Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5314 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE ITALIANO AL SUO ARRIVO A WASHINGTON

SEGNI È STATO ACCOLTO DA JOHNSON NEL CLIMA DELLA PIÙ VIVA AMICIZIA

I colloqui fra i due statisti saranno dedicati ai «perenni temi della pace e della libertà»
Eccezionali misure di sicurezza adottate lungo il percorso del corteo presidenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Il Presidente Segni è giunto oggi a Washington, accolto con gli onori e le cerimonie dovute a un Capo di Stato amico, e ha già avuto stasera il suo primo colloquio politico con il Presidente Johnson. Il treno, proveniente da Baltimora, è giunto alla «Union Station» alle 12 in punto. Il Presidente Johnson, che era senza cappello ed indossava un cappotto nero su un abito scuro, ha accolto il Presidente Segni alla discesa dal vagone davanti al quale era stata sistemata una lunga guida rossa. Gli era accanto la signora Johnson, in pelliccia di visone chiaro. Il Presidente Segni è sceso per primo dal treno, e subito Johnson gli ha stretto calorosamente la mano, mentre la signora Johnson accoglieva sorridente la signora Segni. Lungo la guida rossa erano schierati gli alti funzionari del Governo americano ed i rappresentanti del Corpo diplomatico. Tra le personalità raggruppate sulla pensilina erano il Segretario di Stato Rusk, con la consorte e diversi Ambasciatori.

La giornata del Presidente italiano, prima della sua visita destinata a durare cinque giorni, ha avuto un contorno abbagliante di freddo e neve. Nella notte, su Washington erano caduti dai 20-25 centimetri di neve, ma stamane il cielo era terso e limpido, e il sole splendeva come un gioiello reso abbacinante dalla distesa bianca che copriva la città. La temperatura era di —8 gradi e un vento pungente induceva chiunque ad affrettarsi verso i locali riscaldati.

L'incontro tra i due statisti è stato simpaticamente sottolineato dal gesto familiare di Johnson, che ha stretto la mano a Segni con entrambe le mani e che gli ha alzato ed abbassato vigorosamente e a lungo il braccio. La signora Johnson ha offerto alla signora Segni un «bouquet» di rose rosse. Mentre rullavano i tamburi e nel cielo della Capitale rimbombavano i ventun colpi di cannone di rito, Segni e Johnson hanno passato in rassegna un picchetto d'onore e sono quindi saliti su un podio, dove si sono scambiati gli indirizzi di saluto.

Johnson, nel suo discorso in inglese, ha toccato i legami di amicizia personale nei confronti di Segni, senza dimenticare gli altrettanto profondi legami tra i due popoli, quello americano e quello italiano. «Lei non è uno straniero negli Stati Uniti — ha detto Johnson, accennando alla visita compiuta da Segni nel suo Paese prima di essere eletto alla Presidenza della Repubblica italiana. «Altrettanto devo dire io, quando penso a Roma», ha continuato, ricordando poi con evidente piacere le accoglienze ricevute durante la sua ultima visita in Italia.

«E' con profonda emozione che io ritorno a questo grande Paese — ha risposto Segni — unito all'Italia da legami di storia, di civiltà e di sangue. Un grande italiano, meno di cinque secoli fa, unì il continente americano alla civiltà cristiana europea. Da allora le storie dei due continenti sono state tessute di eventi che finirono col dare vita a questo Paese, che è grande perchè è libero e perchè è rimasto fedele ai principi della libertà attraverso i secoli».

Segni ha quindi ricordato con commozione il Presidente Kennedy. «La sua generosa e ardita figura è tra quelle che lasceranno un segno nel nostro tempo e che illuminano vividamente il nostro futuro. Nel ricordarlo con profonda emozione, noi rinnoviamo l'impegno di continuare per la via che egli ci indicò e di portare avanti il compito che si era assunto nella difesa della libertà, del progresso sociale e della pace». Accennando ai suoi colloqui in programma con Johnson, il Presidente italiano ha detto: «Essi saranno dedicati, soprattutto, ai perenni problemi della pace e della libertà, e ai metodi per garantire ai nostri popoli che la pace non significa resa sui principi essenziali della libertà, e che la libertà sarà basata sul rispetto della dignità dell'uomo».

Terminato il discorso di risposta del Presidente Segni, e mentre una banda militare eseguiva la marcia presidenziale «Hail to the Chief» («Saluto al Capo»), i due Presidenti e tutto il seguito sono usciti dalla «Union Station», davanti alla quale si accalcava una folla festosa, ed hanno preso posto a bordo di una grande «Cadillac» nera per raggiungere la «Blair House», residenza di Segni. La piazza della stazione, sepolta sotto una coltre di neve alta mezzo metro, (la neve ammantava anche la statua di Cristoforo Colombo che si leva al centro), offriva un pittoresco colpo d'occhio.

Lungo il passaggio del corteo presidenziale erano state adottate misure di sicurezza senza precedenti nella storia della Capitale federale. La visita di Stato del Presidente Segni è la prima infatti, che avviene a Washington dopo la tragedia di cui è rimasto vittima il predecessore del Presidente Johnson. Era stato fatto divieto, agli abitanti degli edifici che si affacciano lungo la via seguita dal corteo, di tenere aperte le finestre, ma lo entusiasmo dei cittadini ha fatto sì che in molti casi il divieto sia stato strasgredito.

Il corteo presidenziale era preceduto da un nutrito distaccamento della polizia urbana, dalla banda dei «marines», da una compagnia dell'Esercito, da un plotone di «marines», dalle bandiere dei due Paesi portate dagli alfieri, da un plotone dell'aviazione e uno della guardia costiera, e infine dalla banda dell'Aeronautica. Seguiva una macchina con a bordo cinque agenti dei servizi di sicurezza americani ed italiani, e, a dieci metri di distanza, la grande «Cadillac» nera coperta con a bordo i due Presidenti.

Segni sedeva alla destra di Johnson, e, di fronte ad essi, era soltanto l'aiutante navale del Presidente, ammiraglio Shepard. Poi, a cinque metri di distanza, venivano altre due macchine scoperte dei servizi di sicurezza, ciascuna con cinque agenti ritti in piedi sui predellini. Tra di essi, era l'agente Hill, il giovane che si gettò in aiuto di Jacqueline Kennedy nel momento in cui il Presidente degli Stati Uniti si abbattè al suolo sotto i proiettili dell'attentatore. Le macchine dei servizi di sicurezza erano seguite da una fila di «limousines» nere con tutti gli altri membri del corteo presidenziale.

Ai lati della strada, la folla sorvegliata da un eccezionale schieramento di polizia (un agente ogni cinque metri su tutto il percorso), applaudiva e lanciava grida di saluto. «Viva Segni», si udita di tanto in tanto in italiano. La folla si è andata infittendo lungo la grande «Pennsylvania Avenue», la centrale arteria di Washington su cui sorgono i maggiori edifici pubblici e la Casa Bianca, e soprattutto all'altezza del Ministero della Giustizia, adornato di grandi bandiere dei due Paesi e di cartelli con la scritta «Welcome Segni» e grandi foto ovali dei due Presidenti.

Quando il corteo presidenziale ha raggiunto la «Blair House», il Governatore del distretto federale di Washington ha offerto a Segni le chiavi della città. La folla ha vivamente applaudito il Presidente.

Segni aveva lasciato Montreal alle 8.30 del mattino, dopo aver pernottato, in un appartamento al «Ritz Carlton Hotel». L'aereo presidenziale ha puntato su Baltimora, dove è sceso al «Friendship Airport», uno dei più grandi della regione. Segni e il suo seguito sono stati accolti dal Sindaco della città, Theodore Mckeldin, e da personalità civili e militari.

Il Presidente italiano e il Sindaco di Baltimora si sono scambiati indirizzi di saluto nel salone dell'aerostazione e Segni ha avuto in dono le chiavi della città. Dopo un breve discorso di ringraziamento, il Presidente Segni è stato accompagnato dal Sindaco sulla propria automobile fino alla stazione ferroviaria di Baltimora, un percorso di 13 chilometri, dove è salito sul treno diretto alla capitale.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Segni risponde al messaggio di benvenuto rivoltogli da Johnson

Commosso omaggio all'opera di Kennedy

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 14

Per la prima volta dal giorno dell'assassinio di John Kennedy, Washington si è parata a festa; ha esposto bandiere, ha visto sfilare cortei di macchine e soldati in grande uniforme. La visita ufficiale del Presidente Segni, che è la prima fatta da un Capo di Stato dopo il luttuoso episodio di Dallas, ha infatti riaperto la vita politico-mondana della capitale e attirato lungo i bordi della Pennsylvania Avenue una grande folla. Ma l'atmosfera della capitale è ancora pesante, triste. Il crimine di Dallas è ancora troppo presente nelle coscienze. La scomparsa dell'uomo della «nuova frontiera» è ancora giudicata dalla maggioranza come una perdita irreparabile.

Lo ha ricordato anche il Presidente Segni rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli da Johnson subito dopo il suo arrivo: «Il mio pensiero va perciò alla memoria dello scomparso Presidente Kennedy, che ha sacrificato la sua vita in difesa di quegli ideali. La sua generosa ed ardimentosa figura è fra quelle che hanno dato una impronta alla nostra epoca e che segnano di viva luce il nostro avvenire. Nel ricordarlo con profonda emozione noi rinnoviamo l'impegno di proseguire sul cammino che egli ci ha indicato e di continuare la sua opera in difesa della libertà, del progresso sociale e della pace».

Il viaggio americano incominciato oggi dal Presidente Segni non sancisce soltanto una più che decennale politica di amicizia e di collaborazione con il popolo americano, ma apre forse una nuova fase, più originale, durante la quale il nostro paese assumerà un ruolo di maggiore importanza che per il passato. E' indubbio infatti che in questi ultimi tempi l'Italia si è venuta qualificando come la nazione più adatta a conciliare le opposte tendenze, atlantiche e terzaforziste, che travagliano e rallentano il processo di unificazione dell'Europa. Non essendo spinta da alcuna ambizione, respingendo anzi i disegni di grandezza di un De Gaulle, ha mostrato invece un certo realismo accettando la formula kennediana della «partnership» fra Stati Uniti ed Europa, ossia di una alleanza alla pari che pur garantendo la continuazione della politica di fedeltà atlantica non preclude in ogni caso la possibilità di creare una Europa sovrannazionale.

Ed è perciò importante che, in questo periodo di rilancio della costruzione politica europea, il Presidente Segni ed il Ministro degli Esteri Saragat possano oggi e domani incontrarsi con il Presidente Johnson per discutere di questa «partnership» che tanto stava a cuore a Kennedy e i cui presupposti politici sono stati accettati anche dal suo successore. Ma nei due colloqui saranno toccati anche altri temi. Lo ha precisato Segni nel suo primo discorso della giornata. Saranno quelli della distensione internazionale, del rafforzamento della Comunità atlantica, dello sviluppo dei rapporti economici fra popoli liberi, della assistenza ai paesi di nuova indipendenza. Non sarà invece esaminato alcun problema bilaterale e non sarà fatto alcun cenno alla richiesta di un prestito di un miliardo di dollari sul quale si sono fatte tante chiacchiere ed illazioni.

Questa visita di Antonio Segni a Washington, che ricambia quella fatta da Kennedy a Roma nella scorsa estate, è stata qualificata da qualcuno come una missione di pace. In realtà il nostro Paese, che ha appoggiato con slancio tutte le iniziative per consolidare la pace e rendere più concreta la distensione, intende oggi assumere su questi problemi vitali una posizione ancora più chiara e netta. Una posizione che ponga in rilievo i punti concordati fra i quattro partiti che hanno dato vita in Italia al primo Governo di centro-sinistra, un esperimento cui John Kennedy guardava con viva simpatia ed interesse. Qui a Washington, quindi, il Governo della «svolta a sinistra» compie oggi il suo primo atto di politica estera, e nel segno della pace. Basterebbe questo fatto per attribuire al viaggio odierno un'importanza che molti hanno posto in dubbio.

Giorgio Del Bocca

La situazione

Il Presidente Segni è stato accolto al suo arrivo a Washington dallo stesso Johnson. Lo scambio dei saluti tra i due statisti è stato particolarmente cordiale. Segni ha indicato, fra i temi dei suoi colloqui con il Presidente degli Stati Uniti la Comunità atlantica, la distensione internazionale, l'unità europea, lo sviluppo dei rapporti economici tra i Paesi liberi, l'assistenza ai Paesi di recente indipendenza. A sua volta Johnson ha sottolineato la necessità di intensificare le più ampie consultazioni tra i Paesi che si ispirano ai principi della libertà, della giustizia e della democrazia, e difendono questi principi su una comune frontiera di ideali e di politica.

Mentre è in corso la visita del Presidente Segni a Washington, a Londra sta per arrivare il Cancelliere tedesco Erhard. Anche i suoi colloqui con gli esponenti del Governo britannico sono da considerarsi essenziali in questa fase in cui viene tentato il potenziamento della Comunità europea. Tra Londra e Bonn si stanno profilando relazioni assai più cordiali che nel recente passato.

Il Generale De Gaulle preciserà le sue intenzioni in merito al rilancio delle iniziative per l'Alleanza atlantica e per la Comunità europea nel corso della conferenza stampa che terrà a Parigi alla fine del mese in corso.

Il Ministro Colombo ha illustrato alla radiotelevisione gli orientamenti e gli indirizzi che il Governo intende seguire per far fronte alla difficile congiuntura: si tratta degli orientamenti fissati dal Consiglio dei Ministri. Colombo ha esortato gli italiani a limitare i consumi non necessari che pesano sulle nostre importazioni e a risparmiare di più. Dal canto suo lo Stato farà il possibile perchè le spese pubbliche siano contenute evitando l'aumento del disavanzo.

Togliatti è in viaggio per Belgrado, dove avrà i preannunciati colloqui con Tito e con gli altri dirigenti jugoslavi.

IL PRIMO COLLOQUIO alla Casa Bianca

Washington, 14

Nel pomeriggio il Presidente Segni si è recato alla Casa Bianca accompagnato dal consigliere diplomatico Ministro Sensi per il primo dei suoi colloqui con il Presidente Johnson. Il Presidente è giunto alla Casa Bianca alle 16.30.

I colloqui alla Casa Bianca sono terminati alle 17,50 (ora locale) essendosi protratti per un'ora e venti minuti. Nella ultima mezz'ora sono stati ammessi nello studio del Presidente gli altri componenti delle due delegazioni. Il Segretario di Stato Rusk e il Ministro degli Esteri Saragat si sono trasferiti alla Casa Bianca dopo un colloquio di oltre un'ora svoltosi al Dipartimento di Stato. Nel lasciare la Casa Bianca, il Presidente Segni ha posato brevemente per i fotografi senza fare dichiarazioni.

L'on. Saragat ha risposto ad alcune domande sul colloquio che aveva avuto nel primo pomeriggio con Rusk. Egli ha detto che l'andamento delle conversazioni è «ottimo» e che da esse i rapporti italo-americani emergono «più che cordiali». Il Ministro degli Esteri italiano ha osservato che fra i due Paesi vi è molto di più di una semplice cordialità. Sussiste — ha detto — una «comunanza di interessi e d'ideali, una volontà comune in tutti i campi della politica internazionale». Da fonte italiana si è appreso che durante il colloquio tra Rusk e Saragat al Dipartimento di Stato sono stati discussi con particolare attenzione i problemi dell'integrazione politica economica europea.

UN QUADRO OBIETTIVO DELL'ECONOMIA NAZIONALE PRESENTATO DA COLOMBO

Occorre spendere di meno e aumentare la produzione

I fattori positivi e negativi della situazione - Il reddito è ancora buono ma si investe e si risparmia poco - I debiti con l'estero: importate nel '63 auto per 200 miliardi - Lo Stato vuol dare il buon esempio riducendo il deficit

Roma, 14

Il Ministro del Tesoro Colombo ha presentato questa sera, in una intervista al «Telegiornale», un quadro panoramico della situazione economica del paese indicando i provvedimenti e gli indirizzi decisi dal Governo nella lunga seduta consiliare di ieri a Palazzo Chigi. «Il Consiglio dei Ministri — ha detto Colombo — ha dovuto fare un esame approfondito, una discussione analitica della situazione economica, ha dovuto fare un'assunzione di responsabilità sia per gli atti che deve compiere, sia per i comportamenti che devono caratterizzare la sua azione, sia anche per gli indirizzi che deve segnare al Paese. Come è stata giudicata la situazione economica? Senza ottimismi ufficiali, che impediscono di vedere la realtà così come è, ma anche senza pessimismi che scoraggiano e che in questo caso sarebbero fuori luogo. Un esame veritiero, sincero, onesto ha messo in luce problemi e difficoltà, e ci fa concludere che i problemi sono risolubili e le difficoltà sono superabili. Ecco alcuni dati della situazione:

«La produzione va ancora bene e il reddito nazionale aumenta, è aumentato l'anno scorso del 5 per cento. Però si consuma più di quanto si produce, e s'investe, per produrre nuova ricchezza, meno di quanto si consuma. Ecco alcuni dati essenziali, da cui derivano delle conseguenze. Anzitutto una: che c'indebitiamo verso l'estero. Si parla della bilancia dei pagamenti, cioè il conto dei nostri crediti e dei nostri debiti con l'estero. Ebbene i nostri debiti sono maggiori dei nostri crediti, abbiamo un deficit della bilancia dei pagamenti. Importiamo di più perchè consumiamo di più. Consumiamo più carne, ed è giusto che ciò avvenga, ma è anche vero che nell'anno scorso noi abbiamo importato automobili per 200 miliardi di lire. Questa importazione di beni di consumo durevoli grava notevolmente sulla nostra bilancia commerciale e quindi sulla bilancia dei pagamenti. Ecco un primo effetto. Un secondo: aumentano i prezzi, la tensione dei prezzi all'interno. E il terzo: vi è una minore formazione di risparmio. E quando vi è una minore formazione di risparmio, vi sono minori mezzi da investire per produrre nuova ricchezza da ripartire fra tutti gli italiani.

«Abbiamo però considerato anche alcuni aspetti positivi in questo momento: nel mese di novembre e nel mese di dicembre si è accusata una minore tensione nei prezzi. Abbiamo anche potuto constatare che le riserve valutarie sono rassicuranti, quello che gli economisti chiamano le riserve di primo e di secondo grado, senza tener conto delle nostre possibilità di attingere al Fondo monetario internazionale. Abbiamo anche potuto constatare che il tasso di aumento della circolazione monetaria è in diminuzione, e si sa che quando la circolazione monetaria aumenta con un ritmo intenso, molto di più di quanto aumenti la produzione, si hanno quei fenomeni di svalutazione che sono negativi soprattutto per coloro che vivono di stipendi, di reddito fisso, di salari.

«Vi è, dunque, la necessità di procedere ad una politica di stabilizzazione. Ecco — ha continuato l'on. Colombo — che cosa ha voluto dire soprattutto il Consiglio dei Ministri di ieri sera: assumere la responsabilità di una politica di stabilizzazione. Perchè? Per due ragioni: perchè stabilizzare i prezzi, perchè mantenere la stabilità monetaria vuol dire fare opera altamente sociale, poichè si difendono i redditi soprattutto degli italiani più poveri. 2) Perchè noi vogliamo fare una politica moderna, una politica di programmazione economica, risolvere gli squilibri che attualmente caratterizzano la situazione economica italiana. Ebbene, non possiamo poggiare una politica di programmazione, di coordinamento sulle sabbie mobili della instabilità. Di qui la necessità, dunque, di mettere ordine, procedere con una politica di stabilizzazione; mettere ordine nei bilanci delle famiglie, nei bilanci dei Comuni, nel bilancio dello Stato.

«Altre volte — ha proseguito il Ministro — io mi sono rivolto agli italiani, e non molto tempo fa, invitando al risparmio, e qualcuno ha anche detto: "Ma prima di rivolgersi ai singoli cittadini, cominci lo Stato, comincino gli enti pubblici a dare il buon esempio". Ebbene, ecco allora il Governo che, assumendo la responsabilità della condotta delle cose economiche, comincia con l'affermare che presenterà un bilancio che sarà caratterizzato da un deficit inferiore rispetto al deficit dell'anno scorso; ecco una prima decisione del Governo.

«Una seconda decisione: la politica della Tesoreria dello Stato, della cassa dello Stato, deve essere gestita in modo tale da non produrre inflazione. Una terza decisione, o più che decisione, un indirizzo: anche i Comuni facciano lo stesso, cioè diminuiscano il disavanzo. E poi, poichè i mezzi a disposizione per poter investire e produrre di più non sono pari alle richieste che sono sul tavolo, bisogna cominciare a scegliere, cioè a programmare. E scegliere secondo una direttiva, tenendo presenti gli squilibri tradizionali del nostro Paese e le necessità, cioè intervenire anzitutto nelle zone depresse del Mezzogiorno, e poi anche produrre quei beni di cui oggi facciamo una larga importazione, in modo da influire sul deficit della bilancia dei pagamenti, riducendolo».

Il Ministro ha concluso preannunciando altre importanti riunioni del Consiglio dei Ministri nelle quali saranno esaminati singoli aspetti della congiuntura e saranno adottati i relativi provvedimenti.

Obbligazioni per 96 miliardi

LANCIO DEL PRESTITO per il «Piano verde»

Roma, 14

Il 20 gennaio saranno aperte le sottoscrizioni al prestito obbligazionario 6 per cento serie speciale «Piano per lo sviluppo dell'agricoltura», per un totale di 96 miliardi di lire, emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche quale contropartita del mutuo concesso al Ministero del Tesoro, per il finanziamento della spesa prevista per il quarto anno di attuazione del «Piano verde».

GLI S.U. SOTTO LA TORMENTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — La tempesta di neve che imperversa nelle zone nord-orientali degli Stati Uniti ha causato finora la morte di 114 persone. Nella foto: un treno si apre la via fra i bianchi cumuli

IN UNA NUOVA DIMENSIONE LA DISPUTA CINO-SOVIETICA

Una cortina di ferro tra l'URSS e il Sinkiang?

Gruppi di civili addestrati per impedire l'entrata in Russia di elementi «nemici» - Il «buon Castro» tra i bambini moscoviti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

La disputa cino-sovietica ha assunto una nuova dimensione; un articolo pubblicato dalla «Kazakhstanskaya Pravda», organo ufficiale del Governo della Repubblica cosacca, fa sapere che le autorità sovietiche hanno chiesto alla popolazione civile di aiutare le guardie di frontiera a impedire che «infiltratori nemici» entrino nel Paese dalla Cina. Scrive nell'articolo in questione il colonnello Suvorov che nella capitale del Kazakhstan, Alma Ata, situata a una cinquantina di chilometri dal confine, è stata tenuta una conferenza speciale per la discussione dei problemi del controllo di frontiera; si è stabilito di istituire un gruppo di ufficiali di collegamento, composto di guardie volontarie; ad essi spetterà il compito di intraprendere misure per un più efficiente controllo dei passaporti.

Non solo le guardie volontarie, dice inoltre il giornale, ma anche contadini ed elementi della gioventù comunista hanno fermato e «reso innocui non pochi infiltratori nemici». Si annuncia inoltre che è stato distribuito alle sale cinematografiche della Repubblica un documentario intitolato «Siamo tutti guardie confinarie»; insegna a sorvegliare il confine con la Cina comunista, che è lungo centinaia di chilometri. Inoltre quasi tutte le fattorie collettive e di Stato situate lungo la frontiera hanno recentemente tenuto riunioni nel quadro del partito e della lega giovanile, per discutere i mezzi atti a rafforzare la guardia al confine. Assicura infine la «Kazakhstanskaya Pravda» (dopo aver definito le guardie volontarie «soldati di seconda linea») che «le frontiere della Patria sono sempre state e sempre saranno insormontabili, dato che il popolo le custodisce».

Già negli ultimi mesi l'organo del Kazakhstan aveva accennato a misure in atto per il rafforzamento delle difese di confine con l'irrequieta provincia cinese del Sinkiang dalla quale decine di migliaia di persone di sangue non cinese sono passate nel 1962 nel territorio dell'URSS. Pechino ha accusato Mosca di avere costretto con la forza questa gente a passare e restare nell'Unione. Mosca afferma che si tratta di profughi. Le persone cui si riferisce l'attuale articolo del colonnello Suvorov sono, evidentemente, di altro tipo, ossia elementi ostili. Notizie trapelate dallo Estremo Oriente indicano altresì che anche la Cina popolare ha rafforzato le sue difese nel Sinkiang; i cinesi hanno pure accusato l'URSS di «provocare torbidi lungo la frontiera».

A Mosca Fidel Castro e Nikita Kruscev si sono presi qualche ora di tempo libero, ed hanno interrotto i colloqui a porte chiuse per recarsi nel giardino d'inverno del Cremlino a giocare con uno stuolo di bambini. E' stato Fidel Castro a raggiungere per primo il parco Talnitsky; lo hanno accolto con grida di entusiasmo i ragazzi, e lui si è unito ai loro giochi, ha fatto una discesa lungo uno scivolo ghiacciato, ha parlato con le statue di «Babbo gelo», ha ballato e cantato con i bimbi attorno a un albero. Poi è arrivato Nikita Kruscev, accolto da grida di evviva.

Zanzibar e Panama formano oggetto di commenti della odierna stampa sovietica. L'organo del partito comunista russo afferma che «il 9 gennaio data dell'inizio dei disordini a Panama lascerà una traccia nella storia. Il giornale raffronta i fatti di Panama a quelli di Suez («ove pure gli americani si atteggiarono a pacificatori e a sostenitori del popolo egiziano») e dice che l'«aggressione degli Stati Uniti a Panama mostra il pericolo dell'esistenza nel mondo di basi militari straniere e le possibili conseguenze».

Sempre la «Pravda» pubblica un articolo in cui non nasconde le sue simpatie per il nuovo regime repubblicano del paese africano di recente indipendenza; dice che si tratta di un «contraccolpo» della «politica colonialista» e che «una politica di ingerenza colonialista negli affari interni di uno Stato indipendente come è Zanzibar è inammissibile».

U. P. I.

UN HITLER IN SEDICESIMO AL PROCESSO DEGLI ALTOATESINI

Imbianchino e nazista l'attentatore di Villa Tolomei

Con ciniche e arroganti affermazioni ha aggravato la propria posizione Ascoltato uno dei presunti responsabili della morte dello stradino Postal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

Giuseppe Fontana, nato a Egna 26 anni fa, è stato il protagonista della udienza di oggi al processo contro i dinamitardi dell'Alto Adige. L'ex imbianchino, lungo e magro, minato da una grave malattia polmonare, deve rispondere di gravissime imputazioni: fra l'altro è accusato di attentati al tritolo compiuti in danno di edifici di Bolzano e Merano. Si vanta pubblicamente di aver fatto saltare ordigni all'interno della villa degli eredi del senatore Ettore Tolomei, inviso agli altoatesini appartenenti al gruppo etnico germanico, per la sua instancabile opera di italianizzazione della provincia di Bolzano.

Anche se non è sostenuto da adeguati mezzi fisici, Giuseppe Fontana meglio conosciuto come «Peppi» si è sempre fatto avanti spontaneamente ogni qualvolta si è trattato di compiere un attentato o di far proseliti per la «causa sudtirolese». Assertore della autonomia integrale della provincia di Bolzano, imbottito di slogans propagandistici, Giuseppe Fontana è il classico «esecutore materiale» aizzato da quegli agitatori i quali da sicuri rifugi hanno ordinato le azioni criminose.

Al termine del suo interrogatorio si è lasciato scappare una frase assai pericolosa che lo ha messo in cattiva luce di fronte a quanti non hanno dimenticato gli orrori dei campi di sterminio hitleriani. L'avvocato Mitolo, patrono di Parte Civile aveva, tramite il Presidente, chiesto all'imputato se era a conoscenza che alla età di 82 anni il povero senatore Ettore Tolomei era stato ristretto nel campo di concentramento di Dachau. «Sì — ha risposto Fontana — e se lo era meritato...». Un mormorio di indignazione per la sferzante affermazione del prevenuto si è levato allora in aula, interrotto prontamente dal Presidente il quale ha rinviato subito la seduta al pomeriggio. Ma spulciando fra i brani della deposizione di Fontana vi sono altri «fiori» alquanto interessanti e che possono meglio illuminare la personalità dell'ex imbianchino. Interrogato dal Presidente sulla tesi dell'autonomia di Bolzano rispetto alla provincia di Trento, Fontana ha detto: «Di plebiscito o annessione della zona di Bolzano ad altri Stati non se ne è mai parlato, speravamo sempre di ottenere la autonomia. Per chiedere l'autodecisione, dovremmo essere dei negri...».

Presidente: «Lei afferma che il senatore Tolomei ha italianizzato nomi di paesi e persino di persone in Alto Adige: anche il suo cognome è stato italianizzato?». Fontana: «Non lo so questo...».

Giuseppe Fontana, personaggio di secondo piano, fedele propugnatore della lotta antiitaliana, non ha tralasciato neppure di attaccare l'Arma dei carabinieri. Ha detto di aver dichiarato ai militi di aver attentato alla villa dei Tolomei con la complicità di Franz Egger «solo perchè interrogato in condizioni che non erano quelle normali». Ha altresì ammesso, però, di non essere stato malmenato dai carabinieri. Ha inteso dire cioè che egli chiamò in correità Egger (a suo dire estraneo al fatto) solo perchè aveva notato che un altro imputato, tale Gutman sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti.

La deposizione di Fontana, che si è espresso in lingua tedesca, avvalendosi perciò dell'ausilio di una interprete è stata abbastanza interessante ai fini della ricostruzione dei fatti. L'imputato ha del resto ammesso di aver effettuato gran parte degli attentati che gli sono stati attribuiti dall'Accusa. Se nel finale non si fosse «lasciato andare» a qualche frase pericolosa avrebbe forse suscitato una impressione abbastanza buona, quantomeno perchè è stato meno reticente di altri imputati. Comunque non ha perduto l'occasione per manifestare le sue idee al cospetto di una così importante assise.

Fontana suscita umana comprensione per la sua cagionevole salute e per la sua giovane età: soffre in carcere per colpe che ha commesso solo materialmente. Chi lo ha ispirato, forse, sta studiando qualche altra «diavoleria» per «attirare l'attenzione della opinione pubblica», facendo andare in galera dei malcapitati, che altrimenti continuerebbero a lavorare onestamente e tranquillamente nei campi e nelle officine. All'inizio dell'udienza pomeridiana l'imputato Fontana per attenuare l'effetto di quanto dichiarato in merito all'internamento del senatore Tolomei a Dachau, ha tenuto a precisare di non aver augurato la morte dell'uomo politico di Gleno di Montagna. «Ho pensato al massimo — ha detto Fontana — che "un anno di internamento non gli avrebbe fatto male..., avendo il Tolomei (secondo il Fontana) fatto andare in carcere molti sudtirolesi"».

E' salito quindi sul pretorio il contadino Giovanni Clementi di 41 anni, nativo di Pinzani, il quale è imputato specificamente di concorso nell'omicidio di Giovanni Postal e di aver nascosto in un pozzo di sua proprietà diversi chilogrammi di materiale esplodente. L'imputato, che ha esposto avvalendosi dell'ausilio dell'interprete signora Fernanda De Zordo, è apparso desideroso di scaricarsi delle sue pesanti responsabilità, tentando di apparire come un ignaro e involontario comprimario. E' però difficile per lui togliersi di dosso il gravoso cumulo di accuse che forse sono superiori alle sue reali intenzioni. Ha fatto sì da tramite fra Josef Kerschbaumer e Luigi Hauser, ma certamente non poteva supporre che l'ordigno collocato sull'albero di Salorno esplodesse con quasi tre ore di ritardo cagionando la morte dello stradino Postal. Quest'ultimo infatti, nel corso del suo giro di ispezione mattutina, aveva scorto l'ordigno e mentre si accingeva a levarlo di mezzo rimase vittima dell'esplosione della bomba.

Per quanto concerne l'esplosivo da lui conservato in un vano ostruito per adibirlo a pozzo nero (e protetto da uno strato di terra battuta), Clementi ha dichiarato di aver custodito il pericoloso materiale solo per favorire «Peppi» Fontana, l'imbianchino di Egna. Questo ultimo, a detta dello stesso Clementi, era solito compiere delle lunghe passeggiate nella proprietà dell'agricoltore di Pinzano, allo scopo di respirare l'aria salubre emanata da un boschetto di pini colà situato. Clementi e Fontana anche per la sensibile differenza di età, non erano proprio degli amici inseparabili. Erano soltanto dei buoni conoscenti che si trovarono invischiati nell'attività terroristica, attraverso vie differenti. Del resto Giovanni Clementi doveva badare alla moglie, a due figli, e a un'anziana congiunta paralizzata e immobilizzata in un letto.

Rispondendo a una domanda del Presidente, Clementi ha precisato: «Dissi ad Hauser su incarico di Kerschbaumer di collocare un ordigno su un albero posto sulla Chiusa di Salorno in modo da provocare il crollo delle piante che cadendo trasversalmente avrebbero delineato il confine linguistico fra Bolzano e Trento. Hauser però, non accettò l'invito di Kerschbaumer perchè la sua abitazione di Cortaccia era troppo lontana da Salorno». Il dibattimento è stato quindi aggiornato a domani per la prosecuzione degli interrogatori.

Giuseppe Pinasi

Austerità moderata

Contrasti e compromesso fra Colombo e Giolitti

Roma, 14

Sulla riunione del Consiglio dei Ministri di ieri sono corse voci di un contrasto sorto fra il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro del Bilancio Giolitti. Il Consiglio, come è stato scritto, si era riunito alle 17.40 ed è andato avanti fino a tarda notte. Ad un certo punto del tardo pomeriggio, portavoci autorizzati di Palazzo Chigi avevano avvertito che il Ministro del Tesoro avrebbe fatto, nella stessa serata di ieri, una dichiarazione alla televisione, ma quella dichiarazione non è venuta: Colombo l'ha fatta appena oggi. La riunione che doveva terminare intorno alle 20 è continuata fin dopo la mezzanotte: i Ministri hanno lasciato Palazzo Chigi che le 24 erano trascorse da un quarto d'ora. C'è anche da notare che il comunicato ufficiale della seduta è stato diramato con un'ora e mezzo di ritardo. Se non s'è avuto, come qualcuno vorrebbe far credere, una specie di «braccio di ferro» fra Colombo e Giolitti, certo è che si è dovuto in quelle lunghe ore di discussioni arrivare a un compromesso.

In sostanza qual era e qual è tuttora il punto di maggiore contesa fra socialisti e democristiani? E' presto detto: mentre i primi vogliono portare subito dinanzi al Parlamento le leggi agrarie e quelle urbanistiche, nonchè, contemporaneamente, la legge che modifica la struttura delle società per azioni, i democristiani — e in particolare il Ministro del Tesoro on. Colombo — vogliono che in primo luogo il Paese ritrovi la fiducia in un clima di stabilità monetaria e di contenimento delle spese (i comunisti parlano sprezzantemente di austerity, quasi che l'Inghilterra, ad esempio, o l'URSS, avessero disdegnato una siffatta politica).

Il compromesso che infine si è raggiunto fra il Ministro del Bilancio e quello del Tesoro propende verso quest'ultimo — come, del resto, lo ha dimostrato l'intervista televisiva di questa sera — poichè, almeno per ora, non si pensa a nessuna drastica misura, neppure sul piano legislativo (le leggi agrarie e sull'urbanistica saranno presentate in un secondo tempo), ma sono stati fissati i criteri di ordine generale che riguardano la formulazione dei bilanci per il prossimo esercizio '64-'65 (o almeno per gli ultimi sei mesi del '64, se andrà in porto la legge che fa coincidere l'anno finanziario con quello solare).

DIMENTICATI GLI «OSTACOLI DEL TEMPO DI STALIN»

Fra Tito e Togliatti incontro a braccia aperte

La stampa jugoslava sottolinea l'ostilità alla Cina del PCI e definisce la visita un avvenimento di primo ordine

Roma, 14

E' partita per Belgrado su invito del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista italiano guidata dall'on. Togliatti e composta dagli on. Nilde Iotti, Napolitano, Natta membri della Direzione e dagli on. Ceravolo e Marangoni membri del Comitato centrale.

La delegazione del partito comunista si tratterrà in Jugoslavia una settimana. Durante la sua permanenza la delegazione avrà colloqui con i maggiori rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi sullo sviluppo della collaborazione e dei rapporti amichevoli tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista italiano e tra i movimenti operai dei due paesi e avrà uno scambio di opinioni sulla questione internazionale e i problemi attuali del movimento operaio internazionale nella lotta per la pace e il socialismo.

A Belgrado un commento diffuso dall'agenzia «Tanjug», pone in risalto l'importanza della visita dell'on. Togliatti — che si incontrerà con il Presidente Tito e con i suoi più diretti collaboratori — visita che costituisce «un avvenimento di primo ordine nel quadro di fruttuosi contatti svoltisi negli ultimi anni fra i due partiti». «Il confronto degli atteggiamenti e delle esperienze — aggiunge la nota della "Tanjug" — ha mostrato l'identità ovvero l'affinità dei loro punti di vista su una serie dei più importanti problemi riguardanti la politica internazionale e lo sviluppo interno».

Il «Borba», organo ufficiale del Partito comunista e del Governo jugoslavo, dedica a sua volta un ampio commento alla visita di Togliatti. Il quotidiano scrive tra l'altro: «Il riavvicinamento e la migliore reciproca conoscenza delle classi operaie dei due Paesi hanno contribuito e contribuiscono ulteriormente allo sviluppo della amicizia tra i popoli di Italia e Jugoslavia.

«Ciò è nel diretto interesse dei due vicini sulle coste dell'Adriatico, ciò è nell'interesse della pace e della stabilità in questa parte dell'Europa e del mondo».

Secondo l'autorevole quotidiano, i prossimi colloqui tra il Presidente Tito e Togliatti «avranno un significato di grande portata». I colloqui, scrive il «Borba», verteranno sulle relazione interpartitiche, sulle relazioni tra Jugoslavia e Italia, sui problemi del movimento operaio internazionale e sulla attuale situazione mondiale. Nell'illustrare la storia delle relazioni tra i due partiti, il giornale afferma che «ostacoli imposti artificialmente al tempo di Stalin hanno rallentato solo temporaneamente queste relazioni, ma non hanno mai potuto romperle».

Il giornale si sofferma in particolare sull'atteggiamento del PCI in merito alla «via italiana al socialismo» e sulle sue opinioni a proposito della Cina popolare. «Palmiro Togliatti — scrive il «Borba» — ha spesso sottolineato e costantemente sottolinea... che il socialismo non può essere costruito sulle rovine della civiltà e che una guerra atomica, intesa come mezzo per risolvere i problemi del mondo, non è un mezzo che porterebbe l'umanità al socialismo, ma, al contrario, la trascinerebbe indietro di secoli».

UN IMBARAZZANTE BIVIO IN MOLTE AMMINISTRAZIONI LOCALI

IL P.C. COSTRETTO A SCEGLIERE TRA NENNIANI E ADERENTI AL P.S.I.U.P.

Si prospetta la possibilità dello sfaldamento di alcune giunte frontiste La direzione del PSI riconferma che la scissione non riguarda la base

Roma, 14

La direzione socialista ha preso in esame, stasera, i problemi che sono nati dalla scissione dei carristi e ha discusso come affrontarli. L'on. Paolicchi al termine della riunione si è intrattenuto con alcuni giornalisti ai quali ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La direzione ha iniziato l'esame dei problemi del partito dopo la scissione di una parte della sinistra. La prima constatazione che la direzione ha fatto dà conferma alle notizie già conosciute sulla scarsissima incidenza della scissione sulla base del partito: viene confermato da ogni parte d'Italia che la grande maggioranza della base anche di sinistra resta nel PSI. Anche per quanto riguarda gli organi direttivi provinciali delle federazioni che ebbero all'ultimo congresso una maggioranza di sinistra, la direzione ha potuto constatare che in molte di queste federazioni resta in piedi la maggioranza numerica dei comitati direttivi perchè la maggior parte dei loro membri di sinistra resta fedele al partito socialista. Cosicchè in queste federazioni si procederà o si è già proceduto all'elezione dei nuovi organi esecutivi senza interventi straordinari. Tale è il caso finora accertato delle federazioni provinciali di Aosta, Udine, Verona, Gorizia, Reggio Emilia, Massa Carrara, Potenza, Catanzaro». La discussione in seno alla direzione, che è durata circa tre ore, verrà ripresa domani.

Intanto la scissione del partito socialista e la costituzione del PSIUP sta creando notevoli difficoltà ed imbarazzo al partito comunista a causa delle Giunte frontiste in quelle Amministrazioni locali in cui fino ad ora le Giunte erano composte da comunisti e socialisti, il passaggio di alcuni assessori dal PSI al PSIUP pone i comunisti dinanzi ad una scelta. I comunisti cioè o debbono pronunciarsi a favore degli elementi scissionisti del PSIUP determinando la rottura delle maggioranze socialcomuniste in quanto i socialisti sarebbero costretti a ritirarsi dalle Giunte; o debbono confermare le intese amministrative con il PSI assumendo un atteggiamento poco gradito dal neonato PSIUP.

E' questo il caso di Modena dove il vice-sindaco socialista è passato al PSIUP ed i comunisti si trovano dinanzi al bivio. Casi simili si verificano in varie Amministrazioni socialcomuniste con il risultato che si rende possibile la costituzione di Giunte di centro-sinistra in sostituzione di quelle socialcomuniste. Ma in alcuni Comuni allo sfaldamento delle Giunte PSI-PCI non si contrappone alcuna alternativa.

COME STRENNA NATALIZIA DI UN'AMMINISTRAZIONE COMUNISTA

Libri immorali in dono a scolaretti nel Novarese

Disposta dal Prefetto una severa inchiesta: forse ci saranno denunce

Novara, 14

Strenne natalizie consistenti in libri che molti adulti si rifiuterebbero di leggere sono state consegnate ai 200 bimbi delle elementari di Casalino, una borgata in provincia di Novara, da parte dell'Amministrazione comunale comunista. Alcuni volumi contengono addirittura brani che sfiorano la pornografia.

La spiegazione fornita dal Sindaco Bruno Pozzato, contro il cui operato ha preso posizione anche la Curia novarese, in merito all'incredibile leggerezza, esclude qualsiasi «intenzionalità» della singolare distribuzione, ma non toglie in alcun modo il sospetto di una leggerezza davvero eccezionale, da parte sia dei committenti che del personale insegnante.

Già l'anno scorso la Giunta comunista aveva deciso di sostituire con una strenna libraria la tradizionale distribuzione di panettoni natalizi agli alunni delle scuole elementari del capoluogo e delle frazioni di Cameriano, Orsengo e Ponzana.

Il Sindaco in persona aveva ordinato ad un agente librario milanese alcuni volumi di letteratura infantile, fra i quali «Le favole» di Andersen, «L'isola misteriosa» di Verne e «Il Natale del pastorello». Senonchè il 20 dicembre l'agente librario fece sapere ai suoi committenti che non era in grado di fornire i volumi richiesti. Poichè il tempo stringeva, gli fu ordinato di sostituire i libri richiesti con altri, ugualmente adatti all'infanzia. I volumi arrivarono sabato 21 dicembre alle ore 12.30, e un'ora e mezzo dopo venivano già distribuiti agli scolaretti, nel corso di una festicciola scolastica, presente il parroco monsignor Stagnoli e un consigliere.

Sia il Sindaco che gli insegnanti non si preoccuparono affatto di sfogliare i volumi. E alcuni genitori allibiti si videro arrivare a casa libri come «La fortezza nel riso» di Benjamin Appel, in cui si raccontano le vicende della lotta contro i giapponesi nelle Filippine e si possono leggere frasi estremamente realistiche: «Lo straniero» di Titus Popovici e, peggio ancora, «La legge» di Roger Vailland, un libro con situazioni oltremodo spinte e un'illustrazione, in copertina, che raffigura una donna seminuda. Nemmeno in «Maggie e altri racconti» di Stephen Crane mancano gli episodi «spinti», sicchè l'unico libro in un certo senso irreprensibile, anche se poco adatto a ragazzini di età inferiore agli undici anni, è risultato «I miei sette figli» di «papà Cervi».

Lo scandaloso fatto e la indignata protesta dei genitori ha provocato una immediata inchiesta da parte del Provveditore e da parte del Prefetto che ha affidato le necessarie indagini ai carabinieri. Questi ultimi, che hanno sequestrato un esemplare di ogni «titolo» incriminato, riferiranno domani le risultanze degli accertamenti e, se del caso, il Prefetto trasmetterà gli atti all'autorità giudiziaria.

Il 20 gennaio prossimo

MORO IN VATICANO in visita ufficiale

Roma, 14

E' stato annunciato ufficialmente in Vaticano che lunedì prossimo 20 gennaio il Papa riceverà in visita ufficiale il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro che sarà accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza Salizzoni, dallo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Migone, dal Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio, Manzari, dal Consigliere diplomatico Pompei, dal Capo del cerimoniale della Presidenza del Consiglio, Marchiori, dal Segretario Freato e dal Capo dell'ufficio stampa Guerzoni.

Il Presidente Moro ha già avuto, per tre volte in questo mese la possibilità di incontrare il Papa: il quattro gennaio a Fiumicino prima della partenza di Paolo VI per la Terrasanta; il 6 gennaio a Ciampino al ritorno; e l'undici gennaio in occasione della visita del Pontefice al Quirinale. Si è trattato di brevi incontri. In Vaticano il Presidente del Consiglio avrà invece un colloquio con il Papa, come vuole la prassi delle visite ufficiali.

Stamane Paolo VI ha ricevuto in udienza privata il Presidente del Parlamento europeo on. Gaetano Martino con il seguito e la famiglia.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Una visione dell'aula del Tribunale nella quale vengono processati i terroristi altoatesini. Sullo sfondo un gruppo di imputati, in primo piano, a destra, l'avvocato Canestrini

---

SENSAZIONALE ANNUNCIO NEL CORSO DELL'UDIENZA ALLE FAMIGLIE GENTILIZIE

IL PAPA RINUNCIA AI SERVIZI DEI NOBILI E PATRIZI ROMANI

La decisione si inquadra nel programma di aggiornamento delle strutture centrali della Chiesa Giunto a Roma il Metropolita di Tiatira per colloqui «importanti» con esponenti vaticani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Stamane Paolo VI ha concesso udienza ai membri del patriziato e della nobiltà romana. Il discorso che ha pronunciato in questo tradizionale incontro di principio d'anno ha suscitato grande interesse. Con grande delicatezza ma anche con chiarezza il Papa ha lasciato intravvedere la riforma di ordinamenti ormai superati come quelli che prevedevano la attribuzione di speciali posti e ranghi eccezionali, al centro della Chiesa, alla nobiltà e al patriziato. Paolo VI non ha disconosciuto meriti del passato e del presente e ha dato atto di una fedeltà che si è protratta negli anni in cui il Papa non aveva neanche un piccolo territorio sul quale esercitare la sua autorità, ma ha aggiunto che la Chiesa, più che soffermarsi sul passato, deve guardare ora alla realtà odierna. E la realtà è che la sua azione nel mondo, eminentemente spirituale, si esercita in maniera diversa da qualsiasi altra potestà terrena.

Da questa valutazione deriva la necessità di rivedere istituzioni sorpassate e di adeguare gli strumenti della Chiesa alle nuove realtà dell'apostolato. Il discorso del Papa vuol dire, in parole povere, la fine di antichi privilegi e di inveterate tradizioni. Può essere considerato come parte di un ampio piano programmatico per «aggiornare» le strutture della Chiesa: e all'aggiornamento cui tende il Concilio si è riferito il Pontefice. Il primo capitolo di tale piano può essere considerato l'ormai famoso discorso sulla riforma della Curia; il secondo, il discorso odierno che sarà seguito, a più o meno breve scadenza, a grosse novità nelle istituzioni e nelle consuetudini vaticane.

Rispondendo ad un indirizzo di omaggio del Principe assistente al soglio, don Aspreno Colonna, il Papa, dopo aver ricordato le analoghe udienze dei suoi predecessori, così proseguiva: «Noi, ben lo sapete, non siamo più il sovrano temporale, intorno al quale, nei secoli andati, si raccoglievano le categorie sociali alle quali voi appartenete. Noi, non siamo più per voi quelli di ieri. Forse non se n'è avuta fino ad ora chiara percezione per la ragione che la decadenza del potere temporale del Papa è avvenuta nel modo che ben si conosce, e che ha conservato, durante quasi sessant'anni di mancato riconoscimento dello stato di fatto, con la rivendicazione dell'antico diritto, le forme esteriori e tradizionali della perduta sovranità; e voi avete dato prova, durante quel torbido e paradossale periodo, di una mirabile fedeltà mantenendovi uniti al Papa privo della sua secolare sovranità civile, contentandovi di rivestire forme e titoli, privi anche essi delle loro relative ed effettive funzioni. Di questo va data a voi grande lode».

Il Papa ha proseguito: «Ma, dicevamo, la storia cammina. Il Papa, se pur trova nella sovranità sullo Stato della Città del Vaticano lo scudo e il segno della sua indipendenza da ogni autorità di questo mondo, non può e non deve ormai più che esercitare le potestà delle sue chiavi spirituali. Davanti a voi, quali eredi e rappresentanti, delle antiche famiglie e categorie dirigenti della Roma papale e dello Stato Pontificio, noi siamo ora a mani vuote; nè siamo più in grado di conferire a voi uffici, benefici, privilegi, vantaggi derivanti dall'ordinamento di uno Stato temporale, nè siamo più in grado di accogliere i vostri servizi inerenti ad una amministrazione civile. Ci sentiamo umanamente poveri dinanzi a voi; nonostante la nostra riconoscenza per la vostra tradizionale fedeltà e per le vostre volenterose prestazioni, e nonostante la stima e la affezione, che sempre nutriamo per voi, non possiamo più profittare, come un tempo, della vostra profana collaborazione. Diciamo questo con qualche esitazione; ecco, con qualche disagio interiore, temendo di non essere, o di non apparire abbastanza devoti alla tradizione e abbastanza riconoscenti verso le vostre benemerenze. Ma così veramente non è».

Paolo VI ha proseguito: «Oggi il Papato, tutto assorbito nelle sue funzioni spirituali, si è prefissa una attività apostolica, che possiamo dire più ampia e nuova rispetto a quella di un tempo. La sua missione religiosa prende forme e proporzioni, che non possono non modificare quelle sue strutture pratiche che i bisogni di altri tempi avevano suggerito essere opportune e necessarie. Il dovere, che incombe alla Santa Sede di attendere al governo della Chiesa universale e di venire a colloquio apostolico con il mondo moderno, oggi agitato da rapide e profonde trasformazioni, la obbliga ad una visione realistica delle cose, che le impone, anche dolorosamente talvolta, di sceverare e di preferire nel suo retaggio di istituzioni, e di consuetudini ciò che è essenziale e vitale, non già per dimenticare, ma per rinvigorire i suoi veri impegni tradizionali».

Il Papa ha poi detto: «Il Concilio Ecumenico, com'è noto, pone alla Chiesa questo enorme problema dell'aggiornamento, che anche la Santa Sede deve studiare per sè. E se questa previsione del tutto imprecisa e ipotetica per ora, imbarazza alquanto la nostra parola in questo pur tanto piano e cordiale incontro, le espressioni con cui voi oggi ci aprite i vostri animi ci assicurano della vostra comprensione e ci garantiscono che, mutati i tempi e modificata forse qualche forma esteriore dei vostri rapporti con la Santa Sede, resterà costante e filiale la vostra adesione al Papa».

Come si è detto, il discorso del Papa ha suscitato svariati commenti ed è considerato come una chiara indicazione che Paolo VI intende agire in profondità nell'opera di aggiornamento delle strutture centrali della Chiesa. E' stato rilevato che numerose cariche sono attualmente appannaggio della nobiltà romana: Principe assistente al Soglio, Furiere maggiore dei Sacri Palazzi, Vessillifero di Santa Romana Chiesa, Sovraintendente generale delle Poste pontificie, Cavallerizzo maggiore, Latore della Rosa d'Oro.

La cronaca vaticana registra l'arrivo a Roma del Metropolita Atenagora di Tiatira. Il prelato ha dichiarato di essere venuto a Roma per ringraziare, a nome del Patriarca di Costantinopoli, il Papa per l'incontro in Terrasanta e per discutere «importanti argomenti» con i collaboratori del Pontefice. Il prelato ortodosso, che già era stato in Vaticano durante la fase preparatoria del viaggio papale, sarà ricevuto da Paolo VI nei prossimi giorni.

A. Paglialunga



PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con più estesi addensamenti su quelle adriatiche dove saranno ancora possibili isolate piogge. Nevicate sull'arco alpino orientale. Nebbie in Val Padana e durante la notte sulle regioni centrali. Nel corso della giornata si avranno schiarite parziali sulle regioni nord occidentali e su quelle del versante tirrenico. Su quelle adriatiche le condizioni del tempo non accenneranno ad un miglioramento poichè alla perturbazione già segnata, venuta dal Mediterraneo occidentale, va avvicinandosi una nuova perturbazione che dalla Polonia si dirige verso i Balcani. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili con rinforzi locali da Sud su medio e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 4, 8; Verona 0, 2; Trieste 4, 5; Venezia 0, 3; Milano — 1, 6; Torino — 2, 9; Genova 7, 11; Bologna — 1, 5; Firenze 2, 8; Pisa 7, 11; Ancona 1, 7; Perugia 3, 6; Pescara — 1, 12; L'Aquila — 2, 3; Roma Ciampino 3, 13; Roma Città — 1, 9; Campobasso 2, 8; Bari 2, 13; Napoli 0, 13; Potenza 0, 5; Reggio Calabria 5, 14; Messina 7, 15; Palermo 8, 17; Catania 2, 16; Aghero 11, 16; Cagliari 8, 18.

approfittate dei SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione caratterizzata da due fasi nettamente distinte tra di loro. Nella prima, che comprende l'apertura e gli immediati secondi pre[...] i corsi hanno registrato diffusi miglioramenti, tra scambi discreti, spe[...]cie per le azioni privilegiate. Nella seconda fase si è registrata una flessione dei corsi, accentuatasi al li[...]ni per l'affusso di notevoli realiz[...] che hanno in tutto o in parte annullato i progressi iniziali. Il listino ha raccolto così i minimi della giornata per buona parte delle voci trattate, e tra questi i titoli di massa che hanno terminato su basi inferiori a quelle della vigilia. Offerte a[...]che Mediobanca, Rotondi, Châtillon, Terme Acqui, Scotti; residuano [...]cora in buona ripresa le azioni pri[...]vilegiate Tecnomasio, Iniziativa E[...]lizia, Co.Ge., Amiata, Metalli, Cu[...]rini, Fisac, Pacchetti e De Ferrari; migliori anche i titoli del gruppo Finsider. Ben tenuti gli statali e i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni; Buoni del Tesoro 115 milioni; obbligazioni 540 milioni; azioni n. 1.230.1[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (108); Red. 3,50% 89,30 (89,45); [...] 3,50% 82,15 (82,20), 5% 95,50 (—[...] Trieste 5% 94,20 (—); Rif. F. [...] 93,80 (93,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99[...] (99,75), 1965 99,95 (99,85), 1966 [...] (—), 1966 (sett.) 99,85 (99,75), 19[...] 100,175 (100,30), 1969 100,30 (—[...] 1970 101,475 (101,40), 1971 101[...] (101,35).

Alimentari: Certosa 2530 (—), Distillerie 2500 (—), Eridania 26[...] (2610), Es. Molini 1740 (—), Mo[...]ta 20.298 (20.400), Romana Zucch[...] 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109.[...] (109.820), Ass. Milano 24.400 (24.90[...]), Ass. Milano priv. 22.900 (21.79[...]), Ass. Torino 9000 (9250), Ass. Tori[...] priv. 7480 (7250), Incendio 11.[...] (12.100), Fond. Vita 23.750 (23.95[...]), L'Assicuratrice 49.111 (49.450), [...] 44.800 (45.000).

Bancari: Mediob. 71.400 (71.950).

Chimici: Anic 1620 (—), Brios[...] 12.490 (12.500), Caffaro 208 (20[...]), Gas Napoli 854 (—), Erba 9[...] (9850), Erba priv. 7290 (6950), Italg[...] 1732 (1721), Larderello 3000 (299[...]), Ledoga 7251 (7140), Liquigas [...] (302,50), Mira Lanza 45.000 (44.90[...]), Ossigeno 2180 (—), Pibigas 100,[...] (100,15), Rumianca 2068 (2070), Sa[...] 7790 (7785), Sarom 1240 (1222).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 10[...] (1063), Cieli 2670 (2679), Dinamo 24[...] (2491), Edisonvolta 2499 (2506), B[...]sciana 2503 (2497), Calabria 1[...] (—), Campania 1780 (1740), Sar[...] 3830 (3790), Valdarno 2890 (282[...]), Emiliana 2060 (2080), App. Cen[...] 3070 (—), Alto Veneto 1900 (—[...]), Subalpina 2400 (—), Lucana 2[...] (—), Magneti 1350 (1328), Mar[...] 788 (770), Orobia 2180 (2181), [...]gliere 1580 (1535), Romana 2[...] (2795), Seso 1871 (1872), Sip 1[...] (1367), Tecnomasio 2375 (2270), T[...] 2392 (2420), Terni 547 (550), Un[...] 2475 (—), Vizzola 3526 (3560).

Finanziaria: Bastogi 2085 (208[...]), Breda 5245 (5285), Finelettrica 12[...] (1201), Finmare 490 (488), Finsid[...] 961 (962), Generalfin 1045 (103[...]), Gim 5525 (5545), Invest 3720 (370[...]), Italpi 2621 (2620), La Centrale 10.[...] (10.150), Pirelli & C. 7595 (756[...]), Safep 2759 (2755), Sifir 1230 (122[...]), Sme 2096 (2078), Stet 2623 (262[...]), Sviluppo 2098 (2085).

Immobiliari e agricoli: Aedes 28[...] (2810), Beni Stabili 5340 (5310), B[...]nifiche 722 (—), Co.Ge. 7270 (715[...]), Imm. Roma 788 (784), Sagi 16[...] (1631), In. Edilizia 2890 (2750), M[...]lano Cen. 34.950 (33.500), Risanamento 5575 (5600), Silos Geno[...] 4750 (4700).

Meccanici e automobilistici: Bis[...]chi 329 (322), Westinghouse 14[...] (—), Fiat 2389 (2408), Fiat priv. 21[...] (2145), Nebiolo 882 (881), Olive[...] 2538 (2525), Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaier[...] Falck 6450 (6560), Acciaierie Fal[...] priv. 6750 (—), Broggi-Izar 18[...] (1830), Dalmine 2215 (2190), Ils[...] Viola 1094 (1075), Italsider 13[...] (1352), Magona 1249 (1226), Meta[...] 4350 (4280), M. Amiata 6499 (640[...]), Montecatini 2139 (2160), Montep[...] 880 (860), Siele 5700 (5660), Trafile[...] 1420 (1450).

Tessili e manifatturieri: Châtill[...] 8975 (9100), Val Ticino 36,85 (36,6[...]), Cot. Cantoni 22.200 (22.100), Olc[...] 1065 (1090), Cucirini 9200 (904[...]), Stampati 4090 (—), Cascami Se[...] 5860 (5900), Fisac 338 (318), La[...]rossi 3795 (3750), Gavardo 3170 (—[...]), Scotti 190 (200), Linificio 823 (82[...]), Marzotto priv. 1842 (1841), Rossi [...] 34.900 (—), Rotondi 37.800 (38.50[...]), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Mer[...] 220 (—), Pacchetti 850 (820), Sn[...] Viscosa 5020 (5088), Snia priv. 4[...] (4560), Bernasconi 2640 (—), Til[...] 206 (—), Un. Manifatt. 68.000 (—[...]).

Diversi: De Ferrari 1220 (1185), B[...]roni 100 (—), Cart. Binda 55.[...] (55.900), Cart. Burgo 27.800 (27.98[...]), Cementir 6900 (6970), Cer. Pozzi [...] (719), Cer. Ginori 911 (910), Ci[...] 6780 (6730), Edison 3160 (3198), Et[...]nit 7700 (7655), Italcementi 20.0[...] (20.020), Cond. Acqua 768 (762), R[...]nascente 618 (624,50), Rinascen[...] priv. 567 (551,75), Linoleum 28[...] (—), Pirelli S.p.A. 5060 (5095), Re[...] A. 1845 (1850), Smeriglio 206,50 (—[...]), Terme Acqui 23.500 (24.900).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,43; dollaro canadese 575,[...]; franco svizzero libero 144,23; sterlina 1742,15; franco francese 126,[...]; marco Germania occ. 156,44; franco belga 12,49625; fiorino oland. 172,[...]; corona danese 90,0775, sved. 119,[...]; norvegese 86,98; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,10; franco svizzero 144,18; sterlina 1741,50; franco belga 12,35; franco francese 126,85; marco 156,35; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 5[...]; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,65, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. [...] 6100-6300; marengo svizzero 5800-60[...]; oro 712-722; argento puro 28,50-30,[...]

TRIESTE

Mercato stazionario con piccoli spostamenti nei due sensi; fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 250.000 Buoni del Tesoro 5% 1966 (sett.); 100 Generali, [...] Ras, 2000 Viscosa priv., 300 Italsider, 6000 Catini, 500 Anic, 1000 Fiat, 3000 Fiat priv.

Ass. Generali 109.075 (109.920), Ras 44.850 (44.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.0[...] (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5020 (5083), Italsider 13[...] (1352), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fi[...] 2400 (2410).

NEW YORK

La Borsa ha ripreso l'ascesa toccando nuove punte massime. La maggior parte dei guadagni sono stati dati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 6.500.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 60 cents, raggiungendo quota dollari 289,60, nuovo record assoluto.

LONDRA

Praticamente tutto il listino ha subito perdite a seguito del persistere delle voci secondo cui il Governo conservatore anticiperebbe le elezioni politiche nazionali. I titoli industriali sono stati più duramente colpiti dal generale calo e alcuni hanno chiuso con perdite di una certa entità. I titoli di Stato hanno invece resistito abbastanza bene e hanno chiuso con cedenze frazionali.

PARIGI

Mercato meno attivo ma resistente. Il settore meglio orientato è stato quello delle industrie chimiche (Saint Gobain, Boussois, Pechiney). Irregolare il mercato internazionale. Tensione del lingotto a 5550 franchi; napoleone stazionario a 42,60.

PAOLO VERONESE E L'OTTOCENTO

L'OTTOCENTO in Italia, come è noto e come più volte abbiamo avuto occasione qui di ricordarlo, è un secolo che raggiunge le più alte vette della poesia e della musica e che s'abbassa al più mediocre livello nell'arte figurativa. Non c'è secolo che possieda più gran numero di grandi poeti, e non c'è secolo che come il XIX sia malinconicamente deserto di grandi artisti. Il primo Ottocento allinea la grandissima triade di Foscolo Leopardi Manzoni mai l'Italia, che non è certo scarsa di poesia, aveva potuto contare tre simili geni a un tempo), e il secondo Ottocento raggiunge la minore ma pur sempre eminente triade di Carducci Pascoli D'Annunzio. E la musica ottocentesca, senza contare gli altri maestri, vanta la stupenda quadriade di Rossini Bellini Donizetti Verdi. Quali uomini può mai contrapporre la pittura in quel centennio? I maggiori pittori possono essere compresi in questo quintetto: Hayez Fontanesi Fattori Segantini Mancini. Dei cinque una statura europea può forse rivendicare Fontanesi, ma gli altri quattro, di fronte ai più grandi artisti dell'Europa del tempo, non superano il livello di un'arte provinciale. Per aver subito la loro misura basta ricordare i pittori del secolo precedente nella sola Venezia che portano i folgoranti nomi di Piazzetta Tiepolo Canaletto Longhi Guardi.

Premettiamo questo perchè si comprenda meglio come l'Ottocento non abbia capito Paolo Veronese, il pittore più pittore, l'artista più comunicativo, più spontaneamente e cordialmente geniale dell'arte italiana. Il secolo XIX in Italia era negato a sentire la pittura, a godere la gioia del colore, la lirica stupendamente aperta del nostro artista. Era un secolo che nella prima metà era succubo della fredda anticromatica accademia dell'antico, e nella seconda metà impegnato nell'altra non meno cieca accademia che aveva fatto dell'impoetico vero l'ideale supremo.

La figura di Paolo Caliari nell'Ottocento veniva circoscritta in quella di «pittore decoratore»: certo, grande decoratore, superbo decoratore, decoratore unico; ma decoratore, si insiteva, e non altro che decoratore. Ora se «decorazione» venisse intesa nella pienezza dell'accezione berensoniana, la cosa sarebbe pacifica: decoratore in tal caso equivale semplicemente a creatore o ad artista; chiamare Paolo grande decoratore altro non significherebbe che chiamarlo, com'è, grande poeta. Ma la parola «decoratore» è nata molti secoli prima di Berenson e da tempo, dal neoclassicismo in poi, fu usata per il nostro maestro secondo il suo valore normale: cioè di apparatore, di addobbatore, di ornamentista. Sì, «decorazione» ha un altro, anche più circoscritto, positivo significato: quello di pittura murale, creata a dar vita pittorica a soffitti e pareti. E decoratore in questo senso, ed eminentemente decoratore, Paolo lo è stato certamente. Ma il maestro di Verona non è stato soltanto freschista e sarebbe già diminuirlo col chiamarlo in tal modo. E del resto anche in questo caso resta attaccato al vocabolo quel malaugurato senso antico: anche il decoratore adorna, abbellisce, addobba in qualche modo le facciate e le superfici interne di case e chiese. Di modo che il maestro decoratore viene un po' per certa gente a equivalere a tappezziere, e sia pure di alta classe.

Che sia così, che nel fondo degli stessi estimatori di Paolo esistesse da più d'un secolo fin quasi ai nostri giorni una valutazione restrittiva della sua pittura lo provano le proteste della critica più avveduta contro quel luogo comune che continuava ad aver corso tra la maggioranza degli «uomini colti». Ed è sommamente indicativo a tal riguardo che nemmeno un venticinquennio addietro Rodolfo Pallucchini, a proposito dell'indimenticabile mostra veronesiana a Venezia del 1939, sentisse il bisogno di prendere energica posizione contro l'antica e recente storiografia che continuava a gratificare l'artista di quell'insultante epiteto: storiografia miope, incapace di discernere apparenze fittizie di schemi strutturali da qualità più intimamente figurative».

Ora, a dire il vero, la comprensione del maestro ha fatto assai strada. E le persone anche di media ma autentica cultura sono ben convinte, ora, di quanto Cézanne — primo forse nella critica ottocentista — venne a dire sulla pittura di Veronese. In sostanza il maestro d'Aix diceva questo: «Voi sostenete che i personaggi di Veronese non manifestano emozioni, dimostrano la più inerte psicologia e sono dell'umanità più vacua; io dico che era la musica del colore che accendeva tutta la sua anima: questa la sua storia personale, questa la sua verità e il suo profondo valore umano». Era il giudizio d'un artista, anzi d'un artista pittore, che penetrava direttamente nell'intimo dei valori poetici e umani d'un artista fraterno.

Ciò è vero. Ma d'altra parte ci può appagare appieno questa pur penetrante e illuminante definizione? Cézanne inconsapevolmente riprendeva l'unanime aperta o sottintesa, definizione degli antichi conoscitori di Paolo, meno calorosa forse in Vasari e Borghini, ma entusiasta da Boschini a Zanetti. Fu il periodo neoclassico che raggelò ogni entusiasmo: la quaresima neoclassica, grigia squallida anticromatica e antipittorica quaresima. E fu dal neoclassicismo che l'epiteto di «decoratore» per Veronese assunse il significato più gretto e deteriore. Ma, ripetiamo, dovremo ora limitarci al giudizio cézanniano, dobbiamo circoscrivere l'emozione umana della pittura di Paolo alla pura eccitazione estetica che gli provocava la musica del colore a canto spiegato? Confessiamo che la verità pronunciata da Cézanne sulla pittura del nostro grande veneto è una verità reticente e una verità mutilata.

Quei colori di cui il maestro tesse la sua musica, sono anche la materia animata con la quale egli crea personaggi e cose vive cui intende affidare il proprio messaggio umano. Dire che Veronese sentiva soltanto la musicalità delle note coloristiche è come dire che il suo contemporaneo Ariosto dei personaggi e della natura che egli fa penetrare nella più larga copia nel suo poema, non si serva altro che a comporre ritmi fonetici, armonici incontri o estrose dissonanze, pura sinfonia di versi e di parole. Verità vera quei ritmi, quelle armonie e dissonanze, quella inimitabile sinfonia; ma verità monca e, come tale, definizione assurda.

In Veronese, come in Ariosto, arte e umanità coincidono, come arte e umanità nel pieno universale significato che questi concetti hanno mantenuto nel corso dei secoli, negli autentici artisti hanno formato e formeranno sempre unità piena: in Omero come in Fidia, in Dante come in Giotto, in Tiepolo come in Foscolo. In Paolo Caliari, dobbiamo riconoscerlo, il valore umano è di pari altezza del valore poetico.

Ormai, a designare Veronese, «decoratore» è parola che suona falso per tutti i volgari significati che l'hanno contaminata per oltre un secolo. E' una moneta erosa: bisogna buttarla via. Se si vuole definire Veronese, lo si chiami il pittore della bella natura, il pittore di una umanità serena nello splendore di un'alta civiltà; il poeta d'un universo ch'è proiezione di quella civiltà, un universo ch'è musica di forme e di spazi e che si riassume nella stupenda lirica del suo colore. Questo e non altro che questo è Paolo Caliari.

Remigio Marini

Il Premio «Cortina-Ulisse» al tedesco Hans Herbert Götz

Roma, 14

Il dodicesimo Premio europeo «Cortina-Ulisse», dedicato quest'anno a un'opera rivolta, in sede teorica o di valutazione di risultati concreti, ai problemi relativi all'economia di mercato e alla economia programmata, è stato assegnato allo scrittore tedesco Hans Herbert Götz autore dell'opera «Weil alle besser leben wollen» (Perchè tutti vogliono vivere meglio).

E' questa la seconda volta consecutiva che il «Cortina-Ulisse» viene assegnato a uno scrittore tedesco. Nel 1962 esso fu conferito a Werner Holzer per un libro sull'Africa nuova.

La Giuria del Premio europeo «Cortina-Ulisse», composta dai professori Giuseppe Ugo Papi, presidente, in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, Mario De Luca, in rappresentanza dell'Unesco, Giovanni Demaria in rappresentanza del CNR, Gianfranco Merli in rappresentanza del CNEL e Maria Luisa Astaldi, direttrice della rivista «Ulisse», procederà alla consegna del premio, consistente in un milione di lire (cui va aggiunta una borsa di studio di cinquecentomila lire messa a disposizione dal Ministero degli Esteri) nel corso di una cerimonia che si terrà nella mattinata di domenica 2 febbraio nella sala del Comune di Cortina d'Ampezzo.

IN MARGINE ALLA CONFERENZA PER LA DEVIAZIONE DEL GIORDANO

STANNO SOGNANDO DUNKERQUE LUNGO IL BAGNASCIUGA DI CAIFA

Due milioni e mezzo di israeliani sono bloccati spalle al mare su un piccolo territorio circondati e pressati da 40 milioni di arabi - Guerra dei missili e cemento dell'odio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, gennaio

Re, emiri, presidenti, marescialli, generali e colonnelli si sono riuniti al Cairo il 13 gennaio per la conferenza proposta da Nasser e organizzata dalla Lega Araba nel suo palazzo rosa architettato da un italiano a pochi passi dal Nilo. Discutono di un altro fiume: il Giordano. Dovranno decidere di fare qualche cosa prima che Israele ne succhi le acque. Non sarà facile.

Nasser voleva, per la conferenza, «far tredici»: il numero che rappresenta il pieno del mondo arabo. Oltre a Nasser gli altri convocati sono re Hussein di Giordania, il maresciallo Aref dell'Irak, il generale Amin el Hafez della Siria, il maresciallo Sallal dello Yemen, il generale-presidente Chebab del Libano, il generale Abbud del Sudan, re Idriss della Libia, Burghiba di Tunisi, Ben Bella per l'Algeria, re Hassan del Marocco, l'emiro El Sabbah del Kwait.

Lo scopo della conferenza, come ho detto, è il Giordano. Nasser ne vuol fare un legame fisico fra le regioni arabe del Tigri e dell'Eufrate e le regioni del Sahara e dell'Atlante. «Nessun disaccordo dovrà far naufragare la riunione», ha detto. Gli auspici paiono buoni: perfino l'«infedele» Damasco ha detto di sì per bocca del Consiglio della Rivoluzione. La stampa del Cairo ha cessato il fuoco, fino a ieri nutrito contro re Hussein, re Hassan, re Saud e Amin el Hafez.

Fatica perduta

«Tutte le divergenze verranno messe da parte, perchè la questione della Palestina è primordiale», ha detto ancora Nasser. Una riunione degli Stati Maggiori è fatica perduta, se non è preceduta da una decisione politica unitaria e unanime. Mi siederò accanto a re e principi coi quali sono in disaccordo; sono pronto a tutto per la Palestina. L'Egitto è pronto a fare un atto di coraggio come lo fece nel 1948 quando venne abbandonato da tutti e io stesso rimasi accerchiato nelle trincee di Faluga. Stiamo ritirando le nostre truppe dallo Yemen; chiamiamo sotto le armi nuove classi. Manca il vostro sì o il vostro no. Dovremo decidere se possiamo o no ricorrere alla forza per impedire a Israele di deviare il corso del Giordano. Dal 1956 si va predicendo la nostra fine. Invece sono spariti re Feisal e Nuri el Said, l'Imam Ahmed e il gen. Kassem, mentre il Baas agonizza: noi, invece, siamo più vivi che mai. Ora dovremo parlarci chiaro».

Erano le parole di Nasser il 31 dicembre 1963. Il 1.o gennaio 1964 il vecchio leone di Israele, Ben Gurion, lasciava la sua fattoria nel Neghev e correva dal Primo Ministro Levi Eshkol. La stampa israeliana si divideva in due gruppi: metà ottimista e metà pessimista.

Il giornale «Maariv» scriveva: «Nasser risponde alla sfida del nostro capo di S. M., che ha affermato che Israele devierà il Giordano e gli arabi non oseranno muoversi. Nasser ha preso così la palla al balzo che gli ha lanciato l'imprudente generale per rilanciare l'unità araba».

Poi il «Haboker» e il «Ha'Aretz» ironizzavano: «Nasser muoverà solo la lingua e nemmeno un dito. Se la conferenza dovesse riuscire bisognerebbe dire che Nasser fa miracoli ai quali Israele non credeva».

Cerchiamo di spiegare la situazione. Cominceremo, piuttosto.

A pochi chilometri dal Giordano c'è Bersheeba. A pochi chilometri dal Nilo c'è Inchass. Sono le due prime «capitalilarva» dell'atomo nel Medio Oriente. Bersheeba assomiglia, dicono, a una città del Far West. Da mille abitanti nel 1956 è salita a 45.000. Obiettivo: il Neghev! A 15 chilometri dalla città v'è una pila atomica fabbricata in Francia. La gente mormora: «E' la bomba atomica». Il Governo lascia dire: tanto meglio, deve pensare, se gli egiziani ci credono. La guerra fredda fra Israele e il mondo arabo si arricchisce di una guerra segreta e di una guerra di laboratori.

Produzione in serie

A Bersheeba, gli israeliani con l'aiuto dei francesi. A Inchass, gli egiziani coi tedeschi. Gli egiziani sanno che nel deserto del Neghev ci sono i tecnici francesi. Gli israeliani non ignorano la presenza degli scienziati tedeschi attorno alla «pila» nella tenuta ex reale di Inchass.

A varie riprese l'anno scorso — dopo gli attentati «postali», i rapimenti, i metodi sbrigativi — gli israeliani sono intervenuti presso il Governo di Bonn affinchè richiamasse sulle rive del Reno gli scienziati che lavorano sulle rive del Nilo. Invano. Il Governo federale si dichiara impotente: i tecnici sono liberi di andare a lavorare dove vogliono. D'altronde Bonn non ha relazioni diplomatiche con Tel Aviv e non può crearne. Erhard è stato preciso: «Sollevando il problema del riconoscimento di Israele, solleveremmo quello del riconoscimento di Pankow da parte degli Stati arabi». Nessun commento però faceva Erhard alla notizia secondo la quale una società tedesca inizierà la produzione in serie di missili per esportarli nei paesi in via di sviluppo. Si tratta di quei razzi a carburante solido che furono lanciati, mesi or sono, sul Mare del Nord. Il presidente della ditta, sig. Boegner, dichiarò che questi missili non verranno esportati verso paesi comunisti.

Torniamo a Bersheeba. La gente seria sa che il Governo israeliano, anche se intendesse costruire una bomba atomica, non potrebbe sperimentarla nel Neghev, senza mettere in mortale pericolo i «kibbutzim» che hanno fiorito parte del deserto, e dove appunto vuol fare arrivare le acque del Giordano.

Collaborazione tecnica

La stessa gente però suppone che la pila atomica di Bersheeba alimenta con acqua pesante i laboratori francesi, e immagina volentieri una collaborazione tecnica franco-israeliana perfino a Reggane, nel Sahara algerino. Gli ambienti ufficiali naturalmente tacciono. Se mai, il Ministro israeliano della Difesa si è dichiarato contrario alla politica missilistica. Egli ha fatto notare che Il Cairo è a soli dieci minuti di volo supersonico da Tel Aviv, che dista da Damasco e da Amman rispettivamente sei e cinque minuti. La forza d'urto israeliana rimane perciò la aviazione, coi «Mystère», gli «Ouragan» e i «Fouga-Mystère» forniti dalla Francia.

Due milioni e mezzo di israeliani sono bloccati spalle al mare, su un territorio pari alle Puglie, praticamente circondati e pressati da 40 milioni di arabi che sognano una Dunkerque sul bagnasciuga di Caifa. Il giorno stesso della proclamazione dello Stato d'Israele — 15 maggio 1948 — sette eserciti arabi, provenienti dai paesi circostanti, attaccarono. Poco più tardi, uno dopo l'altro, chiedevano l'armistizio. La pace non venne firmata mai. Da 15 anni Israele è sul piede di guerra.

Il missile israeliano esiste già. Così quello egiziano. Quale carica possono trasportare? Nucleare o di tipo classico? A Bersheeba — nel deserto del Neghev — si potrebbe avere la risposta da parte israeliana, e a Inchass — sull'autostrada Ismailia-Cairo — la risposta egiziana.

Dopo quindici anni si è di fronte allo stesso dilemma. O gli arabi decideranno ad ammettere l'esistenza di Israele — cosa improbabile — e apriranno le frontiere a pacifici scambi, oppure decideranno di unirsi seriamente per la guerra non più fredda, ma calda?

Per Nasser il problema di Israele è un'arma formidabile a favore dell'unità araba. Un'arma alimentata da due milioni di profughi arabi. I capi di Stato che siedono attorno al tavolo della conferenza hanno ancora interessi troppo divergenti per federarsi; il solo cemento che potrebbe legarli, dal Golfo Persico ad Agadir, è l'odio contro Israele.

Per gli israeliani l'essenziale è evitare che l'unità araba si realizzi. Fino a oggi la presenza di Re Hussein in Giordania aveva rappresentato una prospettiva di stabilità: nè pace, nè guerra. Il giorno in cui egli fosse costretto a giocare la carta del Cairo — o venisse rovesciato — il nasserismo farebbe il suo ingresso a Gerusalemme, e gli oriundi di Palestina occuperebbero Amman. Quel giorno l'ora «H» sarebbe imminente. Sarebbe per Israele la vigilia drammatica del «giorno più lungo». Ma gli israeliani, che per combattere hanno bisogno di uno spazio che non hanno, sentendo odor di bruciato non esiterebbero a fare una sortita in grande stile e a riprendere l'iniziativa di manovra, sia sulle rive del Giordano per occupare il resto della Palestina, sia nel Sinai per prevenire i «panzer» di Nasser. Quel giorno recuperata l'altra metà della Palestina, ricostruirebbero il famoso Tempio e non dovrebbero più, a Pasqua, lanciare verso il cielo la millenaria preghiera che invoca «l'anno prossimo a Gerusalemme!».

Gli arabi lo sanno. Sanno anche che Israele, raggiunto il Giordano, punterebbe verso il Tigri e l'Eufrate. Ecco uno dei perchè della conferenza sul Nilo. Se le acque del Giordano dovessero giungere nel Neghev, trasformando quel deserto desolato in zone agricole e industriali, la popolazione di Israele potrebbe raggiungere, di qui a sei anni, i cinque milioni di abitanti: troppi per l'esiguo paese e pronti a esplodere verso le terre e i deserti dei paesi arabi vicini.

Aldo De Quarto



Costantino di Grecia e Anna Maria di Danimarca a Ginevra. Il loro matrimonio è stato fissato per il gennaio 1965 ad Atene



Nella folta schiera di cantanti che parteciperanno al prossimo Festival della Canzone di Sanremo, vi è anche la coppia americana Nino Tempo e April Stevens i quali presenteranno la canzone che si intitola «Stasera no, no, no» di Pallavicini-Roncarati

PER IL VOLUME «RIEN-VA»

A TOMMASO LANDOLFI IL PREMIO BAGUTTA

Milano, 14

Tommaso Landolfi, col volume «Rien-va», edizione Vallecchi, ha vinto il 28.o Premio Bagutta. La proclamazione è avvenuta questa sera nella vecchia trattoria milanese, presente un folto pubblico di giornalisti e artisti.

La proclamazione è stata fatta da Riccardo Bacchelli che era affiancato dagli altri componenti la giuria: Cesarino Branduani, Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Giansiro Ferrata, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Giuseppe Ravegnani, Mario Robertazzi, Fortunato Rosti, Edilio Rusconi, Nello Scorzelli, Ottavio Steffenini, Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani Marchi, Antonio Veretti e Guido Vergani.

Tommaso Landolfi è nato a Pico (Frosinone) il 4 agosto 1908. Ha vissuto a Firenze, a Roma ed a Trieste. Attualmente passa gran parte dell'anno a Sanremo. Scrittore di molte risorse, egli ha visto in genere la sua notorietà limitata al mondo della cultura e dei lettori qualificati.

«Rien-va», il libro premiato, è un diario a volte spietato, a volte commosso, dominato dalla presenza della moglie e della figlia dello scrittore.

Altre opere di Landolfi sono: «Dialogo dei massimi sistemi» (1937), «La pietra lunare» (1939), «Il mar delle blatte» (1939), «La spada» (1942), «Le due zitelle» (1945), «Racconto d'autunno» (1947), «Cancroregina» (1950), «La bière du pêcheur» (1953), «Ombre» (1954), «Mezzacoda» (1958), «Ottavio di S. Vincent» (1958), «Landolfo VI di Benevento» (1959), «Se non la realtà» (1960), «Racconti» (1961), «La società» (1962), «Scene della vita di Cagliostro» (1963).

Landolfi ha pubblicato anche molte traduzioni dal russo e da altre lingue.

Un film dedicato a chi ama gli animali

Parigi, 14

E' uscito in questi giorni l'ultimo film di Frederic Rossif (l'autore di «Morire a Madrid») intitolato «Gli animali». «Questo film — ha spiegato Rossif — «è dedicato a coloro che amano gli animali. La pellicola, a carattere dovumentaristico, è il risultato di 13 anni di lavoro».

Il regista ha ripreso e cercato sequenze cinematografiche sulla vita degli animali in tutti i continenti: poi le ha accuratamente selezionate. «Non è tuttavia un film di montaggio» — ha egli dichiarato — «La maggior parte delle sequenze sono state appositamente riprese in luoghi diversi; altre erano state girate in precedenza tutte dal vero e conservate in cineteche e archivi specializzati. Abbiamo sorpreso la vita degli animali dappertutto servendoci di speciali teleobiettivi e di mille stratagemmi: dall'Himalaya allo Zoo di Mosca».

«Gli animali» è uscito a Parigi in cinque grandi cinematografi d'esclusiva. Nè per Brigitte Bardot nè per «Cleopatra» si era fatto di meglio.

UN PANNELLO RAFFIGURA L'APERTURA DEL CONCILIO

Manzù ha terminato la Porta di San Pietro

Verrà sistemata a sinistra di quella centrale e posta in opera durante la prossima estate

Roma, 14

La porta della Basilica di San Pietro, opera dello scultore Manzù, è terminata. L'estate prossima sarà sistemata a sinistra della porta centrale, guardando la Basilica. Attualmente la porta si trova a Milano, dove si sta provvedendo al montaggio dei vari pannelli. Si tratta di due pannelli superiori, nei quali è rappresentata la morte di Cristo e di Maria e di otto pannelli, inferiori, raffiguranti la morte di Abele, di San Giuseppe, di Santo Stefano, e di San Gregorio VII ed alcuni temi di attualità: la morte di Giovanni XXIII, la «morte per violenza», che è una scena di guerra, la «morte nello spazio», la «morte sulla terra». Nel «vuoto» esistente tra i bassorilievi superiori e quelli inferiori, sono rappresentati due simboli eucaristici ad alto rilievo, mentre alla base è stata scolpita una serie di animali, tra i quali la civetta e il riccio. Il pannello posteriore raffigura l'apertura del Concilio Vaticano II e l'incontro tra Papa Roncalli e il Cardinale negro Rugambwa.

«Ho lavorato per un anno e mezzo tutti i giorni — dice Manzù — per una media di sette ore, seguendo l'orario degli operai». Per un anno e mezzo, infatti, lo scultore si è recato puntualmente alle sette del mattino nello studio affittato per l'occasione sull'Aventino, a pochi metri dalla propria abitazione: è uno studio dal soffitto particolarmente alto, nel quale, per 18 mesi hanno trovato posto soltanto strumenti di lavoro e bronzo destinati alla porta di San Pietro. Questa opera è stata commissionata allo scultore bergamasco nell'aprile del 1952: cinque anni prima, insieme con altri ottanta scultori, Manzù aveva partecipato al concorso internazionale per le tre porte di San Pietro, concorso del quale risultò uno dei tre vincitori.

«E' l'unico concorso al quale nella mia lunga vita di scultore — 34 anni — io abbia partecipato» — confessa Manzù. Il motivo che lo ha indotto a prendervi parte è di ordine sentimentale: «Volevo rendere un omaggio a mia madre, che è morta — dice Manzù — e che era molto religiosa». La porta, inoltre, è dedicata a un amico dello scultore, sacerdote e letterato, mons. Giuseppe De Luca, morto nel 1962.

Fin da prima di partecipare al concorso, l'artista pensava alla realizzazione di quest'opera che adesso, secondo quanto afferma, non gli appartiene più e della quale dice di non essere soddisfatto. Tra le esperienze di lavoro, che a quest'opera sono collegate, Manzù ricorda i suoi incontri col Papa Giovanni, che ha posato per lui 15 volte, nella sua biblioteca privata.

«Mi faceva chiamare quando aveva un momento di tempo ed è riuscito a dedicarmi per una posa fino a due ore e mezzo. Era un modello paziente, e sebbene affermasse di essere estraneo ai problemi d'arte, si interessava al mio lavoro. Le cose che ho ascoltato da Papa Roncalli sulla vita degli uomini riflettevano la luce di una natura superiore».

«Era un uomo raro, il quale univa a una grande bontà, una grande fermezza» dice ancora lo scultore, il quale, fino ad oggi, non aveva mai parlato dei suoi incontri con il Pontefice scomparso.

«E' vero — abbiamo chiesto a Manzù — che la realizzazione della porta del Duomo di Salisburgo, terminata nel 1958, deve considerarsi una premessa indispensabile all'esecuzione della porta di San Pietro?»

«No — risponde lo scultore — sono due opere diverse soprattutto per il «clima» differente in cui sono state eseguite».

Libri ricevuti

Dino Buzzati: *In quel preciso momento* - (Mondadori). Il senso di questa raccolta di prose brevi, racconti di due pagine, annotazioni, parabole, attimi, riflessioni, allegorie, è nell'impegno o nel bisogno di Buzzati di ridurre alla quintessenza la sua interpretazione del mondo, di condensarla nel giro minimo di una battuta, nel disegno tra prezioso e corsivo del «petit poème en prose». Sembra di cogliere lungo questi centocinquantasei frammenti, la materia prima, i pezzi di laboratorio del Buzzati narratore in grande, dal «Deserto dei Tartari», alla «Baliverna», dai «Sette messaggeri» a «Un amore». Eppure poche volte egli è stato così assorto, così felicemente ripiegato sulla propria ansietà, come in queste note in margine, schizzate con un mozzicone di matita su di un ritaglio di carta per fissare quell'attimo prezioso che sta per sfuggire, quel «preciso momento». Ed è appunto qui dove più viva e scoperta si fa la sua emozione, delle cose, del magico quotidiano, di quel teatro di polvere e d'ombra in cui si configura per lui il movimento del reale. «Di chi hai paura imbecille? — si chiede Buzzati in apertura di questo impietoso colloquio con se stesso — della gente che sta a guardare? Dei posteri, per strano caso? Basterebbe una cosa da niente: riuscire a essere te stesso, con tutte le stupidità attinenti, ma autentico, indiscutibile. La sincerità assoluta sarebbe di per se stessa un documento tale! Chi potrebbe muovere obiezioni? Questo è l'uomo, uno dei tanti se volete, ma uno. Per l'eternità gli altri sarebbero costretti a tenerne conto, stupefatti».

○

In elegante veste tipografica — ricca di fotografie e di belle riproduzioni — è uscito il fascicolo di *Arte figurativa*, la rivista che, giunta al suo dodicesimo anno di vita, col prossimo anno 1964, si trasformerà da bimensile in mensile. Il sommario dell'ultimo numero è particolarmente nutrito. Rileviamo una serie di articoli relativi alla valorizzazione, in America, di pittori italiani, dovuti a Mario Borgiotti, Mario Ciardelli e Marcello Azzolini. La terza mostra dell'Antiquariato di Firenze è ancora vista, criticamente, da Tommaso Paloscia e da Luigi Noferini. Sulla prossima manifestazione dedicata al Cesano, a Novara, esprime un giudizio anticipato Caterina Pirina, mentre Mario Novi illustra il convegno a Verucchio. La rivista contiene altresì originali articoli sull'arredamento, al quale «Arte figurativa» ha dedicato e dedicherà spazio sempre maggiore. In questo fascicolo Sergio Coradeschi e Rado Secchi parlano degli Ambienti; di Giuseppe Maggiolini si occupa A. Ottino della Chiesa, mentre Umberto Miceli, scrive dei camini moderni. Altri collaboratori eminenti — Dimitar H. Dimitrov e Dino Bonardi — parlano di archeologia e di argomenti diversi. Completano il denso fascicolo le solite rubriche: mercato delle Arti (aste del mese, mercato internazionale, quotazioni) e notizie varie, le mostre del mese a Roma, Torino, Firenze, Venezia e Milano; risposte ai lettori, recensioni, critiche di libri d'arte. Il fascicolo è racchiuso da una originale copertina a colori riproducente la vista frontale della zona biblioteca con camino in una casa al ventesimo piano.

○

E' apparso in questi giorni nelle librerie il romanzo *Don Giovannino in Calabria* di Italo Dragosei, cui fu attribuito di recente a Milano il Premio Fanny Branca - La Parrucca, da una giuria composta da Gianna Manzini, Dino Buzzati, Camilla Cederna, Fanny Branca, Alfredo Pigna, Alessandro Mossotti e Alberico Sala. «Don Giovannino in Calabria» è un romanzo brillante e originale che si distacca da certa narrativa di moda, per riportare il lettore in un clima «affascinante e stilisticamente pulito». Il libro di Dragosei — che alcuni critici hanno definito «un'autentica rivelazione», è una specie di viaggio intorno a un personaggio, un piccolo «gattopardo» della vecchia provincia italiana, in un arco di tempo che va dal 1910 al 1936. Intorno al protagonista, dominatore e signore, splendido rappresentante di una generazione epica, si agita una piccola folla di personaggi eroici e truculenti, generosi e ingenui, pronti a dar mano al coltello per una questione di donne.

○

Maria Adele Teodori: *Spagna in ginocchio* - (Edizioni di Comunità).

○

John Kenneth Galbraith: *La società opulenta* - seconda edizione (Edizioni di Comunità).



Domani al Teatro del Convegno di Milano andrà in scena la commedia del genovese Dario G. Martini «La fine dell'alibi». Qui Anna Miserocchi e Adolfo Geri durante la prova generale

CRONACA DELLA CITTA'

L'ODIERNO INCONTRO A QUATTRO A PALAZZO DIANA

Forse un altro rinvio dell'accordo sulle Giunte

Al termine di una lunga riunione notturna il PSDI ha ancora aggiornato la ratifica del programma

Oggi riprenderanno a palazzo Diana i colloqui a livello delle segreterie di partito fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI, che erano stati sospesi l'altra sera in quanto pareva che in particolare i socialdemocratici fossero irremovibili nella richiesta di un'adeguata rappresentanza in seno alla nuova Giunta di centro-sinistra. Ma sembra che neppure oggi i colloqui «a quattro» potranno concludersi con la siglatura dell'accordo globale, politico e programmatico, che dovrebbe riassumere il concorde intendimento dei quattro partiti di pervenire all'operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni locali. Infatti si è riunito ieri sera il direttivo provinciale del PSDI, e sorprendentemente non è stato neppure sfiorato in tale sede la questione del numero degli assessorati che i socialdemocratici vedrebbero assegnati ai propri rappresentanti, bensì la discussione si è accesa — protraendosi fino a tarda notte — sugli stessi punti programmatici di cui all'accordo: sicchè (quest'ultimo non essendo stato ratificato dal direttivo) la riunione è stata aggiornata a domani. Ciò fa appunto prevedere che neanche nell'odierno incontro «a quattro» sarà possibile la siglatura dell'accordo.

Ieri sera intanto, nel corso della seduta di Giunta, tutti gli assessori comunali hanno rassegnato le dimissioni, in vista della creazione della nuova Giunta di centro-sinistra, che ancora è oggetto di trattative fra i quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che perseguono appunto l'operazione di svolta a sinistra nella nostra città. Il Sindaco dott. Franzil ha espresso ad ognuno degli assessori il proprio ringraziamento per l'opera fin qui svolta, invitandoli però a rimanere in carica fino all'entrata in funzione della nuova Giunta. E' stato inoltre deciso — come abbiamo anticipato ieri — di convocare il Consiglio comunale per lunedì 20 gennaio, alle 18.30; l'ordine del giorno prevede: dimissioni del Sindaco e degli assessori; elezione del Sindaco e degli assessori effettivi e supplenti. Esperito tale atto, la nuova Giunta si insedierà ufficialmente verso la prima quindicina di febbraio.

LA RIUNIONE A GRADO

Sei punti a tutela della pesca nel Golfo

RACCOMANDAZIONI AL GOVERNO PER IL RINNOVO CON BELGRADO

Ha avuto luogo ieri a Grado una riunione dei rappresentanti dei centri pescherecci dell'alto Adriatico, in vista del rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca. Presenti il sen. Vallauri e l'on. Zuccalli, sull'argomento si è sviluppato un dibattito tecnico-politico; l'on. Zuccalli ha riferito dei contatti avuti di recente con i responsabili per il settore del Ministero degli Esteri e il sen. Vallauri ha fatto relazione dei passi da lui compiuti presso il Ministero della Marina mercantile in appoggio alle tesi sostenute dalle marinerie interessate ed ha ricordato i punti che furono oggetto di richieste ancora in occasione delle trattative del 1958-59 e che formano tuttora le rivendicazioni dei pescatori dell'alto Adriatico, da Trieste a Grado, Caorle e Marano.

Il presidente dei pescatori gradesi, Grego, ha quindi intrattenuto in particolar modo i parlamentari sulle difficoltà attualmente incontrate dai pescatori nell'esercizio del loro mestiere e ha rilevato come le sorti economiche di tutti migliorerebbero automaticamente qualora le richieste di cui si stava discutendo venissero accolte. Nel suo intervento, il dott. Rossi di Caorle ha condiviso il pensiero del presidente Grego, aggiungendo che, dove non fossero accolti i suggerimenti prospettati, si dovrebbe ricorrere ad altre iniziative, perchè non è possibile pensare che la situazione stagni nel modo attuale. Il rag. Mari di Trieste, prima di dare lettura dei punti che formarono oggetto di richiesta ai Ministeri competenti già nel 1958, ha invitato i presenti e soprattutto i parlamentari a voler insistere sulla richiesta della delimitazione delle acque territoriali nel golfo di Trieste.

Al termine della riunione, i rappresentanti delle marinerie hanno proposto l'invio di una delegazione al Ministero della Marina mercantile e al Ministero degli affari esteri. La delegazione, che sarà accompagnata dal sen. Vallauri e dall'on. Zucalli, prospetterà ai competenti Ministeri in particolare la necessità di far accogliere le richieste dei pescatori, che gli stessi rappresentanti hanno sottoscritto nei seguenti punti: 1) L'opportunità di contemplare una fascia costiera, nel golfo di Trieste, di un miglio, soggetta sotto ogni aspetto alla piena sovranità degli Stati rivieraschi e come tale riservata alla pesca esclusiva da parte delle sole imbarcazioni da essi rispettivamente provenienti; 2) le rimanenti acque del golfo, libere a tutti i pescatori dei territori che si affacciano sul golfo medesimo; 3) alle imbarcazioni da pesca dovrebbe inoltre essere garantito il diritto di transito anche nelle citate fasce costiere di un miglio, e così pure consentita la possibilità, in caso di cattivo tempo, di dirigere e riparare in uno qualsiasi dei porti della zona. E ciò per il fatto che le improvvise avversità atmosferiche inducono i pescatori a costeggiare l'Istria per tenersi al riparo specie al rientro della pesca; 4) Per quanto si riferisce all'esercizio della pesca lungo la fascia occidentale dell'Istria, si auspica il ripristino del rettangolo di pesca a suo tempo concesso, la possibilità di pesca con reti saccaleva e con tonnare vagantive e reti da posta per tutto il periodo dell'anno e senza limitazione in ordine al numero dei natanti; 5) Naturale rifugio dei pescherecci di cui al punto precedente, in uno qualsiasi dei ripari naturali od artificiali della costa occidentale dell'Istria; 6) Libertà di transito entro le acque territoriali istriane per tutto il periodo dell'anno ai natanti diretti o provenienti dalle zone di pesca.

Infine l'ordine del giorno votato dalla assemblea dei rappresentanti delle marinerie da pesca dell'Alto Adriatico auspica che le eventuali contestazioni possano essere accertate negli antecedenti di fatto ed esaminate e risolte congiuntamente dalle autorità italiane e jugoslave.

Rifatta all'ospedale l'asta per la carne

OTTENUTO COSI' UN RIBASSO DI 70 LIRE AL CHILOGRAMMO

Nella giornata odierna un nuovo quantitativo di carne fresca è atteso dalle Cooperative Operaie, proveniente dal grossista ligure che qualche giorno addietro aveva già fatto pervenire una prima parte dell'ordinazione. Anche tale iniziativa — assieme a quella della carne congelata — rientra nel vasto piano auspicato e promosso dalle autorità prefettizie per imporre un freno all'aumento dei prezzi di questo prodotto.

In questa nuova azione si inquadra anche l'episodio avvenuto ieri, e che viene ad offrire ulteriore dimostrazione della bontà dell'iniziativa intrapresa, con l'acquisizione del prodotto presso altri mercati. Il 9 gennaio scorso, infatti, la Prefettura ha ritenuto opportuno di non rendere esecutivo il contratto stipulato nel dicembre scorso per la fornitura di carne all'Ospedale psichiatrico, sulla base di 754 lire il kg. Considerato tale importo troppo oneroso, il Viceprefetto Pasino annullava il contratto, ed ora i fatti gli hanno dato piena ragione. Infatti la stessa ditta che nemmeno tre settimane addietro aveva concorso con quella cifra, ieri si è impegnata a fornire 120 quintali di carne al prezzo di 685 lire al kg. per il bove e di 680 lire per il manzo, con un risparmio per l'Amministrazione provinciale, che gestisce lo Psichiatrico, di 70 lire in media il kg., ciò che significa in pratica un'economia di 840.000 lire.

Conclusa la visita dell'addetto sudafricano

A TRIESTE IL DOTT. HACKEMANN

E' giunto ieri nella nostra città il dott. Hackemann, che è incaricato dall'Università di Trieste di mantenere il collegamento tra l'ateneo e gli studiosi tedeschi per quanto riguarda la loro partecipazione al corso universitario dei trasporti. Per tale motivo, il dott. Hackermann si è incontrato con il Magnifico Rettore, prof. Origone, e con il prof. Maternini, al fine di stabilire il programma dettagliato del corso stesso.

Nella giornata di ieri sono proseguiti i contatti fra l'addetto commerciale sudafricano Van Zyl, in visita nella nostra città, e gli operatori interessati agli scambi con quel Paese, attraverso il nostro emporio portuale. Come anticipato, il dott. Van Zyl ha compiuto nella mattinata una visita al porto, rimanendo favorevolmente impressionato dalle attrezzature esistenti, e soffermandosi particolarmente sull'esame dei magazzini che sorgono nell'ambito dell'azienda portuale. L'ospite straniero ha avuto in merito un lungo colloquio con i dirigenti del Magazzini generali — e con il direttore dott. Ciai in particolare — per esaminare la possibilità di istituire nella nostra città un deposito permanente di agrumi e di frutta esotica provenienti dal Sudafrica.

Oggi l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Attesa per la relazione del Procuratore Generale

Stamane al Palazzo di Giustizia, alle 10.30, nell'aula della Corte di Assise, viene solennemente inaugurato il nuovo anno giudiziario. La relazione tradizionale sarà tenuta dal nuovo Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Scandellari, che illustrerà l'attività giudiziaria dello scorso anno, facendovi le considerazioni di ordine giuridico, morale e sociale che la sua elevata preparazione e la sua profonda esperienza gli suggeriranno.

Dopo la relazione del dott. Scandellari, il Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese, leggerà il decreto presidenziale relativo alla composizione per il 1964 delle sezioni e degli uffici giudiziari sui quali ha giurisdizione la Corte di Appello di Trieste. Il Procuratore Generale inviterà quindi il Primo Presidente della Corte di Appello a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Alla cerimonia di stamane interverranno, oltre agli esponenti della magistratura locale, le maggiori autorità civili, militari e religiose della regione. Per agevolare gli interventi alla cerimonia, Foro Ulpiano sarà riservato per il posteggio delle vetture delle autorità e degli invitati.

Trieste ai funerali del Sindaco di Milano

La nostra città sarà ufficialmente rappresentata domani a Milano per i solenni funerali del Sindaco del capoluogo lombardo, prof. Gino Cassinis; partirà per Milano, in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil, l'assessore anziano dottor Venier.

VORRA' ASCOLTARE L'APPELLO DEL SUO AVVOCATO DIFENSORE

Indelicato esortato a costituirsi anche per scagionarsi dalla rapina

Sarebbe infatti già emersa la sua estraneità all'aggressione dell'orefice Riesame del processo il 7 febbraio a Venezia - La denuncia per la sparatoria

«Al momento attuale, la cosa migliore che il mio cliente può fare è quella di costituirsi. E' un consiglio che io mi sento di dargli nel suo esclusivo interesse, per evitargli guai peggiori, imprevedibili. Anzi, se mi è concesso, desidero rivolgergli questo invito proprio attraverso le colonne del vostro giornale».

Questo ci ha detto ieri l'avv. Pietro Borgna, parlandoci di Ubaldo Indelicato, l'uomo ricercato dalla Polizia, contro i cui agenti ha esploso due colpi di arma da fuoco nel tardo pomeriggio del 9 gennaio scorso, per sfuggire al cerchio entro il quale era finito, nel rione di San Giacomo. «Quello stesso pomeriggio — ha aggiunto l'avv. Borgna — mi era pervenuta dalla Corte d'Appello di Venezia la notizia che era stato ordinato il rinnovo del dibattimento, svoltosi il 12 luglio scorso a Belluno, contro l'Indelicato, imputato della famosa rapina alla oreficeria di quella città».

A questo punto è doveroso compiere un salto indietro, per ricordare appunto l'episodio di Belluno, dove era caduto nelle mani della Polizia il triestino Fulvio Stefanin, preso con le mani nel sacco dopo il furto compiuto in una oreficeria, il 16 maggio dello scorso anno. Richiesto di fare i nomi dei suoi complici, lo Stefanin in un primo tempo si era limitato a dire che con lui c'erano altri tre. Poi era accaduto il fatto nuovo, il fermo cioè nei pressi di Belluno, da parte della Polizia stradale, di una vettura targata Milano, sulla quale si trovava tale Stelio Molek e un altro passeggero rimasto sconosciuto. Riferito allo Stefanin questo episodio, egli aveva subito affermato che appunto il Molek e l'altro, da lui indicato come Ubaldo Indelicato, erano stati i suoi complici. Si trattava insomma di una vera chiamata di correo, che veniva, secondo i probabili calcoli dello Stefanin, a scaricarlo di una parte di responsabilità, portandolo inoltre a beneficiare di quelle attenuanti che il Codice prevede in caso di confessioni.

Mentre si trovava in carcere, lo Stefanin avrebbe confessato ad alcuni compagni di detenzione la inesattezza delle sue dichiarazioni, destinate a fargli guadagnare, secondo le sue speranze, la libertà provvisoria. Queste testimonianze — conosciute solo dopo il processo di Belluno — sono state sfruttate dalla difesa, che ha presentato istanza per il rinnovo del dibattimento, allo scopo di sentire i testi cui lo Stefanin avrebbe confessato la falsità della sua chiamata di correo nei confronti di Ubaldo Indelicato, che viceversa il 16 maggio non si sarebbe nemmeno trovato a Belluno. Appunto accogliendo l'istanza, la Corte d'Appello di Venezia, in data 4 dicembre 1963, aveva ordinato il rinnovo del dibattimento, fissandolo per il 7 febbraio a Venezia.

Esistevano dunque fondate speranze per l'Indelicato di poter chiarire la propria posizione in relazione alla contestata partecipazione alla rapina di Belluno. Ma mentre al suo difensore avv. Borgna giungeva la notifica, egli non trovava di meglio che sparare contro la Polizia a San Giacomo, peggiorando notevolmente la situazione.

«Dubito si sia trattato di una pistola vera — ha commentato l'avv. Borgna —: Ubaldo avrà avuto una scacciacani, perchè non lo ritengo capace di sparare per ferire o ammazzare». Ha ricordato inoltre che prima di quella sparatoria egli aveva ricevuto varie lettere dal suo cliente. Lettere piene di paura, nelle quali senza veli egli esprimeva il timore che consegnarsi alla Polizia significasse per lui l'inizio di un calvario doloroso, con conseguenze che lo spaventavano. Dopo la sua recente, clamorosa apparizione alla ribalta della cronaca nera, i rapporti epistolari di Indelicato con l'avv. Borgna sono cessati. «Non so dove si trovi, nè cosa faccia — ha detto il legale; — ma dovunque egli sia, se avrà modo di leggere il vostro giornale, lo invito a costituirsi. Mi scriva o mi telefoni, ma scelga questa strada, la sola che gli resta se vuole riprendere un giorno un posto nella società. Adesso che si sta chiarendo la faccenda della rapina di Belluno, non ci voleva proprio quel gesto inconsulto della scorsa settimana. Ma restare alla macchia, braccato come una belva, non potrà che fargli male, aumentando le sue responsabilità».

Per quanto concerne le ricerche della Polizia, è convinzione degli uomini del dott. Cappi, che stanno ancora dando tenacemente la caccia ad Ubaldo Indelicato, che egli abbia trovato rifugio presso qualche fedele amico, il quale non se la sente di tradirlo in alcun modo e lo ospita a costo di gravi sanzioni.

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, l'Indelicato aspetta probabilmente lo scaricarsi della buriana per poi ritornare in circolazione.

Nel frattempo gli interrogatori di Angelo Sirotti, il luogotenente di Ubaldo Indelicato caduto nelle mani della Polizia, stanno volgendo al termine. Sono passati già molti giorni e sta per scadere il periodo di tempo concesso dal magistrato alla Mobile per completare le indagini sull'attività criminosa del giovane.

FINALMENTE OPERANTI LE DELIBERE DEL COMUNE

Concesso il contributo statale avremo strade più illuminate

Il Ministero concorre con 128 milioni ad alleviare la spesa Sarà predisposto un piano di priorità per il centro e la periferia

Una schiarita, finalmente, nel settore dell'illuminazione pubblica: il dott. Verza, assessore ai servizi pubblici e industriali, ha informato iersera in sede di Giunta comunale che il Ministero ai lavori pubblici ha concesso il previsto contributo di legge su due delibere riguardanti lo specifico argomento, per un totale di 128 milioni di lire.

Era questo un provvedimento lungamente atteso, per portare finalmente a soluzione almeno una parte dell'intero problema che da tempo angustia la nostra città e la periferia, a causa della scarsa illuminazione di certe vie e strade. Pur avendo predisposto una serie di progetti intesi ad alleviare la pesantezza della situazione, il Comune nulla poteva fare di concreto sul piano generale della questione, essendo strettamente legato all'osservanza della legge n. 719, che prevede la concessione di un contributo statale nella misura del 5 per cento, per 35 anni, quale quota costante della spesa ammessa. E i progetti che ricadono sotto tale provvedimento legislativo non possono venir concretati se prima non esiste l'approvazione del Ministero stesso, con la concessione del relativo contributo.

Il Sindaco ha pertanto incaricato l'ass. Verza a voler predisporre un piano per la priorità delle realizzazioni, che tenga conto di una distribuzione più equa possibile dei nuovi impianti, sia per quanto riguarda le strade cittadine che quelle della periferia.

Il dott. Franzil ha informato ancora la Giunta di aver inviato al dott. Adolfo Memmo, nuovo Prefetto di Roma, un telegramma di felicitazioni a nome della città, in cui ricorda la sua preziosa opera di valente amministratore, alla quale ha informato la sua attività durante la permanenza triestina.

Interventi a Roma per l'Ente porto

SABATO RIUNIONE A UDINE

Il lavoro di preparazione del progetto di legge per l'istituzione dell'Ente porto di Trieste, previsto dallo statuto regionale, prosegue a ritmo sostenuto. Dopo la riunione tenuta nei giorni scorsi nella nostra città dagli esponenti dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) per un primo confronto in sede locale delle rispettive posizioni al fine di concordare le istanze da perseguire unitariamente in sede governativa, un secondo incontro è previsto per sabato 18 a Udine. Vi interverranno ancora per la DC l'on. Belci e il dott. Masutto, per il PSDI il sen. Zanier e il segretario provinciale Pierandrei, per il PSI il sen. Bonacina e il segretario Pittoni, e per il PRI il segretario provinciale Volli.

Mentre si ha conferma dell'indirizzo dei partiti componenti la maggioranza governativa di raccogliere appunto in sede centrale i contributi di studio fin qui espressi dalle varie sedi allo scopo di concordare infine le linee su cui dovrebbe improntarsi il disegno di legge governativo, si ha notizia che anche il Ministro della Marina mercantile ha frattanto predisposto, a livello tecnico, un proprio schema. Peraltro gli intendimenti fin qui emersi — anche nella fase conclusiva del Governo Leone — tendono a far coordinare gli studi da parte della Presidenza del Consiglio.

In particolare sarà sostenuto in quella sede la necessità che il sostegno finanziario dello Stato sia adeguato al ruolo ed alla funzione che il nostro porto deve svolgere. Si tratta infatti di impegni produttivi che dovrebbero rientrare nel quadro della programmazione nazionale, specie ove si consideri la stretta connessione delle prestazioni di servizi per conto dell'estero rappresentate dalla funzione intermediaria di Trieste con l'apporto di valuta estera che ne deriva: un rapporto che in definitiva incide positivamente sulla bilancia dei pagamenti. In tal senso l'on. Belci ha avuto una serie di contatti con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, con l'on. Salvi e con l'avv. Morlino della direzione centrale della DC. Si ritiene inoltre probabile che il primo esame del problema in sede centrale avvenga alla fine di questo mese.

Altri problemi locali sono stati oggetto di sollecitazioni, onde ne sia affrettata la soluzione. L'on. Belci ha chiesto al Sottosegretario Salizzoni di riprendere l'azione per l'ottenimento dal Tesoro di un contributo straordinario per il sanamento del disavanzo dei Magazzini Generali; positivamente avviato pare poi il richiesto riconoscimento del carattere di pubblica utilità per i danni prodotti alle industrie dall'alluvione di Zaule e del Muggesano dello scorso settembre; infine al Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, è stato chiesto di esaminare — in un incontro con gli esponenti economici locali — la possibilità d'intervento per alimentare il flusso di traffico nazionale attraverso il porto di Trieste (come noto, la questione è stata di recente esaminata a Milano dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, in alcune riunioni con operatori e organismi economici lombardi).

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. macchina, turno 273; 1 ingrassatore, turno 1127.

Va da Tito



(«Giornalfoto»)

L'on. Togliatti è transitato iersera per Trieste, diretto a Belgrado. Il capo del comunismo italiano guida una delegazione di cui fanno parte i membri della direzione del PCI Nilde Jotti e Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, membro della segreteria e della direzione del partito, ed i componenti del comitato centrale Sergio Cheravolo e Spartaco Marangoni. Il rapido, proveniente da Roma, è arrivato alla nostra stazione centrale alle 18.52; qualche decina di minuti prima, si trovavano sotto la pensilina il console generale di Jugoslavia a Trieste, Janhuba, accompagnato dal console Olujc, il sen. Vidali, l'on. Bernetic, nonchè il segretario della federazione triestina del PCI, Sema.

L'on. Togliatti, sceso dal treno, è stato ricevuto per primo dal dott. Janhuba, e successivamente ha stretto la mano agli esponenti del partito comunista locale; indossava un mantello grigio e calzava un vistoso «diplomatico»; appariva chiaramente affaticato dal viaggio. Mentre tutti i bagagli sono stati caricati su tre automobili che attendevano fuori della stazione — due con targa Lubiana e l'altra del corpo consolare — l'on. Togliatti non ha voluto separarsi da una borsa di cuoio color giallo, che teneva saldamente stretta nella mano sinistra.

Un momento d'incertezza si è avuto sul marciapiede della stazione, dal lato viale Miramare, quando l'on. Togliatti, dopo aver salutato i suoi accompagnatori, si è guardato in giro, cercando evidentemente qualcuno. «Dov'è Vidali? — ha chiesto — vorrei salutarlo». Ma il sen. Vidali era irreperibile: sembra si fosse allontanato dal gruppo per interessarsi personalmente dei bagagli. Il segretario del PCI non ha voluto attendere oltre, e subito dopo è salito su una delle automobili jugoslave, assieme ai due consoli della RFPJ e all'on. Jotti, mentre gli altri prendevano posto sulle altre due macchine. Prima di partire, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, affermando testualmente: «Non ho nulla da dire. Ho accettato l'invito che mi era stato rivolto. Penso di trattenermi in Jugoslavia una settimana circa».

In macchina, l'on. Togliatti ha raggiunto poco dopo Sesana, dove lo attendeva il segretario della Lega dei comunisti della Slovenia, Miha Marinko; con il treno ha poi proseguito il viaggio alla volta di Belgrado, dove l'arrivo è previsto verso le 8 di stamane.

La visita del segretario generale del PCI nella RFPJ riveste carattere ufficiale, su invito del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi.

EVITATA LA CRISI DEL SERVIZIO

Rimane a Muggia il pronto soccorso

Fattivo intervento della Provincia presso la CRI

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Delise, ha comunicato iersera in sede di Giunta che la CRI ha deciso di sospendere il provvedimento di chiusura dell'ambulatorio di Muggia. Come noto, infatti, nei giorni scorsi la direzione della Croce Rossa Italiana aveva comunicato di dover cessare il servizio di autoambulanza della cittadina, dal prossimo 20 gennaio; inoltre, alla fine del mese si sarebbe dovuto chiudere anche il posto di pronto soccorso là esistente. Il motivo di tale provvedimento era da ricercarsi nella crisi finanziaria in cui l'ente si dibatte, e nella difficoltà specifica di mantenere in vita un servizio che grava annualmente nella misura di 3 milioni 200.000 lire.

La comunicazione del presidente della Provincia segue di poche ore il colloquio avuto tra lo stesso dott. Delise e il presidente della CRI, dott. Hausbrandt, incontro che doveva puntualizzare la situazione esistente e dal quale è scaturita la decisione della CRI di soprassedere al provvedimento. Prossimamente — ancora non è stata comunque stabilita la data — verrà indetta una riunione in seno alla Provincia per trovare una soluzione al delicato problema.

Venerdì, inoltre, il presidente Delise partirà alla volta di Roma per partecipare alla riunione del direttivo delle Province. E' stato ancora reso noto che l'ass. Corberi rappresenterà la Provincia di Trieste, domenica 26 gennaio, alla riunione indetta a Belluno per esaminare i problemi sorti a seguito della tragedia del Vaiont.

CONSUNTIVO DELLA P. S.

134 persone deferite nel mese di dicembre

L'ufficio stampa della Questura ha reso noto ieri il consuntivo riguardante la repressione dell'attività criminosa comune registratasi nel mese di dicembre. Nonostante la particolare atmosfera creata dalle festività, i Commissariati distrettuali e la Squadra mobile si sono accollati una specie di «tredicesima» per il numero degli interventi; è stata raggiunta la rispettabile quota di 1017 contravvenzioni di cui la maggior parte, 910, sono dovute ad infrazioni del Codice della strada. Inoltre, a compimento delle indagini svolte, sono stati ricuperati quantitativi di refurtiva per un valore complessivo di 7.040.000 lire.

A tali dati generali si unisce la trattazione, «per voci», dei singoli reati attuati e del numero dei rispettivi autori. Sono state dunque deferite all'autorità giudiziaria quattro persone per calunnia, quattro per falsa testimonianza, una per simulazione di reato, una per oltraggio a pubblico ufficiale, una per falsità materiale commessa in atto pubblico, tre per atti osceni, due per distribuzione di immagini pornografiche, altrettante per adulterio, tre per maltrattamenti in famiglia e cinque per violazione familiare, una per sottrazione consensuale di minorenne, sette per lesioni personali, due per omicidio colposo, undici per lesioni colpose, tre per diffamazione e sei per ingiurie, due per violenza privata ed altrettante per violazione di domicilio, ventinove per furto aggravato, sette per danneggiamento, tre per truffa, dieci per ricettazione, tre per emissione di assegni a vuoto, venti per ubriachezza, due per acquisto di cosa di sospetta provenienza.

Camion in via Ghega addosso a tre auto

Traffico bloccato per più di un'ora in via Roma all'angolo con via Ghega nella mattinata di ieri l'altro. Un incidente stradale a quattro, fortunatamente senza vittime, ha infatti richiamato gli agenti della Squadra del traffico. Secondo quanto è stato accertato dai rilievi assunti, verso le ore 10, il camion targato TS 31376 alla cui guida si trovava l'autista Guglielmo Bordon, di 40 anni, abitante in via dello Scoglio 91, era diretto verso via Carducci. Nel transitare lungo la via Ghega, il camionista ha violentemente sterzato a sinistra per evitare un'utilitaria guidata dal generale della riserva Umberto Campi, sopraggiungente dalla laterale destra. Nella brusca manovra il pesante automezzo andava a cozzare contro due vetture parcheggiate regolarmente sul lato sinistro di via Ghega danneggiandole gravemente, e infine si arrestava contro la macchina del generale, che aveva immediatamente frenato. Notevoli danni alle carrozzerie delle macchine, appartenenti rispettivamente al signor Giovanni Brandolin, domiciliato in via S. Vito 1-1 e a Glauco Antonini, abitante in via Carducci 2.

E' stato costituito dal P.L.I. di Trieste un ufficio consulenza ed assistenza. Un incaricato sarà a disposizione degli interessati il giovedì di ogni settimana dalle ore 18.30 alle 20 a partire da domani 16 gennaio, nella sede di via Genova 9, III piano.

La missione a Roma dei delegati degli ex P.C.

Alla Presidenza del Consiglio sono esaminati in questi giorni i problemi riguardanti gli appartenenti alle ex forze di polizia della nostra città. Infatti a Palazzo Chigi i funzionari competenti hanno ricevuto ieri i rappresentanti del sindacato statali R.S.E.-ex forze di polizia di Trieste.

Per tutte le altre vertenze in sospeso gli incontri proseguiranno presso i vari Ministeri interessati. Riguardo al problema dell'assorbimento delle indennità variabili, allo studio da parte del Ministero dell'Industria e Commercio, il problema si può ormai considerare risolto.

La morte di Francesco Picone

Nella tarda età di 82 anni si è spento dopo un lungo periodo di sofferenze cristianamente sopportate il sig. Francesco Picone, funzionario delle Ferrovie in pensione, generalmente stimato e benvoluto da quanti lo conobbero. L'estinto, vedovo della scrittrice Margherita Beha Picone per lunghi anni nostra apprezzata collaboratrice, dedicò la sua laboriosa esistenza al culto della Patria e della famiglia. Ai figli, ai nipoti e a quanti altri prendono il lutto porgiamo sentite condoglianze.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità tel. 24... Staz. Autolinee tel. 2... Staz. Centrale tel 24...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e ... GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21 MILANO giornal. ore 8.15 e ... VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17...

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Profitti straordinari

IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a ...

Scrivete: L A V A G E ... Corso Buenos Aires 28 - Milano cercansi rappresentanti provincia...

ANCORA SCOPERTE IN VIA MADONNA DEL MARE

Venute alla luce anche tombe negli scavi dell'antica basilica

Sul luogo degli scavi archeologici di via Madonna del Mare — dove tempo fa era affiorato un frammento musivo appartenente, è stato assodato, a una chiesa paleocristiana del V secolo — è stato effettuato ieri un nuovo sopraluogo da parte dei tecnici della Soprintendenza ai Monumenti e del Comune per decidere un piano organico di lavori e l'intensificazione degli scavi anche in considerazione del serio disagio che lo sventramento e la conseguente chiusura al traffico della via comportano per gli abitanti della zona, per i negozianti e per gli automobilisti.

Frattanto i lavori sono proseguiti in queste ultime settimane ed hanno portato a nuove, interessanti scoperte. Nel tentativo, operato venerdì, di prolungare la conduttura provvisoria per la deviazione dell'acqua che intralcia i lavori invadendo lo scavo, è venuta alla luce la famosa botola che si apriva sopra il tratto di mosaico scoperto già nel 1825 da Domenico Rossetti e di cui si parla anche in una pubblicazione dello storico Tommasini: botola che era stata praticata, dopo la ricopertura del mosaico, affinchè attraverso una grata si potesse intravvedere il sottostante mosaico, ma che successivamente era stata a sua volta coperta, coi lastroni di pietra che tuttora lastricano la via Madonna del Mare, davanti l'Istituto magistrale, sicchè se n'era ormai perduta ogni traccia.

Il nuovo tratto di mosaico, riscoperto ora a distanza di 139 anni, corrisponde alla parte absidale ed è molto ben conservato, nonostante l'acqua che lo ricopre. L'ornato ripete un motivo stilizzato orientaleggiante: losanghe che si snodano a forma di tralci di vite, con pampini e grappoli, attorno a disegni che riproducono dei cuori includenti triangoli.

Tale frammento corrisponde alla parte del mosaico absidale ed è venuto alla luce appena qualche metro più avanti, in direzione di piazzetta della Valle, rispetto al precedente scavo che aveva fatto affiorare una pavimentazione includente oltre ad eleganti motivi geometrici anche dei riquadri con scritte dedicatorie assai interessanti, in quanto costituiscono l'unico documento attestante l'esistenza a quell'epoca di una «Ecclesia tergestina», vale a dire di una consistente comunità cristiana.

Rispetto a tale parte, la pavimentazione absidale riscoperta ultimamente presenta un dislivello di una quarantina di centimetri, segno che dovevano esserci dei gradini che dividevano la navata dall'abside sopraelevata; a quanto risulterebbe dai primi rilievi, l'abside della chiesa (si trattava certamente di una basilica, forse a tre navate come testimoniato da antichi documenti, gli stessi — conservati nel Capitolo della Cattedrale di San Giusto — che danno notizia dell'esistenza in quel sito di una chiesa, che poi venne distrutta da un incendio verso il XIV secolo) doveva essere internamente curva ed all'esterno di forma poligonale, sorretta da mura che sembrano presenti a un grosso spessore.

Ma allo stato attuale degli scavi non è dato di sapere con esattezza se l'abside in questione sia quella centrale o corrisponda a quella minore di una navata laterale; oppure se la chiesa fosse addirittura a navata unica, nel qual caso una deviazione attualmente avvertibile nelle tracce di muratura all'altezza dell'abside potrebbe corrispondere al braccio laterale di un transetto. La cosa potrà essere senz'altro chiarita nel prosieguo degli scavi, quando la intera parte absidale verrà liberata dai detriti. Comunque, se essa corrisponde alla navata centrale, dell'esistenza di eventuali navate laterali si potrà apprendere solamente attraverso l'osservazione dell'andamento delle mura perimetrali.

Frattanto, l'altra settimana è stata fatta un'altra curiosa scoperta. Durante la liberazione della parte absidale dal materiale che la ricopriva (essa giace a m. 1,60 di profondità rispetto il livello stradale) sono affiorate due tombe: una formata da blocchi di pietra squadrata e l'altra a forma di sarcofago, sopra la quale si ergeva la muratura di un antico, successivo pozzo. Dentro quest'ultimo sepolcro sono state rinvenute numerose ossa umane: solamente tibie, femori e nessun cranio.

Cittavecchia, ieri e oggi

L'Università Popolare è lieta di annunciare che, con questa sera, riprenderanno le pubbliche conferenze settimanali, promosse dalla Istituzione allo scopo di offrire ai cittadini, anche con questo mezzo, occasione di estendere e di approfondire la propria cultura o le proprie cognizioni sui più diversi argomenti e problemi. Ad inaugurare la lunga serie delle conferenze previste per il corrente anno accademico sarà, ancora una volta, l'illustre prof. Silvio Rutteri, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, il quale proseguirà il suo affascinante ciclo di conferenze sul tema: «Cittavecchia, ieri e oggi». La prima serata avrà luogo appunto questa sera, mercoledì 15 gennaio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) e verterà sul tema particolare: «Cittavecchia di piazza Barbacan». Come di consueto il prof. Rutteri integrerà la sua narrazione con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse. L'ingresso alla sala sarà libero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 4,1; umidità 94 per cento; pressione mb. 1022,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 8,8.

Oggi: S. Mauro. - Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 8.14, tramonta alle 17.20.

Maree — OGGI: alta alle 9.04, cm. 48 e alle 22.38, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.57, cm. 64 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.58, cm. 10 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41477; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

14 gennaio 1964

MORTI: Ruscino Luigi a. 64; Calò ved. Haag Augusta a. 92; Lenger Domenico a. 79; Barchi in Tavelli Noemi a. 56; Farolfi ved. Braidotti Beatrice a. 84; Cividin Antonio a. 71; de Schiller Federico a. 69; Gosetti Ruggero a. 76; Zober in Sterzai Antonia a. 79; Villata Luigi a. 64; Colombo Cristoforo a. 57; Michelazzi ved. Redivo Marianna a. 86; Perossa Antonio a. 83; Iurca Francesca a. 79; Bizjak Elena a. 83.

Nascite: 16.

i famosi SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7



E' sceso all'aeroporto il noto atleta mondiale Snack Piedjni la cui specialità è il salto... nel buio. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a solo 150 lire

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 20 VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci) TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT P. REICH PELLE E VENEREE RICEVE: 11.30-13 — 18-2... VIA S. LAZZARO 20, TEL. 2975...

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE Dott. BELLOMO Via S Lazzaro 1 II p. - Tel. 37817 GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

UN PROBLEMA SOCIALE DEI TEMPI MODERNI

Quasi nessuna risposta alle richieste di domestiche

Le donne di servizio stanno costituendo ormai una rarità Ciò ha determinato una rivalutazione del loro stesso lavoro

Ormai non c'è più giornale o rivista che si rispetti, che non abbia trattato almeno una volta del «tabù» dei nostri tempi; del problema delle domestiche. Lo si può definire senza incertezze «scottante», perchè, se di signore neo-ricche se ne possono trovare oggi giorno ad ogni piè sospinto, le domestiche sono più ricercate dello uomo di Diogene. D'altro canto se la «haute» impazzisce per assumere una cameriera euro-asiatica o, ancor meglio, spagnola (la moda si irradia da Roma, anche in questo «caput mundi»), numerose famiglie perdono la testa per rintracciare anche la più sprovveduta ragazzotta di paese, dalle braccia di ferro. Effettivamente sono irrimediabilmente passati i tempi in cui in ogni casa era presente la cameriera devota, anziana quel tanto sufficiente per aver cullato tra le braccia i padroncini di casa, considerata quasi come un membro della famiglia stessa; si è evoluta la struttura della società e di conseguenza anche i rapporti tra domestica e padrona di casa sono mutati.

Una nota attrice ha reso celebre a questo proposito uno sketch radiofonico in cui si assisteva al dialogo telefonico tra due aristocraticissime dame, torturate dall'assillante problema di rintracciare, e quel che è peggio «al più presto», altrettante donne di servizio. Praticamente oggi si assiste ad una specie di borsa della domestica, con relative quotazioni in rialzo, e purtroppo scarse diminuzioni di tariffe; effettivamente il problema è complesso, e non si risolve solo con lo offrire alla donna un tenore di vita nell'ambito stesso della casa in cui presta i propri servizi molto più alto e soddisfacente che non una decina di anni fa. Le ragazze, specialmente loro, le richiestissime ventenni che scendono dal paese piene di buona volontà e di voglia di lavorare, preferiscono oggi impiegarsi in qualche fabbrica, in una di quelle aziende che portano benessere e lavoro in molte parti del territorio.

Ciò non toglie che una parte di esse sia ancora attratta dal miraggio della grande città, del lusso, della felicità che sembra sia veramente a portata di mano, con poca fatica. Ma una precisa legge economica, la domanda e l'offerta, subentra a questo punto, a dirigere le operazioni di disponibilità di questo personale femminile. Il tenore di vita è migliorato, e quindi un maggior numero di donne di casa possono permettersi di far fare ad altre quei lavori, pesanti e no, che fino a poco tempo prima erano costrette a sbrigare da sole. La richiesta è molta, dunque, ma il personale reperibile è scarso; le quotazioni salgono.

Ultimamente a questo elementare processo si provvede legalmente, a dare un inquadramento giuridico alla donna, sollevandola anche moralmente da quella specie di «servitù» in cui talvolta sperequazioni di impiego e di ingaggio la avevano posta. Oggi, infatti non si parla più di mestiere, ma di professione della domestica. La definizione stessa di domestica, presta servizi o serva, è decaduta; si parla piuttosto di «casalinga in casa d'altri», di cameriera (il vocabolo è indubbiamente dignitoso).

Si è parlato e si parla, anche se un po' meno, di boom economico, edilizio, industriale; nessuno ha pensato a definire tale anche l'ascesa in campo sociale del personale domestico di servizio. La definizione non è certo errata se si considera la cornice economica in cui si viene ad inquadrare la opera dello stesso: quindici giorni di ferie pagate, per le donne che lavorano più di quattro ore al giorno, gratifica natalizia, indennità di anzianità, un giorno o due di libertà ogni settimana vitto e alloggio temporaneo. Questi dati riguardano solamente le domestiche ad ore, in quanto si è diffusa l'usanza di non dormire più nella casa dove si prende il servizio, circostanza questa che determina progressivamente la scomparsa della cameriera «fissa».

Nella nostra città ci sono circa 3500 donne che prestano i loro servizi e tra esse solo una minima parte è appunto fissa; da ciò anche la carenza endemica delle domestiche, nonostante che Trieste sia vicina ad una zona che, per tradizione, più di ogni altra ha fornito notevoli contingenti di cameriere, cioè il Friuli. Per la donna stessa la soluzione «ad ore» risulta la più conveniente, in quanto con un certo tasso di lavoro, il minimo è fissato nelle quattro ore, possono godere nello stesso tempo di una certa libertà personale e di un soddisfacente trattamento economico; a norma di legge infatti secondo quanto è stabilito dal Codice civile, Libro V in cui si tratta dei rapporti tra salariati e datori di lavoro vengono stabiliti i termini: ore lavorative — retribuzione o compenso, in modo che attualmente lo stipendio di una domestica, considerando annessi e connessi, si aggira tra le 35 e le 40.000 lire. Una cifra, questa, che riveste un particolare significato se si pensa come il lavoro domestico sia stato semplificato, razionalizzato dall'avvento, anche nelle famiglie di più modeste condizioni, degli elettrodomestici. La massa «d'urto» di questi modernissimi ritrovati è veramente imponente; e con i vantaggi di praticità e di semplicità, unitamente al risparmio di tempo, che essi presentano e ormai sono universalmente riconosciuti, costituiscono uno schieramento di riserva nel campo già notevolmente dissanguato delle domestiche. Anche per esse si è giunti ad una pianificazione, ad una distribuzione della tecnica lavorativa che ricorda vagamente i vari reparti di una grande azienda; non più «serva», dunque, ma una specie di necessario intermediario tra la padrona di casa e le molteplici, talvolta dure esigenze della vita quotidiana, più tesa nei suoi aspetti spiccioli, piccoli, se vogliamo, ma importanti per il tranquillo andamento della vita in famiglia.

Sussidi ai profughi per il mese di gennaio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio domani, giovedì, nell'Ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nei giorno 16; con la lettera C il 17; con le lettere D-E-F il 18; con le lettere G-H-I-L il 20; con le lettere M-N il 21; con le lettere O-P-Q il 22; con le lettere R-S il 23; con le lettere T-U-V-Z il 24.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Kennedy

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri l'avv. Arrigo Cavalieri, Presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, il quale gli ha annunciato che, a cura dell'Associazione stessa, si terrà a Trieste domenica 26 corr. la commemorazione del defunto Presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy. Oratore Gianni Granzotto. L'avv. Cavalieri ha anche dato comunicazione al dott. Franzil dell'iniziativa presa dall'Associazione per una «Crociera aerea dell'amicizia» negli Stati Uniti d'America e nel Canada, che si svolgerà dal 5 al 19 luglio prossimi. La crociera non ha scopi meramente turistici ma anche di carattere morale e affettivo, poichè verrà preso contatto con le comunità italiane d'oltre oceano. Le città che verranno visitate sono: New York, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit e Montreal. Il momento più significativo sarà costituito dal pellegrinaggio alla tomba di Kennedy ad Arlington.

Domani

inizierà una vendita particolare di saldi di stagione e di confezioni e impermeabili per uomo e signora, *Ricky*, via Battisti 2.

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 19 gennaio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Condizioni di innevamento buone. Informazioni e iscrizioni in sede. Lunedì 27 gennaio inizia un nuovo ciclo di lezioni del corso di ginnastica presciatoria, riservato solo ai maschi, sotto la guida del prof. Tassan. Informazioni in sede.

SCI C.A.I. TRIESTE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35-240, dalle ore 19 alle 21.

Mariponave a colori

Un documentario a colori di 16 mm. sull'esercitazione che l'incrociatore «Garibaldi» e altre unità della Flotta hanno tenuto nel nostro golfo nel luglio dello scorso anno, sarà proiettato martedì 21 gennaio alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante». La proiezione cui assisteranno gli ufficiali in congedo della Marina della nostra città oltre ai membri dell'Associazione marinara «Aldebaran» e di altri enti si completerà con le immagini del Raduno nazionale di Mariponave che si tenne a Trieste il 6 e 7 luglio 1963 e nella cui occasione fu inaugurata al Museo del Mare la sezione dedicata alla Marina militare.

A Ravascletto

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per domenica 26 gennaio, con l'autorizzazione dell'EPT n. 69 dd. 9 gennaio 1964, una gita sciatoria a Ravascletto, per soli giovani. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle ore 18 alle 20 fino a giovedì 23 p.v., nella sede sociale di Corso Italia 9. Si avverte che i posti sono limitati.

Manifatture Ponterosso

Continua con sempre crescente successo la vendita di articoli di abbigliamento per fine stagione. Soltanto per pochi giorni sconti dal 20% al 50%; è una rara occasione! *Manifatture Ponterosso*, via Genova 11.

Norma

l'acconciatrice d'alta moda, ha il piacere d'informare la sua gentile Clientela di aver ripreso l'attività presso il *Salone Elite*, via S. Lazzaro 20/I, tel. 36070.

Saldi da Giorgolo

Vendita tradizionale di tutti i tessuti invernali a prezzi fortemente ribassati. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22 (grattacielo angolo via Carducci).

Saldi... da Rigutti

Tutti conoscono i prezzi vantaggiosi dei saldi... *Rigutti*. Come ogni anno l'affezionata clientela acquisterà a prezzi veramente sottocosto tutti gli articoli di abbigliamento. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Saldi da Mode Bianca

via S. Caterina 7. Avvertiamo le gentili signore che oggi ha inizio la vendita dei saldi di stagione. Mantelli, abiti, maglieria, cappelli, ecc., tutto a prezzi eccezionali.

In Egitto con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che, presso la sede centrale di via del Coroneo 17, continuano le iscrizioni al viaggio di istruzione in Egitto che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave «Ausonia», la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente lo ambiente archeologico e gli aspetti moderni nelle regioni delle città di Alessandria e del Cairo, visiterà poi l'antichissima Menphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re. Particolarissima cura sarà dedicata al celebre museo egiziano del Cairo.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U.P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita a bordo di automobili private della penisola del Sinai fino al monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra.

Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa, contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede. L'iniziativa della Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

A BUON FRUTTO LE INDAGINI DEL COMMISSARIATO DI P.S.

I ladri di liquore smascherati a Muggia

Tre minorenni sono gli autori del furto con cui s'impadronirono di 240 bottiglie - Il colpo fu ideato da un dipendente del deposito

Una difficile operazione di polizia giudiziaria è stata condotta a termine in questi giorni dagli agenti del Commissariato di Muggia agli ordini del capitano Siega. Il clamoroso caso di un furto di bottiglie di liquori asportate in gran quantità dal deposito gestito dal sig. Lino Vattovani e situato nella frequentata via Battisti di Muggia, aveva a suo tempo fatto molto scalpore nella cittadina e aveva messo sul piede di guerra gli agenti di quel commissariato che s'erano messi subito al lavoro, pur senza aver alcun elemento su cui poggiare le prime indagini.

Il fatto è noto ma è stato ora completato e illustrato nei particolari mancanti dai tre giovani ladri che, smascherati, hanno reso piena e particolareggiata confessione. La circostanza che più aveva colpito l'opinione pubblica e anche gli inquirenti sin dall'inizio era costituita dal fatto che il grosso cane lupo che avrebbe dovuto proteggere il deposito era stato fatto sloggiare dai ladri per aver via libera. Il cane fu rinvenuto nella mattina seguente bagnato d'acqua salata nella piazzetta della città. Logicamente come avevamo prospettato quei giorni doveva trattarsi di qualcuno che era ben conosciuto dall'animale ed ora la congettura ha avuto conferma. Ad ideare il colpo ed organizzarlo nei suoi particolari è stato un giovane che durante la stagione estiva, e fino allo scorso agosto, era stato alle dipendenze del Vattovani, con l'incarico di far le consegne nei vari esercizi pubblici, fatto questo che gli ha permesso di conoscere i locali, le abitudini del proprietario e di far conoscenza con i gerenti dei vari esercizi presso uno dei quali ha potuto poi sistemare parte della refurtiva. Egli è risultato essere il diciassettenne pregiudicato Silvano Zarl, domiciliato nelle case d'emergenza di San Sabba.

Circa un mese prima del colpo egli aveva convinto ad associarsi a lui gli amici diciottenni Bruno Rocco, abitante in via Sinico 62, e Guerrino Saba, abitante in via Flavia 8. La sera del 18 novembre avendo lo Zarl deciso esser quella la serata buona poichè aveva saputo che quel giorno era giunta molta merce nuova nel deposito, il terzetto si riuniva a casa del «capo» e di là, facendo alcune tappe nei vari bar della zona raggiungeva Muggia, dopo la mezzanotte. Trovato il cancello del Centro giovanile italiano, che è adiacente alla ditta Vattovani, aperto, i tre s'introducevano nel campo e procedendo lungo la riva del mare passavano con facilità oltre i recinti interni infilandosi sotto la rete divisoria. Lo Zarl ammansiva lo amico «Lupo» e poi era il Rocco che provvedeva ad accompagnarlo oltre il recinto percorrendo a ritroso la strada fatta per entrare.

Quindi niente bagno forzato per «Lupo» ma soltanto bagno a mare di sua spontanea iniziativa e non si ha motivo di ritenere falsa questa affermazione, avendo i giovani marioli confessato tutto il resto. Con la precauzione necessaria in tali casi (i padroni dell'azienda abitano la villetta contigua al deposito) i tre hanno forzato il lucchetto del magazzino, dentro al quale avevano notato il camioncino Fiat 600 ed il motofurgoncino «500» che servono al Vattovani per le consegne, entrambi con le relative chiavi nel cruscotto. Niente di meglio quindi per il terzetto che penetrato nel locale e facendo catena ha provveduto a caricare i due mezzi con 240 bottiglie assortite di liquori delle migliori marche, molte ancora nei rispettivi imballi di cartone. Aperto quindi il cancello che dà sulla strada i ladri sono usciti spingendo a mano i due mezzi fin sulla strada, accostando anche il cancello. Con lo Zarl alla guida del motofurgoncino ed il Rocco della «600», entrambi senza patente, i tre si sono recati al Piazzale Giarizzole, ove hanno sbarcato la merce, sistemandola nel sottoscala dell'edificio n. 21, ben sapendolo non utilizzato da alcuno.

Va notata, a questo punto, l'avventura occorsa al Rocco che nell'affrontare la curva presso l'Italcementi finiva con la fiancata della macchina contro un muro, arrecando danni al veicolo ed anche al materiale fragile trasportato. Sistemata la refurtiva nel nascondiglio i mezzi venivano abbandonati, uno presso l'Italcementi, uno al Porto industriale ove già nella mattinata del 19 venivano ricuperati dagli agenti e riconsegnati al proprietario.

Il derubato aveva denunziato nel frattempo un danno di oltre un milione e mezzo di lire, calcolando in circa 430.000 lire quello dei liquori, ma ora, tornato in possesso delle macchine e di oltre metà della refurtiva, gli rimane un ammanco molto minore. Centoventisei sono le bottiglie ricuperate questi giorni poichè rinvenute presso privati e 71 di esse presso un esercizio pubblico della zona di San Sabba. Da rilevare che i tre ladri confessi hanno promesso di restituire al derubato, magari a rate, il valore del maltolto. Dopo qualche giorno dal furto i tre, ma in particolare lo Zarl e il Saba provvedevano a sistemare la merce presso parenti e conoscenti vari. Il Saba riforniva anche parecchi colleghi di lavoro spiegando loro di aver fatto amicizia con un piazzista di liquori e di poter avere così le bottiglie ad un buon prezzo. Cinquanta bottiglie risultarono però di un tipo poco comune e avrebbero potuto destar sospetti negli acquirenti, per cui esse vennero immolate sull'altare della sicurezza e rotte senza pietà in un posto deserto dei paraggi.

A convincere gli investigatori dell'identità dei ladri è stato proprio lo Zarl che una sera un po' alticcio s'è lasciato scappar di bocca in un locale pubblico l'affermazione di non voler più bere perchè di liquori ne aveva in gran quantità. Egli era stato uno dei primi ad esser sospettato e subito dopo il furto era stato anche interrogato dal capitano Siega che l'aveva rilasciato ma fatto sorvegliare. Allorchè i sospetti degli agenti si trasformarono in certezza, con un abile strattagemma lo Zarl fu fatto cadere in trappola e finì per confessare. All'ammissione sua seguì la denunzia dei compari.

DOVREBBE RAPPRESENTARE UN RIMEDIO PER I PARCHEGGI

Senza i vigili urbani inutile il disco-orario

Risulta sempre insufficiente il numero dell'organico del Corpo Necessità di un urgente potenziamento dei mezzi motorizzati

Fra due settimane circa scatterà anche a Trieste, finalmente, l'«operazione disco». E' un provvedimento particolarmente atteso dagli automobilisti, che vedono nell'innovazione una soluzione parziale al quotidiano problema del parcheggio nelle vie cittadine: dovrebbe, pertanto, rappresentare un tangibile rimedio per la crisi dei posteggi. E' necessario, peraltro, tener conto di una particolarità, senza la quale il «disco orario» è destinato a naufragare: la possibilità di esercitare un controllo efficace delle vie prescelte per tale operazione e delle macchine che vi parcheggeranno.

Il compito, naturalmente, sarà affidato ai vigili urbani, ed è a questo punto che il discorso si fa problematico. Il Corpo dei vigili urbani del nostro Comune è attualmente composto di 192 unità, quando invece l'organico massimo previsto dal regolamento è di 336 unità, alle quali si dovrebbero aggiungere altre 42, per la recente riduzione dell'orario di servizio da 8 a 7 ore giornaliere. E' facile pertanto trarre la conclusione che gli attuali effettivi sono veramente pochi già per i compiti ora svolti, di fronte ad una forza organica che dovrebbe toccare le 400 unità circa, cifra questa che il Corpo, ricostituito da oltre due anni, è ben lontano dal raggiungere. E' da tener conto, infatti, che l'organico di un Corpo di vigili urbani dev'essere proporzionato alle esigenze del Comune e al complesso qualitativo e quantitativo delle attribuzioni ad esso affidate. Il rapporto di un vigile per ogni mille abitanti nei grandi centri come Trieste non può certamente costituire un indice massimo, ma semmai l'indice minimo di raffronto, in quanto esso può risultare sufficiente per un Comune, ma del tutto insufficiente per un altro.

L'organico del Corpo non è sufficiente, se si consideri la importanza raggiunta dal nostro Comune in questi ultimi anni sia per quanto concerne le attività industriali che quelle commerciali prevalenti, la sua estensione e la sua particolare conformazione topografica. E' assodato ormai come lo sviluppo della rete stradale urbana e di quella collegante il centro con le frazioni richieda servizi di viabilità sempre più numerosi e impegnativi. Si consideri, inoltre, ai fini della inadeguatezza dell'organico, l'incremento turistico di questi ultimi anni, per cui le località di Grignano e di Opicina richiedono la presenza di vigili durante tutto l'arco della giornata; il numero degli automezzi aumenta in modo rilevante, progressivamente, e l'intenso traffico eterogeneo che si svolge anche nelle strade periferiche della città richiede un adeguato servizio di polizia.

E' soprattutto per questa serie di motivi — tutti plausibilissimi — che il Corpo dei vigili urbani ha bisogno di raggiungere quanto prima un'adeguata attrezzatura per poter assolvere anche il compito che gli è affidato dalla legge, delle rilevazioni tecniche nell'ambito del Comune degli infortuni del traffico a fini giudiziari: e per far ciò occorrono mezzi adeguati e uomini ben preparati. L'assessore alla polizia urbana, nella sua recente relazione in sede giuntale, ha accennato ad una serie di corsi di perfezionamento; si rivelerà infatti molto utile un corso d'infortunistica stradale, ma sarebbe inutile preparare gli uomini in una delle specializzazioni più importanti dei Corpi dei vigili urbani, qual è quella accennata, se non si potesse attrezzare le squadre di emergenza con le apparecchiature e con i mezzi tecnici indispensabili a bene operare in un settore così importante e delicato.

Ritornando all'esame delle zone disco, è opportuno rilevare come il servizio non possa essere svolto compiutamente senza poter disporre di un adeguato numero di mezzi motorizzati. Attualmente, il Corpo dei vigili urbani può contare unicamente su una limitata disponibilità di automezzi, molto vecchi, e che pertanto rendono ben poco; non parliamo poi delle motociclette, in numero limitatissimo, e che non sempre — per provata esperienza — possono nemmeno impegnarsi nell'inseguimento delle motorette. Vi è parecchio da rivedere, in seno al Corpo dei vigili urbani, che dovrebbe anzitutto disporre di un discreto numero di moto per i diversi usi, e in particolare per i servizi di scorta e di pattuglia, arrivando così finalmente anche al tanto auspicato controllo notturno della città, nell'opera di repressione dei ladri d'auto.

Necessario sarebbe pure dotare il Corpo — per i servizi della viabilità e della rilevazione degli infortuni stradali — di qualche autobus per il trasporto urgente di personale da un punto all'altro della città. Da ricordare, ancora, che un Corpo di vigili urbani di un grande centro motorizzato — come può a ragione ritenersi Trieste — deve poter disporre di automezzi radiocollegati con il comando.

Dirigenti sarti da donna

Nell'assemblea della categoria sarti e sarte da donna, svoltasi il 13 corr. presso l'Associazione degli artigiani, sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente: Pietro Chiappa; componenti il comitato direttivo: Jole Pielli, Filippo Puglisi, Vitale Beniamino, Maria Caputo, Adele Timaco, Italia Pierazzo, Alessandra Puppo, Nerina Spangaro, Liliana Tominez, Maria Silli.

GIORNATA INFAUSTA SUL LAVORO

Colpito da un masso della casa in demolizione

Un marittimo cade da cinque metri: quasi illeso

Nel cantiere edile allestito in largo Barriera Vecchia, è rimasto infortunato, nella tarda mattinata di ieri, l'operaio Vittorio Ventura, di 40 anni, residente a San Giorgio di Nogaro. L'uomo, che lavora per conto dell'impresa Comelli, stava demolendo una finestra dello stabile che viene abbattuto per costruire sull'area libera un complesso edificio, quando è stato colpito da un grosso blocco di pietra staccatosi improvvisamente dalla facciata della casa.

L'operaio è stato colpito in pieno petto ed è finito al suolo riportando dolorose lesioni al torace. Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro il Ventura è stato avviato subito dopo con un'autolettiga all'ospedale. Il Ventura, che presentava contusioni e sospette lussazioni alla nona, decima e undecima vertebra toracica oltre alla frattura del primo metatarso destro, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Un altro infortunio sul lavoro è accaduto ieri, di primo pomeriggio al marittimo Sergio Viscovich, di 30 anni, abitante in via Galleria 3 ed imbarcato sulla «Messapia». Egli si trovava a bordo della nave, attraccata al molo terzo del porto Vecchio, e stava eseguendo i normali lavori di manutenzione quando gli è occorso l'incidente. Poco dopo le 14 il Viscovich è salito sul ponte-sole per lavare una manica a vento ma non è riuscito ad ultimare il suo lavoro. Ad un tratto, o per aver messo inavvertitamente un piede in fallo o perchè colto da un improvviso capogiro, il marinaio ha perduto l'equilibrio andando a cadere in coperta. Nonostante la caduta fosse avvenuta da circa cinque metri di altezza, il marittimo è rimasto quasi illeso. Se l'è infatti cavata con una contusione alle ginocchia, ai talloni e al palmo delle mani. Soccorso dai sanitari della CRI, il Viscovich è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni.

Il prof. Fonda direttore della Scuola di fisica

Sono iniziati presso l'Istituto di fisica della nostra Università i corsi della Scuola di perfezionamento in fisica svolti dall'Istituto nazionale di fisica nucleare. Per soddisfare le richieste che provengono da laureati residenti fuori Trieste, la Direzione della Scuola ha preso la determinazione di esaminare le domande d'ammissione presentate fuori termine per giustificati motivi, fino al 31 gennaio p. v.

La Scuola che, come è noto si avvalerà della collaborazione didattica del Centro internazionale di fisica teorica, è stata frattanto affidata alla direzione del prof. Luciano Fonda, nativo di Pola, laureatosi presso la nostra Università nel 1955 e presso la quale ha svolto inizialmente la sua brillante e rapida carriera accademica. Egli fu infatti assistente e poi libero docente presso l'Istituto di fisica di Trieste, finchè nel 1961, avendo vinto il concorso nazionale alla cattedra di fisica teorica, fu chiamato all'Università di Palermo. Trasferitosi nel 1962 all'Università di Parma, con il corrente anno accademico ha accettato di coprire la cattedra di Istituzioni di fisica teorica nell'Università di Trieste.

Il prof. Luciano Fonda ha svolto anche negli Stati Uniti attività scientifica e didattica in qualità di professore ricercatore presso l'Indiana University, a Bloomington, ed ha fatto parte dello Staff scientifico dell'Institute for Advanced Study di Princeton dall'estate 1958 alla primavera 1961. Vincitore del premio nazionale della Società italiana di fisica per l'anno 1960, il prof. Fonda ha pubblicato finora circa una trentina di lavori nel campo delle particelle elementari e sulla teoria formale delle reazioni nucleari. La personalità scientifica del prof. Fonda della nostra Università assicura alla nuova Scuola un serio impegno per un sicuro successo.

Ignoti ladri si sono impadroniti l'altra notte della motocicletta «Guazzoni», targata TS 17880, di proprietà del ventiseienne Giovanni Cassanel, abitante in viale D'Annunzio 51, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Sono in corso indagini.

GITE SCIATORIE a Sappada e a Tarvisio

L'U.T.A.T. ha indetto per domenica 19 gennaio gite sciatorie a eccezionali condizioni, per Sappada (Lire 1.250) e Tarvisio (Lire 1.150).

Sono inoltre ancora disponibili dei posti per il soggiorno speciale a Sesto (otto giorni compreso viaggio Lire 16.000).

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Sembra che sulla via C. Archi, con inizio dalla "Scuola A. Padoa" secondo il piano regolatore, dovrebbe essere costruita la nuova strada. E' da lungo tempo che si attende qualche provvedimento in merito a questa strettoia, in quanto qui pure il traffico di transito è alquanto aumentato e, il movimento degli automezzi da trasporto per il rifornimento dei negozi esistenti in questa via s'incrociano talmente, che è un problema, con tutte le difficoltose manovre, poterne uscire. Senza contare poi i freccioni motociclistici che gareggiano, proprio dov'è impossibile poterlo fare, con rischio e pericolo dei passanti, che in ambo questi casi non sanno dove rifugiarsi, data l'assoluta mancanza di marciapiedi, appunto per la strettezza di detta via. Ora si chiede, in attesa dell'inizio dei lavori sopra citati, e che siamo certi andranno molto ma molto per le lunghe, di voler dare una sistemazione magari provvisoria, cioè, un piccolo allargamento di detta via, onde il traffico non possa più procurare dei fastidiosi ingorghi. Essendo pure a conoscenza, che per tale fine, si è già provveduto all'esproprio per la costruzione di detta strada, si crede che tale richiesta, non sia una cosa impossibile da effettuare, e con un po' di buona volontà, le autorità competenti potranno decidere e sistemare come già detto, in via provvisoria questa precaria situazione, eliminando così i detti inconvenienti». Seguono 55 firme.

In merito alla trasformazione delle linee tranviarie, il cui argomento è stato più volte oggetto di segnalazioni in questa rubrica (e delle quali segnalazioni l'ultima in ordine di tempo è comparsa il 7 corrente mese) l'Acegat invia la seguente precisazione: «Molteplici aspetti del problema della trasformazione delle linee tranviarie sono stati già illustrati da questa Azienda in risposta a varie segnalazioni. Dato però che il citato problema è stato recentemente riproposto da un lettore, con una segnalazione pubblicata da codesto giornale il 7 corrente, si ritiene opportuno ricordare i seguenti elementi: 1) nella scelta dei mezzi di trazione destinati a sostituire i tram assumono un'importanza determinante le condizioni di viabilità del percorso proposto e la prevedibile densità del traffico di passeggeri; 2) agli autobus aziendali (che rappresenterebbero una parte molto limitata del traffico motorizzato complessivo anche nel caso dell'adozione della trazione Diesel su tutte le linee di trasporto urbano) non potrebbe in nessun caso essere attribuita una importanza determinante per quanto riguarda il grado di concentrazione dei gas nocivi nell'aria dei centri urbani; 3) il problema dei gas nocivi prodotti dagli automezzi è indubbiamente di grande importanza, dovrebbe essere risolto in genere per tutti i veicoli di cui quelli dei trasporti pubblici urbani costituiscono una parte non determinante; 4) l'autobus, rispetto al filobus, offre tra altro il vantaggio di una maggiore flessibilità di esercizio, caratteristica questa di particolare rilevanza sia nei centri cittadini (dove i mezzi di trasporto pubblici generalmente non dispongono di una sede propria), sia nelle zone suburbane (dove le principali direttrici dello sviluppo urbanistico non appaiono ancora chiaramente delineate e dove pertanto varie volte su richiesta degli utenti bisogna modificare il percorso dei mezzi di pubblico trasporto».

«E' una cosa molto difficile che un cittadino o un gruppo di cittadini riesca, attraverso i mezzi a sua disposizione, a smuovere l'opinione pubblica su qualche problema, anche il più sacrosanto. Vi sono stati dei casi, ma questi possono essere identificati solo come "eccezioni" anche se viviamo in un periodo che deve essere il più "democratico" possibile. Questo è il motivo del lungo "cappello" sull'argomento da sviluppare con l'unico mezzo che io conosca e che mi permette di esprimere un mio pensiero. Da qualche tempo l'Acegat esprime un'opinione costante che tenta, in tutte le forme, di farla più che mai valere: bisogna al più presto trasformare tutti i servizi urbani con l'impiego di autobus. Indubbiamente una o più persone sono indirizzate ad agire in questo senso, ma che poi questa soluzione sia la migliore non è detto. Vi sono molti argomenti con cui controbattere. Io mi riferisco a ciò che avviene in tante e tante città d'Europa, per non dire del mondo, dove città che per caratteristiche e densità di popolazione assomigliano alla nostra, usano ugualmente i tre mezzi di pubblico trasporto: tram nelle zone pianeggianti e con notevole frequenza di passeggeri; filobus nella zona collinare a meno densamente abitata; autobus nelle zone periferiche. Si parla di vetustà dei veicoli ma non si spiega che se un autobus dopo dieci anni è vecchio e un filobus ha una vita di circa il doppio, un tram, per le sue stesse caratteristiche di mezzo mosso dall'energia elettrica e non soggetto a forti vibrazioni, dopo una revisione periodica è in condizioni di essere perfettamente a posto. Ciò che non è possibile con i mezzi gommati. Perciò Milano, Vienna o Monaco (cito alcune città a caso) hanno in uso vetture tranviarie che pur avendo decine d'anni di attività, rispondono a norme perfette di comodità e sicurezza. Poi ci sarebbe qualcosa da dire a proposito dei gas di scarico, ma so che sull'argomento si è già scritto tanto e giustamente. P.S.»

NAVI IN PORTO

al 14 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Carso» (it.); b. 15 «Brennero» (it.); b. 16 «Istra» (jug.); b. 17 «C. di Siracusa» (it.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 33 «Airone» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Theonymphos» (pa.); b. 38 «Ardgen» (br.); b. 39 «P. Toscanelli» (it.); b. 43 «Acciaiere» (it.); b. 45 «Star light» (li.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Aspa II» (it.). Arsenale: «Bernina» (it.); «A. Mantegna» (it.); «Selene» (it.); «Cetinje» (jug.); «Chernomorez» (bu.). Ilva N.: «Maria Scotto» (it.). Italcementi: «Campano» (it.). Aquila: «Marietta» (it). Felszegi: «Sundora» (it.). S. Rocco: «Gigina» (it.). Rada: «Mariene» (pa.).

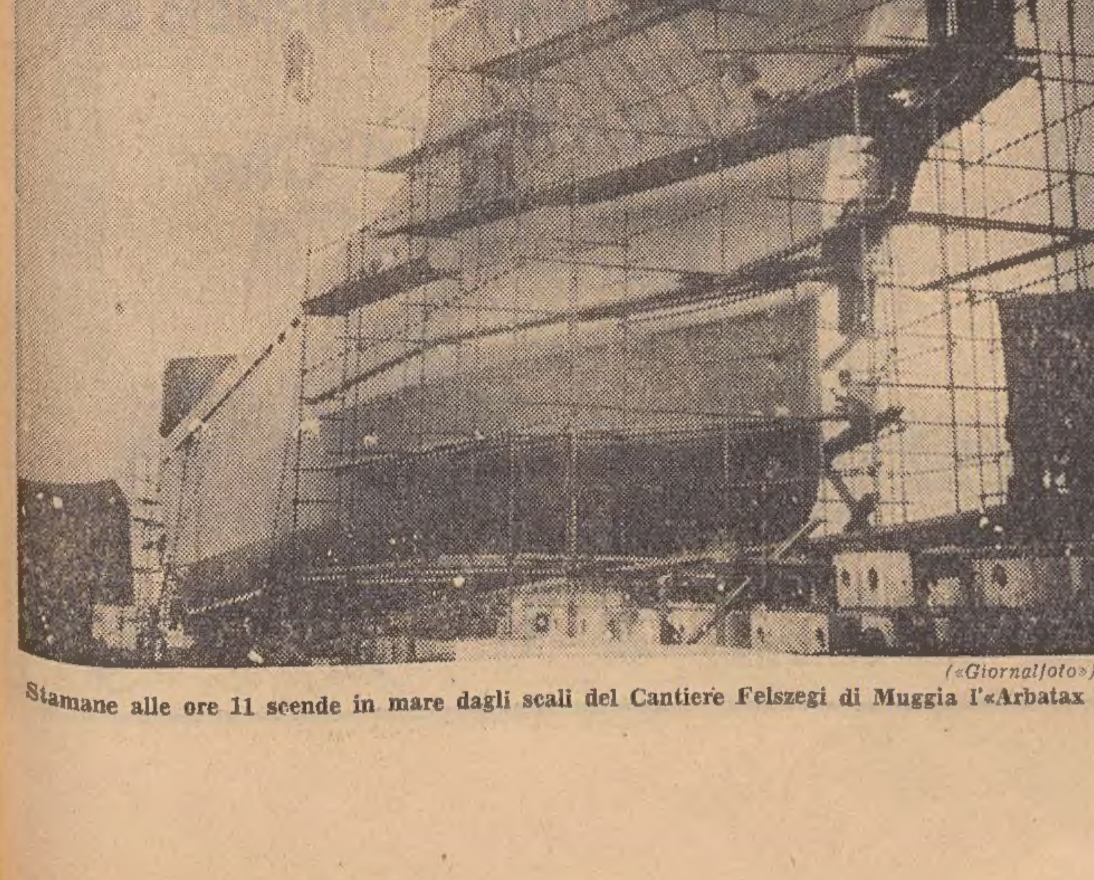
PROSSIMI MOVIMENTI

15 gennaio: «M. Scotto» dall'Ilva a mare; «Acciaiere» da b. 43 all'Ilva N.; «Messapia» da b. 20 a mare. «G. da Fabriano» da b. 29 a mare; «Marietta» dall'Aquila a mare; «Montellano» dalla rada all'Aquila; «Exemplar» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

15 gennaio: «Capo Emma», rada o S. Sabba, Tripcovich; «Linda I», b. 10, Tripcovich; «Enri», b. 16, Sperco; «Montellano», rada, Amat; «G. da Fabriano», b. 29 o 26, Martinoli; «Ege», b. 40, Ellerman; «Elena Cosulich», b. 42, Cosulich; «Palyam», b. 37, Smean; «Cordoba», b. 44, Ellerman.

15 o 16 gennaio: «Una», b. 9, Mediterranea; «Wandby», rada, ?.



(«Giornalfoto»)

Stamane alle ore 11 scende in mare dagli scali del Cantiere Felszegi di Muggia l'«Arbatax I»

ricordate i SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

†

Dopo una vita esemplare si è spento serenamente il giorno 13 il nostro caro

PROF.

Cristoforo Colombo

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero la moglie CARMEN, i figli LAURA, ARDUINO, MARIALUISA, PIERGIORGIO e MARINA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Chiesa dei Salesiani.

Si associano al lutto della famiglia il Preside, i Professori e il Personale non insegnante dell'ISTITUTO NAUTICO.

Si associa al lutto del carissimo amico CLAUDIO GODINA.

Le ex allieve SALESIANE si associano al lutto della famiglia.

† Dopo una vita tutta dedicata all'amore del prossimo, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, il 13 corrente

Walkiria Consoli ved. Bertuccioli

Affranti La ricordano il figlio GIORGIO, l'adorata nipote ANNAMARIA, il fratello CORRADO, ANDREINA CONSOLI, la sorella ADRIANA col marito WALTER STEBEL, i nipoti CLAUDIA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Cimitero di Grottaferrata oggi 15 corrente.

Roma - Firenze - Trieste

† Il 14 corr. munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Luigia ved. Michellis

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ARMIDA, MALVINA, EGIDIA e CARDUCCIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via T. Vecellio n. 9.

†

Si è spento serenamente a Padova il 14 corr.

Giuseppe Favretto

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FALIERO (assente), GIOVANNI e ROMANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Padova, 15.1.1964

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Marino Fonda

elettrauto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlioletta, la mamma e il papà, la sorella, il cognato, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 gennaio 1964 la nostra buona Mamma e Nonna

Augusta de Calò v. Haag

ci ha lasciati per sempre all'età di 93 anni.

Da ieri la cara Salma riposa nella tomba di famiglia.

Ne danno il triste annuncio la figlia NORA, i nipoti, i pronipoti RUGGERO, ALESSANDRO, VALENTINO, MAURIZIO e CHIARA da Lei tanto amati e le congiunte famiglie PRENDINI, LONGO e CHRISTMANN.

Trieste-Stoccarda, 15.1.1964

† Il 13 corr. si è spento, munito dei conforti religiosi

Luigi Villata

Pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli LUIGI e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Domenica Miss v. Rossi

Pensionata statale

A tumulazione avvenuta i desolati figli e familiari ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento al medico curante dott. M. Prelog e al prof. E. Tagliaferro ai medici e al personale della I Div. Medica.

I FAMILIARI

† **Marianna ved. Redivo**

si è spenta il 14 corr. lasciando nel dolore i figli, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Primosi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Mazzuccato e dott. Ce scon unitamente al sig. Preside e ai sigg. Professori e agli alunni della IV D Commerciale «L. Da Vinci».

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Livio Umer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
UMER - ROSSI - SIVI

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Claudio Giorgio Deschmann

la moglie ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Nel III anniversario della scomparsa del

cap. Dario Guerin

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lui lasciato la moglie, la figlia, il genero lo ricordano a quanti lo conobbero, stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 18 corr. alle ore 8 nella Chiesa d. S. Antonio Taumaturgo (via Ponchielli).

Nel ringraziamento di
CARLO QUADRI
è stato omesso per errore il Personale dello Jutificio Triestino.

CONSULTANDO LE STATISTICHE DEGLI SCORSI SETTEMBRE E OTTOBRE

Invocata anche dal traffico pesante massima urgenza per l'autostrada

L'indifferibile necessità nasce inoltre dal fatto che di recente è stato dissepolto quel progetto della Padova - Pordenone - Gemona che taglierebbe fuori Trieste

Due nuovi elementi hanno recentemente accentuato il carattere di urgenza della realizzazione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia.

Il primo di essi si identifica con il fatto che — per la prima volta in questo dopoguerra — nei mesi di settembre e ottobre scorsi il volume del traffico camionistico fra il porto di Trieste e il retroterra ha superato quello del movimento ferroviario. Secondo dati pubblicati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, infatti, in detto bimestre il traffico camionistico ha superato le 294 mila tonnellate di merci trasportate, contro le 283 mila tonnellate di merci che hanno viaggiato per ferrovia.

L'enorme sviluppo raggiunto dal trasporto su strada in questi ultimi anni, per quanto attiene al traffico alimentato dal nostro porto, appare ancor più evidente qualora si consideri che cinque anni or sono — vale a dire nel 1958 — il trasporto camionistico rappresentava appena il 26 per cento di tale movimento; percentuale che negli anni successivi è andata progressivamente e costantemente aumentando, sino a raggiungere il 45 per cento nel 1962.

Il secondo elemento, cui si è accennato all'inizio di questa nota, è costituito dal fatto che in questi ultimi tempi si è ripreso nuovamente a parlare del vecchio progetto dell'autostrada Padova - Pordenone - Gemona, a favore della quale si sono avuti, pure di recente, anche alcuni interventi al Senato.

Come molti ricorderanno, si tratta di una faccenda che ha avuto inizio alcuni anni or sono. Sorvolando su un primo tentativo — risalente al 1958 — da parte di taluni ambienti veneti, di far spostare il tracciato dell'autostrada Trieste - Venezia verso nord (in modo da lambire la cittadina di Conegliano), ricorderemo in proposito le accese polemiche sorte verso la fine del 1960, in relazione al prospettato inserimento nel piano autostradale dell'IRI di una autostrada Padova - Pordenone - Tarvisio, il cui progetto venne illustrato dal prof. Giorgio Fabbri-Colabich dell'Università di Padova, al «Convegno sulle autostrade e sui valichi di frontiera» svoltosi a Udine nel luglio 1961.

La reazione, da parte degli esponenti delle città che, dalla attuazione di un simile progetto, sarebbero rimaste danneggiate, non si fece attendere: tra i primi a prendere posizione contro tale ventilato progetto furono i Consigli comunali di Trieste e di Udine (in considerazione del fatto che l'attuazione dell'autostrada Padova-Tarvisio verrebbe a tagliare fuori dal traffico con l'Austria non soltanto il porto di Trieste, ma anche la città di Udine), nonchè i dirigenti della Società «Autovie Venete», concessionaria della Trieste - Udine - Venezia. L'intera faccenda, quindi, venne — o, per lo meno, così parve — accantonata. Il fatto che ora sia stata dissepolta rende nuovamente attuale e indifferibile l'esigenza che i lavori di costruzione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia vengano accelerati e che, contemporaneamente, venga risolto il problema del collegamento autostradale Udine - Tarvisio. Di tale esigenza si è fatto recentemente portavoce anche il segretario regionale della Democrazia cristiana, dott. Alfredo Berzanti.

Questa, del resto, altro non è che l'ennesima eco di numerose voci e richieste che da anni si sollevano da tutte le parti. Riandando all'indietro nel tempo, ricorderemo — tanto per citarne soltanto alcune, fra le più recenti — la rinnovata richiesta inclusa nella relazione presentata dal Presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, ai parlamentari delle Commissioni trasporti della Camera e del Senato, durante la loro visita alla nostra città nel novembre scorso; l'interessamento del Commissario del Governo, Mazza, per risolvere il problema del maggiore contributo statale, nonchè l'azione svolta — a tal fine — dai parlamentari della regione; l'interessamento dei rappresentanti politici ed economici triestini e veneziani presso l'allora Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo; i ripetuti interventi, presso gli organi governativi competenti, dei Sindaci e dei Presidenti delle Camere di commercio di Trieste, di Venezia e di Udine; il recentissimo «indirizzo» del Comitato provinciale di Trieste della DC, al Presidente del Consiglio on. Moro, in cui si auspica una «sollecita e concreta realizzazione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia». E ci fermiamo qui, per non tediare inutilmente il lettore.

Questa unanimità negli intenti, nelle azioni intraprese e nelle sollecitazioni ripetutamente avanzate dagli esponenti economici e politici della nostra regione — e in particolare triestini — sta ad indicare quanto sentita sia localmente l'esigenza di questa arteria; onde appare più che giustificato il desiderio e l'aspirazione di tutti i triestini, di vederla finalmente — e quanto prima — realizzata.

Purtroppo, come è stato da più parti e da voci ben autorevoli varie volte rilevato, lo «iter» seguito dalla pratica relativa alla progettazione della opera, all'approvazione dei relativi progetti, alla concessione degli appalti, ecc., è stato lungo, trascinandosi per anni, tra varianti del progetto originario, ritardi nelle indispensabili approvazioni da parte degli organi competenti, insufficienti finanziamenti, variazioni nelle previsioni di spesa.

Ma, di tutta la faccenda, lo aspetto che maggiormente lascia perplessi è rappresentato dal fatto che, in passato, vennero annunciati, come imminenti, l'appalto di opere e l'inizio di lavori, per i quali venivano stabilite scadenze, che sovente non sono state rispettate, suscitando comprensibili delusioni e scetticismo nell'opinione pubblica. E', questa la modesta constatazione di fatti effettivamente avvenuti: è, del resto, sufficiente scorrere i giornali di questo ultimo quinquennio, per averne una conferma.

Pertanto — ci sia concessa questa parentesi — non piccola è stata la nostra sorpresa quando una nostra nota, pubblicata verso la fine del novembre scorso, sul tema dell'autostrada (in cui sollecitavamo la sua realizzazione e, ricordando le scadenze passate, auspicavamo che le date recentemente indicate dalla Società concessionaria, per il termine dei lavori, abbiano a essere rispettate) è stata, da taluni, interpretata in chiave di «rimproveri che riguardano il passato», e di «recriminazioni», con l'aggiunta di precisazioni che nulla hanno a che vedere con quanto da noi scritto.

Comunque, ci è di conforto il fatto che nella successiva seduta del Consiglio di Amministrazione della Società «Autovie Venete», svoltasi nella nostra città verso i primi di dicembre, è stato ribadito l'intendimento di completare il tronco Trieste - Udine entro la fine del 1964, vale a dire del corrente anno.

A questo proposito ci sia consentito di ricordare, ancora una volta, che il tempo passa presto; in effetti, il 1963 — entro il quale si prevedeva venissero indetti gli appalti di tutti i cinque lotti di lavoro — è ormai alle nostre spalle.

Giovanni Palladini

«Jazz 64» all'Istituto Germanico

Per il suo quinto concerto della stagione, l'Istituto germanico ha invitato il complesso «Jazz 64», che si produrrà nella sede di via Coroneo 15 la sera di lunedì prossimo 20 corr. alle ore 21.

Si tratta del noto «Klaus Doldinger Quartett» di Monaco di Baviera che negli ultimi anni si è conquistato fama internazionale, specialmente durante le sue tournées in Francia, Danimarca e Svezia.

Fanno parte del complesso Klaus Doldinger (sassofono tenore), Ingfried Hoffmann (pianoforte), Helmut Kandelberger (contrabasso), Klauss Weiss (batteria). Assieme agli esecutori testè menzionati, si presenterà al pubblico triestino pure l'asso del jazz tedesco Heinz Schellerer che suona il sassofono baritono, il clarinetto e il flauto.

«Jazz 64» fa parte dell'«Interessengemeinschaft Münchener Jazz», organizzazione questa che lo scorso anno ha presentato con grande successo nelle maggiori città italiane, gli «Occam Street Footwarmers», e che con la sua attività ha contribuito decisamente alla rinascita del jazz in Germania.

In occasione di tale concerto, la Mostra del pittore Günther Gumpert, che s'inaugura quest'oggi alle ore 18, rimarrà aperta al pubblico fino alle ore 21.



Cronache della televisione

DUELLO NELLA FORESTA

Il largo uso che la televisione fa del cinema per colmare i vuoti delle sue serate è un punto su cui si è insistito molte volte. Ma finchè si trattava di film pregiati, o comunque degni d'essere ammessi ad una «rilettura» in prospettiva — come quelli, ad esempio, che abbiamo visto schierarsi nei vari cicli fin qui trasmessi — una giustificazione c'era, e magari apprezzabile. Togliendo dalla penombra alcuni prodotti della cinematografia mondiale particolarmente rappresentativi, si perseguiva lo scopo di ricordare agli spettatori anziani, o di far conoscere alle generazioni più giovani, la personalità, e in taluni casi anche il mito, di attori (valga per tutti la serie dedicata a Greta Garbo) e di registi (Frank Capra, René Clair, Ernst Lubitsch, John Ford) che diedero il tono a tutta un'epoca, che occuparono — od occupano ancor oggi — un posto ben definito nella costellazione del cinema.

Ma per film come quello programmato ieri nel primo canale, «Duello nella foresta» di Joseph M. Newman, siamo un po' dubbiosi che si possa trovare una giustificazione altrettanto valida. Non facciamo questione di qualità e nemmeno c'interessa di stabilire se il pubblico, in mancanza di meglio, si sia accontentato delle due orette scarse di proiezione, senza far smorfie. Il punto, a nostro debole giudizio, appartiene all'ordine delle scelte: vale a dire, se era necessario richiamare in servizio, fra i tanti film di amena lettura che ingombrano le cineteche, proprio una pellicola come «Duello nella foresta», che fu realizzata una decina d'anni orsono su commissione del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, allo scopo d'illustrare l'organizzazione e il funzionamento dei Servizi forestali e il grado di efficienza del Corpo antincendi.

Nessuno ovviamente vuol negare l'importanza dei Servizi forestali e del Corpo anticendi in un paese dalla flora così lussureggiante. Tuttavia si rende legittimo il dubbio che questa categoria d'interessi non occupi il vertice dei pensieri del pubblico televisivo italiano. Il quale, oltre tutto, non è assuefatto a veder associate, in una opera di propaganda e divulgazione governativa, gli aspetti documentari del problema con quelli romanzeschi di segno pesantemente hollywoodiano; dove troviamo i soliti personaggi che si odiano, si picchiano, si soccorrono nel pericolo con grave rischio della propria vita; dove l'uomo sospettato di viltà si riabilita con prove di coraggio sufficienti a coprire di gloria un intero battaglione nordista della guerra civile, e dove colui che lo sospettava e voleva ucciderlo, vinto da tanto eroismo, finisce per buttargli le braccia al collo: il tutto a maggior reputazione del corpo dei pompieri americani e dell'ideale sindacato dei «Forti e Puri». Fortunatamente il film di Joseph M. Newman si avvantaggia di non poche sequenze documentaristiche e dell'onesto mestiere d'un attore come Richard Widmark, noto a tutte le platee.

Ber.

Domani all'Arcobaleno



Imminente a Trieste



COMMEMORAZIONE AL CIRCOLO DEGLI ISTRIANI

Il poeta Tino de Gavardo a cinquant'anni dalla morte



Ricorrono ormai cinquant'anni dalla morte del poeta Tino de Gavardo, avvenuta a Capodistria il 14 gennaio 1914. La dolorosa notizia si diffuse rapidamente quel giorno per la città e unanime fu il compianto: egli era un simbolo per tutti i capodistriani, specie per il popolo che lo amava intensamente. Tutta la sua poesia, il bel vernacolo capodistriano era dedicato alla gente umile; ai pescatori, agli agricoltori, agli artigiani, alle donnette di casa, per cui i suoi funerali riuscirono una imponente manifestazione di affetto.

Fu portato a spalla dagli amici fino alla Cattedrale, e poi, dalla Muda, con parecchi turni di portatori, fino al lontano cimitero di San Canziano. Sulla sua bara, deposta sulla terra smossa, parlò, dopo una breve orazione del sacerdote, uno studente, che era stato compagno di Tino all'Università di Graz. Parlò con la voce rotta dall'angoscia e le pupille velate dal pianto; fu un singhiozzo, un supremo addio. Quel giovane era Pio Riego Gambini, che un anno dopo si immolava sul Podgora, soldato d'Italia.

Tino de Gavardo era nato da Antonio e Anna Chitter, ultimo in linea diretta e maschile di quella nobile, illustre stirpe dei Gavardo, orfunda nel (1110) da San Martino di Brescia, dove aveva la sua rocca feudale. La famiglia s'era arricchita attraverso i secoli, per benemerenze militari, di alcune signorie. Aggregata al nobile Consiglio di Capodistria il 25 marzo 1416, compare nel registro del 1431 con Philippus de Gavardo; è citata dal Manzuoli (1611) e fiorì fra i nobili di Capodistria nel 1770. Fu aggregata anche alla nobiltà di Pola e iscritta nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana col titolo «nobile di Capodistria», con diritto di usare il prefisso «de». I Gavardo diedero molti e illustri guerrieri e letterati.

Tino de Gavardo è un poeta fresco, ancora oggi. Questa sera alle 19.30 nella sala del Circolo degli istriani, in via S. Pellico 2, Piero Almerigogna commemorerà il poeta, del quale fu amico fraterno.

PER «ARTE VIVA»

Concerto Faja-Canino e cinque pittori triestini

Sabato 18 gennaio, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti saranno ospiti di «Arte viva», il flautista Angelo Faja e il pianista Bruno Canino. Il programma è così formato: Claude Debussy, Syrinx; Edgar Varèse, Density, 21,5; Olivier Messiaen, Le merle noir; Pierre Boulez, Sonatina; Luciano Berio, Sequenza; Kazuo Fukushima, Kadha Karuna.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 precise. Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo verrà inaugurata nella Piccola galleria una mostra di pittura alla quale partecipano cinque artisti triestini: Nino Perizi, Lilian Caraian, Claudio Palcich, Bruno Chersicla e Miela Reina. L'ingresso ad ambedue le manifestazioni è libero.

«Le donne a parlamento» presentazione al CCA

Quale terzo spettacolo della stagione, il Teatro Stabile di Prosa allestirà la prossima settimana «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la direzione del Teatro, presenterà questo capolavoro della commedia comica di tutti i tempi con una prolusione del critico Giorgio Polacco, cui farà seguito un dialogo con i riduttori del testo e con gli artefici dello spettacolo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli, il musicista Doriano Saracino.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo venerdì 17 gennaio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

ARISTOFANE NEL CARTELLONE DELLA NOSTRA STABILE

Con «Le donne a parlamento» l'amarezza diventa pessimismo

«Il mondo è fatto così» - sembra dire l'autore - «e non c'è nulla da fare»

«Le donne a parlamento», la terza novità assoluta allestita dalla Stabile triestina nella presente stagione, che dovrebbe andare in scena la prossima settimana, è un'opera che, per la sua scontata posizione «classica», conferisce più ampio respiro nel tempo e maggior prestigio culturale al cartellone del nostro Teatro di prosa. E, a nostro avviso, ben poche scelte effettuate nel vasto quadro del repertorio classico potevano essere più significanti di quella de «Le donne a parlamento», per la pungente attualità del tema e per la sempre viva puntualità di riferimento a una situazione etico-sociale che, attraverso il gioco delle evoluzioni storiche, si è più volte ripetuta nei secoli e che oggi, come in pochi momenti della storia — e tra questi appunto la Grecia tra la fine del V e il principio del IV secolo — ha raggiunto il suo massimo punto di tensione; in una parola, per la modernità della commedia aristofanea.

Appare ovvio, quindi, come si renda necessario procedere a una puntuale e compiuta analisi degli specifici caratteri propri del momento storico in cui Aristofane compare, e della profonda frattura spirituale che costituisce l'«humus» della sua opera e la molla prima della sua posizione polemica e impegnata.

E' questo il momento della crisi del mondo greco, e soprattutto di Atene; momento che coincide da un punto di vista politico-militare con l'incrinarsi della potenza egemonica ateniese (guerre del Peloponneso) e, sotto il profilo culturale, con l'aprirsi del mondo greco metropolitano agli influssi di un mondo greco coloniale, quello della Ionia, ricco di nuove esperienze che vengono a riversarsi tumultuosamente nella cultura più propriamente greca, proponendo di conseguenza esitazioni e ripensamenti di portata vastissima. In precedenza la cultura greca era ancora di tipo etico-religioso tradizionalista (fedeltà a una norma «olimpica» di vita, fiducia nei valori razionali che sono alla base della convivenza umana e di una felice simbiosi fra comunità e individuo); ora questi elementi tradizionali vengono messi in discussione, dapprima in certe zone ben delineate e quindi in regioni sempre più ampie, intaccando in maniera esiziale il «modus vivendi» delle «polis».

Come abbiamo detto, il mondo ionico-orientale delle colonie dell'Asia Minore è la componente massima della crisi; ivi è avvenuto un fecondo incontro tra la cristallina perspicuità intellettuale tipica del mondo occidentale e le oscure credenze misteriosofiche dell'Oriente, che vengono a investire il sottofondo spirituale greco con la capacità di penetrazione e il fascino propri delle forze incontrollate dell'inconscio. Questi nuovi fermenti fanno sì che una società le cui credenze si basavano su precisi postulati accolti per fede e contemplanti una certa mitologia di carattere prettamente religioso, si vada trasformando in base a nuove esigenze, non solo sul piano teologico, ma anche su quello sociale ed etico: la cultura non è più rivelazione, ma abilità di capire i rapporti umani, capacità di agire nel mondo in base a un principio di autosufficienza. E' un ideale di cultura basato su parametri tipicamente umani, che si oppone di colpo alla netta divisione preesistente fra rivelazione e non-rivelazione, fra uomini dotati della verità e uomini che non la possiedono; i mediatori fra gli dei e gli uomini, soli depositari della verità — quali ad esempio nel sistema filosofico pitagorico —, non hanno più ragione di esistere: ognuno può raggiungere la conoscenza in base alla propria forza intellettuale e alle proprie capacità pragmatiche. Si assiste, quindi, a una radicale e impietosa scepsi nei confronti delle vecchie colonne della società greca e ateniese in particolar modo: le leggi, la fede negli dei, la ottimistica visione di una comunità armoniosamente e razionalmente ordinata. E' un fenomeno, questo, proprio di tutte le epoche; tuttavia, nell'Atene fra il V e il IV secolo, si avverte il distacco tra il Vecchio e il Nuovo con maggior consapevolezza di tragico urto di generazioni.

Ed ecco apparire e inquadrarsi compiutamente in questa cornice le figure di Socrate, di Aristofane, dei sofisti; questi ultimi, che provengono in gran parte da zone periferiche, maggiormente aperte alle nuove idee, portano di strada in strada, fra i giovani e gli intellettuali, gli interrogativi senza risposta, i dubbi sottili e inquietanti, la coscienza delle antinomie insite in un sistema divenuto d'un tratto vacillante e instabile. La Sofistica — filosofia scientifica, della prassi — è l'ultima goccia in questo processo di dissoluzione razionale. Protagora afferma: «Non sappiamo se gli dei siano o non siano». Nel centro della crisi, si eleva solitaria e inconfondibile, la figura di Socrate. Il suo tentativo è quello di salvare gli dei, la verità, la fede in un ordinamento superiore che consenta di non naufragare nel grande mare dell'incertezza. Il Socrate che interroga e corregge, che discute e polemizza, rappresenta lo sforzo di dare cittadinanza nel mondo ateniese, senza squilibri e senza estremismi, a questo nuovo atteggiamento culturale. Ma l'opinione pubblica di fronte ai suoi tentativi, umili e sinceri, rimane indifferente, diffidente, ostile: Socrate dovrà morire.

Ma il mondo ateniese tradizionale, superato il primo momento di «choc», inizia a difendersi rabbiosamente dall'insidia dei sofisti e delle loro prediche; Aristofane è il portavoce della perplessità e della volontà di lotta della società ateniese tradizionale di fronte alle novità di questo periodo. Aristofane fa proprie le idee di una certa classe sociale, rivestendole di una forma insidiosissima e sottile, consentanea alle più alte coscienze e agli intelletti più lucidi, l'ironia. La vena satirica di Aristofane è fredda e inflessibile, la sua caricatura lascia il segno dove colpisce, poichè la superiore misura dell'artista la sa indirizzare al punto giusto e al momento propizio. Aristofane non indulge mai alla superficialità o alla volontà di far ridere; anche nel momento in cui la polemica è più feroce e accanita, l'occhio dell'artista è vigile e sicuro, nè mai dalla parodia è disgiunta un vena di autentica, umanissima amarezza. Anzi, da un troppo vivace appiglio con la realtà, Aristofane si difende proiettando fatti e persone in un mondo favoloso e irreale, dove un po' dell'acredine e dell'astio si stempera al contatto con i procedimenti immaginativi nati dalla fantasia dell'autore e con la sua sincera aspirazione a un mondo di superiore armonia. La ricchezza di esiti poetici dell'opera aristofanea sorge proprio da questa capacità di tipizzare, di trasfigurare il dato di fatto, che è nelle «Nuvole», come nella «Pace» e negli «Uccelli» e via dicendo. Ma più importante è in Aristofane l'aderenza continua ai problemi del suo tempo. Tutte le sue commedie traggono ispirazione dal contrasto insanabile tra Vecchio e Nuovo, e ognuna di esse è dedicata a un tema particolare in cui questo contrasto si estrinseca, sia in campo morale, che religioso e letterario.

Le «Ecclesiazuse», ovvero «Le donne riunitesi in assemblea» è una delle ultime opere di Aristofane. Più che la vivezza veramente unica del tema, in cui sono ridicolizzati due atteggiamenti sociali che allora — siamo nei primi anni del IV secolo — si andavano largamente diffondendo: il femminismo e il comunismo, importa qui sottolineare come, ne «Le donne a parlamento», Aristofane abbia attinto una delle più alte vette della sua arte. Non più giovane, e tuttavia sempre singolarmente attento all'evolversi delle idee e delle situazioni, Aristofane è pervenuto a una posizione di sereno distacco dalla materia, sulla quale aleggia un sorriso poco più che divertito e mai pienamente partecipe. Forse nessuna delle commedie aristofanee è meno opera di passione politica de «Le donne a parlamento». Qui veramente — Atene è ormai uscita malamente sconfitta dalle guerre del Peloponneso — i fatti e i personaggi hanno perduto ogni loro qualità contingente per elevarsi a simboli universali. Aristofane che come pochi è comprensibile soltanto se visto nel suo tempo e in un ben definito ambiente storico, qui come mai appare fuori del tempo e svincolato da interessi immediati. Che è come dire che l'amarezza onnipresente nella sua opera — di cui si è detto prima —, si è infine risolta in un trasparente pessimismo, in una consapevole sfiducia di poter in qualche modo giovare alla causa tanto sostenuta. «Il mondo è fatto così», sembra essere l'ultima affermazione di Aristofane: «e non c'è nulla da fare».

Roberto Curci

CONFERENZE

La prof. Forlati Tamaro alla «Dante»

Venerdì avrà luogo, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della «Dante Alighieri» una interessante conferenza della prof. Bruna Forlati Tamaro, conservatore del Museo archeologico di Venezia su «Arte antica e vita moderna». La dott. Forlati dimostrerà con la sua alta competenza, come le due espressioni possono coesistere, poichè l'uomo, sebbene preso nel ciclo dinamico della vita moderna non può mai spogliarsi del tutto del suo passato.

«BORA-SHOW» A NEW YORK



(«Giornalfoto»)

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico partecipano quest'anno per la prima volta alla più grande esposizione motonautica americana — la «Boat Show» di New York, inaugurata oggi — presentando nel loro stand il modello in scala 1:10 di un «Bora 4» — il più grande cruiser realizzato interamente in plastica. Il modello, sezionato longitudinalmente per consentire ai visitatori la visione dell'interno, ruota con il suo basamento ottagonale che ha un diametro di m. 2.30 ed offre in otto grandi diapositive una sintesi visiva della produzione del Centro materie plastiche del CRDA. Un sistema elettromeccanico consente la presentazione alternata del modello chiuso e aperto. Nella foto: l'originale ed efficace presentazione del «Bora 4» nello stand allestito dai CRDA a New York.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Quel certo non so che»
DORIS DAY - JAMES GARNER
Divertentissimo
TECHNICOLOR UNIVERSAL

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
IN PREPARAZIONE
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna
NOVITA' ASSOLUTA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Piotr Wolliny. Pianista Pier Narciso Masi.

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Teatro Stabile di prosa. In preparazione: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta.

ARCOBALENO, 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 16: «L'uomo che vinse la morte». Emozionante ed avvincente con Peter Van Eyck, Cecil Parker. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE, 15.30. Seconda settimana: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

GRATTACIELO, 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. Oggi gli spettacoli sono sospesi. La sala è a disposizione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

SUPERCINEMA, 16: «Tentazioni proibite» (Sexy). Un film ultra per gli uomini, ma che diverte terribilmente le donne. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16. Ultimo giorno: «Supersexy 64», in colorscope. Panorama spettacolare di notturne tentazioni. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30 (ult. 22 inizio film): Ancora oggi a richiesta: «Missione in Oriente», con Marlon Brando. Technicolor.

CAPITOL, 16. Riprendono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmy, Shirley Mac Laine.

CRISTALLO, 16.30 (ult. 21). Terza settimana: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO, 16: «La ragazza del peccato». Il capolavoro di Claude Autant-Lara, con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI, 16: «Il carro armato dell'8 settembre», con Gabriele Ferzetti, Dorian Gray. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO, 16. Ancora oggi a richiesta: «Hud il selvaggio», con Paul Newman.

MASSIMO, 16. Ultimo giorno: «Taur il re della forza bruta». Spettacolare ed entusiasmante colorscope, con J. Robinson e Bella Cortez.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE, 16: «Londra a mezzanotte», con Jayne Mansfield. Strip tease e guerra di gang, in un meraviglioso technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO, 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante L'attrice più popolare nel film più bello.

ABBAZIA, 16: «Guerriglia nella giungla». Avvincente film di guerra con M. Lawrence e W. Campo.

ALCIONE, 16. Technicolor: «Gli amori di Carmen», Rita Hayworth, Glenn Ford. Capolavoro di C. Vidor.

ALDEBARAN, 16: «Le rotaie della morte». Violento, drammatico, sensazionale, con Jayne Mansfield, Anthony Quayle.

ARISTON, 16: «Accadde a Vienna». Una splendida vicenda, con L. Christian e E. Purdom. Solo oggi:

ASTORIA, 16.30: «Giungla sul quadrato». Avventuroso.

ASTRA, 16.30, Stanlio e Ollio nel loro grande e indimenticabile successo: «Fra Diavolo». Prossimamente: «Sodoma e Gomorra».

IDEALE, 16: «Codice segreto». Un film di movimento e grande suspense con Dany Carrel e Pascale Audret.

LUMIERE, 16: «Vanina Vanini». Cinemascope technicolor, con Laurent Terzieff e Sandra Milo.

MARCONI, 16: «I fucilieri del Bengala». L'indimenticabile capolavoro con James Cagney, Pat O'Brien e George Brent.

NOVO CINE, 16: «Il comandante del Flyine Moon». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, M. Henderson. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO, 16: «I ponti di Toko-Ri». Technicolor con William Holden, Grace Kelly e Friedrich March.

SERVOLA, 16: «Sinbad il marinaio». Technicolor.

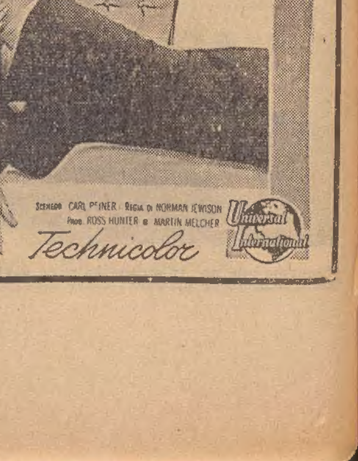
SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI, 17: «Il mostro di sangue».

VOLTA, 17: «Jules e Jim», con Jeanne Moreau e François Trufant.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

IMMINENTE all'EXCELSIOR
Un film giallo che restituisce al cinema il suo valore di spettacolo insostituibile
SINFONIA PER UN MASSACRO
un film di JACQUES DERAY
con (in ordine alfabetico)
MICHEL AUCLAIR
CLAUDE DAUPHIN
JOSÉ GIOVANNI
MICHÈLE MERCIER
JEAN ROCHEFORT
CHARLES VANEL
e con
DANIELA ROCCA
una produzione
JULIEN DERODE
DEAR FILM - ULTRA FILM - ROMA
P.E.C.F. FILMS BORDERIE
PARIGI



PROSEGUE LA SERIE DEI FILM DIVERTENTI
Oggi - GRATTACIELO - Oggi
DORIS DAY e JAMES GARNER
in una produzione ROSS HUNTER-ARWIN
"Quel Certo Non So Che"

con ARLENE FRANCIS
con EDWARD ANDREWS - ELLIOTT REID
REGINALD OWEN - ZASU PITTS e con CARL REINER
Technicolor

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' CONFERMA I DATI AMERICANI

Tra sigarette e cancro esistono stretti legami

In Danimarca si mira alla riduzione del consumo - In Norvegia si pensa a un aumento della tassa - L'ente statale francese punterà sulla pipa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 14

«Esistono senza dubbio dei legami, e stretti anche, tra l'uso delle sigarette e il cancro del polmone», ha dichiarato oggi il dott. M. G. Candau, direttore dell'organizzazione mondiale della sanità a Ginevra, riferendosi al rapporto pubblicato dagli Stati Uniti sul cancro del polmone e l'uso del tabacco.

Il dott. Candau ha affermato che le conclusioni del rapporto americano confermano gli studi recentemente compiuti dal comitato di esperti dell'OMS sulla prevenzione del cancro, i quali hanno infatti concluso che attualmente, è possibile dire che l'uso delle sigarette e il cancro del polmone sono strettamente collegati. Studi epidemiologici hanno stabilito, senza ombra di dubbio, che esiste una relazione tra il numero delle sigarette fumate e l'incidenza del cancro del polmone. Non fumare significa quindi ridurre le possibilità di contrarre il cancro.

Gli esperti hanno stabilito che il catrame del tabacco contiene dei prodotti cancerosi. Il catrame di tabacco passato sulla pelle degli animali causa, infatti, il cancro della pelle. E' però ancora difficile stabilire perchè i fumatori di pipa o di sigaro sono molto meno soggetti ai pericoli del cancro del polmone. Gli studiosi si chiedono se la abitudine di aspirare il fumo, abitudine che hanno quasi tutti i veri fumatori di sigarette, non rappresenta la causa più importante del cancro.

Per quanto concerne la prevenzione del cancro del polmone, gli esperti dell'OMS hanno proposto diverse misure: in primo luogo eliminare il fumo, primo passo verso la riduzione del cancro; quindi: informazione e propaganda tra i giovani per far conoscere loro i pericoli del tabacco; obbligatorietà del «Divieto di fumare» nei luoghi e trasporti pubblici; limitazione della pubblicità per le sigarette; necessità di studiare i mezzi per fabbricare delle sigarette meno pericolose. In proposito gli esperti hanno affermato che i filtri attualmente in commercio non sono del tutto efficaci.

L'Europa reagisce all'importante «rapporto sul fumo e il cancro» americano approvandone — con minime eccezioni negli ambienti scientifici — il tenore e le conclusioni; ma contemporaneamente si sviluppa vivace la polemica tra la scienza da una parte e dall'altra l'industria del tabacco. Quest'ultima fa leva sulle rare opinioni di scienziati ancora incerti o in dubbio per negare validità assoluta alle conclusioni degli sperimentatori americani. Per l'industria come per la medicina, d'altronde, la posta in gioco è altissima: da un lato la salute pubblica, dall'altro la sorte di un grande impero economico.

Il rapporto della commissione governativa americana, che è risultato una sorta di requisitoria contro il tabacco in generale e le sigarette in particolare, è stato pubblicato sabato e lo stesso giorno si sono avute le reazioni degli industriali americani. Ora sono da registrare le prese di posizione europee. Gli atteggiamenti sono chiaramente delineati: da una parte si ritiene provata la relazione tra il cancro polmonare, l'infarto, le malattie circolatorie, la bronchite, l'enfisema polmonare ed il tabacco; dall'altro si afferma che il nesso causale tra il fumo e le gravi malattie citate non è affatto provato.

«Da anni — ha dichiarato il dott. Werner Koll, capo delle ricerche mediche dell'Istituto «Max Plank» di Gottinga — studio con i miei collaboratori il problema del nesso causale fra cancro e sigarette ora citato dagli americani e ritengo assai probabile che esso esista, tra i miei collaboratori diversi considerano già provata l'accusa». In contrasto con il dott. Koll, il dott. Oswald Kneller, di Essen, ha però sostenuto che «non risulta alcuna correlazione tra il fumo ed il cancro polmonare, anche se non si può escludere che un giorno essa venga trovata. Per ora è la contaminazione dell'aria causata dai vapori dell'industria e dei motori degli autoveicoli che va ritenuto il motivo principale dell'aumento dei casi di questo male». Il dott. Kneller ha fatto tali dichiarazioni basandosi sull'esame di 1299 casi di carcinoma e di 26.000 referti necroscopici.

La polemica sul tabacco ha provocato in Inghilterra un declino in Borsa del valore dei titoli dell'industria del tabacco. La corrente ribassistica in questo settore sembra però essersi già esaurita. A Copenaghen è intervenuto direttamente nella vicenda il Ministro degli Interni danese Lars Jensen il quale ha informato che sta per essere varato un progetto per la riduzione del consumo della sigaretta. «Per ottenere questo risultato — ha detto Jensen — organizzeremo lezioni nelle scuole e pubblicheremo una serie di manifesti».

In Norvegia si sta invece pensando di aumentare la tassa sulle sigarette per ottenere lo stesso risultato, mentre negli ambienti governativi d'Olanda, espressa la soddisfazione per la pubblicazione del rapporto, si è sottolineato che sono già stati stanziati 200 mila fiorini per una campagna di propaganda sui pericoli del fumo.

In Francia hanno fatto udire la loro voce i rappresentanti del «Servizio di sfruttamento industriale dei fiammiferi e dei tabacchi», l'organizzazione statale dei produttori di tabacco, i quali riaffermano che non tanto dalla nicotina, ma dalla quantità di vapori nell'atmosfera dipende l'aumento dei casi di cancro polmonare, sottolineando poi, a questo proposito, che i filtri «delle sigarette francesi sono tra i più efficaci in circolazione». Il «Servizio di sfruttamento industriale dei tabacchi e dei fiammiferi», ammette però che non si esclude di iniziare un'azione per cercare di indurre i fumatori a lasciare le sigarette per la pipa o il sigaro.

A Stoccolma, il «Caroline Institute» riferisce di essere da più giorni bersagliato da richieste telefoniche sulle cure più recenti ed efficaci per smettere di fumare. L'Istituto gestisce una clinica per la disassuefazione dei fumatori che accoglie annualmente da 500 a 600 pazienti volontari. Le cure sono costituite da iniezioni di estratto di nicotina e caffeina lungo il corso di dieci giorni. Intanto i negozi di articoli per fumatori segnalano «massicci acquisti di pipe: anche sei alla volta, e spesso da parte di signore». Per i mariti? Affatto: per se stesse, confermano i venditori.

U. P. I.

SOTTO LA REGIA DI HUSTON I PIÙ GROSSI NOMI DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il regista americano John Huston durante la conferenza stampa sul film «La Bibbia»

Il film «La Bibbia» costerà sette miliardi

Prossimo primo giro di manovella - Interpellata la Callas per la parte di Sarah - Brando sarà Caino

Roma, 14

Il film «La Bibbia», il supercolosso in cinerama a colori che De Laurentiis sta preparando da due anni, entrerà presto in lavorazione e costerà qualcosa come sette miliardi. La cifra è naturalmente soltanto indicativa, poichè non è facile stabilire con esattezza il costo di una pellicola di tale mole e con un «cast» che raggruppa i più grossi nomi della cinematografia mondiale. Tanto per fare qualche esempio ecco alcuni nomi: Marlon Brando nel ruolo di Caino; Paul Newman in quello di Abele; Peter O' Toole, il protagonista di «Lawrence d'Arabia», Richard Burton (in forse tra la parte di Caino e quella di «voce guida» del film, naturalmente nella versione inglese). Per la parte di Sarah, nientemeno che Maria Callas. Il noto soprano è stato infatti interpellato proprio in questi giorni da De Laurentiis e dal regista John Huston, ma un accordo definitivo in merito non è stato ancora raggiunto. Dovrebbero inoltre far parte del «cast» anche Vittorio Gassman ed Amedeo Nazzari. Nelle vesti di Eva (che, come si sa, di vesti, in verità ne aveva poche) apparirà una giovanissima nobildonna fiorentina, la contessa Nicoletta Rangone Machiavelli.

Questi i primi risultati degli accordi raggiunti in questi giorni tra il produttore del film e il regista americano, vincitore di due Oscar. Essi sono stati comunicati dallo stesso Huston nel corso di una conferenza stampa svoltasi in serata ai nuovi stabilimenti De Laurentiis sulla via Pontina.

Il film conterrà quasi tutti gli episodi più significativi della Bibbia: la creazione della terra, l'arca di Noè, la torre di Babele, Abramo. Per quanto riguarda la durata, essa non è stata ancora precisata. In origine essa avrebbe dovuto essere di ben nove ore, il che avrebbe fatto della «Bibbia» il più colossale e lungo film mai prodotto. Con i «tagli» apportati, la durata si è notevolmente ridotta.

Per gli esterni, la troupe si sposterà in molti paesi: tra l'altro in Sicilia, Napoli, Marocco, Jugoslavia, Egitto, Libano. Le musiche saranno composte da Igor Strawinski, e la sceneggiatura è opera di Christopher Fry. Sebbene non l'abbia apertamente dichiarato, è apparso chiaro a coloro che hanno assistito alla conferenza stampa che Huston mira, con questo film, ad un altro Oscar, se non ad un «grappolo» di Oscar.

In tutto il film, infine, nonostante la sua eccezionale durata, non comparirà mai la figura del Creatore, secondo una tradizione rispettata in quasi tutti i film a soggetto biblico. «Ci auguriamo» ha detto Huston «che la presenza di Dio, sebbene non fisicamente vista, sia «avvertita» dagli spettatori». Affinchè questo avvenga ben due sono i consulenti religiosi cui Huston si affiderà: mons. Garofalo, di parte cattolica e mons. Merchant, protestante.

SINGOLARE SENTENZA A CARICO DI UN PAZZOIDE

Resterà in carcere finchè vorrà la Regina

Aveva consegnato una lettera a un pastore anglicano «impegnandosi a uccidere Sua Maestà Elisabetta»

Londra, 14

Per avere inviato una lettera in cui minacciava di uccidere la Sovrana, un uomo di 45 anni, George Illam Mead, è stato oggi condannato a restare in stato di arresto «fino a che piacerà alla Regina». Il giudice non ha inflitto una condanna perchè lo imputato è stato giudicato malato di mente. Mead dopo aver dichiarato al Tribunale che il processo non era stato celebrato, ha gridato: «Mi lascerò morire di fame».

Egli aveva consegnato a un pastore anglicano nella cattedrale di San Paolo, il 17 novembre scorso, una lettera in cui affermava: «Questa Nazione mi ha messo nella posizione di dovermi apertamente impegnare a uccidere Sua Maestà la Regina Elisabetta». L'unico testimone al processo è stato il medico del carcere di Brixton ove il Mead era trattenuto. Il medico ha dichiarato che Mead soffre di schizofrenia e che è inoltre, un paranoico. Dal 1956 egli era stato ammesso quattro volte in manicomio sotto osservazione, e recentemente aveva subito un trauma psichico che ha peggiorato le sue condizioni. Il medico, interrogato dall'avvocato difensore, ha dichiarato che Mead crede che tutti siano suoi nemici.

Il giudice, dopo la decisione della giuria sulle condizioni mentali dell'imputato, ha detto che Mead guarirà, e poi dovrà di nuovo presentarsi per essere regolarmente processato, dato che nelle attuali condizioni un processo è impossibile.

Dalla Francia al Brasile

Un'aviatrice tenterà la trasvolata atlantica

Parigi, 14

Nei prossimi giorni una donna di 32 anni, la signora Pelissier, tenterà di ripetere la leggendaria traversata atlantica che nel 1936 è costata la vita all'asso dell'aviazione Jean Mermoz. A bordo di un apparecchio monomotore, il «Super IV Sancy» la coraggiosa aviatrice conta di percorrere i 10 mila chilometri che da Issoire, nel Puy de Dome dove essa lavora, la separano da Rio de Janeiro. La traversata sarà effettuata in quattro tappe: Issoire-Casablanca, Casablanca-Dakar, Dakar-Natal e Natal-Rio. Evidentemente la tappa più dura e più pericolosa, sarà la terza di 3.100 chilometri, completamente sopra l'Oceano, che l'ardita aviatrice conta di effettuare in tredici ore. Appassionata d'aeronautica la signora Pelissier, che è sposata e madre di una bimba di 5 anni e di un maschietto di 4, è in possesso del brevetto di pilota dall'età di 16 anni ed ha già al suo attivo tremila ore di volo. Agente commerciale di una ditta aeronautica la signora Pelissier afferma modestamente: «Ancor oggi si ha una idea falsa dell'aviazione: gli aviatori sono ancor oggi considerati come degli eroi da leggenda, in realtà è molto più facile e meno pericoloso pilotare un aereo che una automobile».

HUMOUR INGLESE SULLE NASCITE ILLUSTRI ATTESE IN GRANBRETAGNA

Il Governo di Sua Maestà trascura le cicogne reali

Per quattro madri, fra le quali la Regina e Margaret, si approssimano le date dei lieti eventi - Un problema superato quello delle precedenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Che cosa fa il Primo Ministro? Il compito essenziale di un uomo di Stato dovrebbe essere di mettere un po' d'ordine fra tutte queste cicogne. Invece arriveranno alla spicciolata: quella di Alessandra in febbraio, proprio a giro di posta, dato che la Principessa si sposò in maggio, e quella della Regina in marzo, per quelle della Duchessa di Kent e della Principessa Margaret, si andrà a finire in aprile, in maggio, in giugno, chissà quando. Sarebbe stato molto più dignitoso per l'Inghilterra e per il Commonwealth che fossero arrivate tutte insieme, battendo le ali all'unisono, e che prima di atterrare si fossero soffermate in qualche elegante evoluzione attorno alla torre di Westminster. Non parliamo dei luoghi di atterraggio. Anche sotto questo aspetto si nota un completo disordine. La cicogna della Regina si poserà su Buckingham Palace, quelle di Margaret e di Alessandra sulle rispettive case di Londra, almeno si può presumerlo: e la cicogna della Duchessa di Kent non andrà a finire, per caso, a Hongkong? In questi giorni anche la Duchessa di Kent si trova in Inghilterra, e a Natale ha partecipato allo storico incontro delle quattro madri nel castello di Sandringham, presieduto dalla Regina. Ma è noto che la sua casa è a Hongkong, dove il marito fa l'ufficiale, e non ci sarebbe da stupirsi che la sua cicogna, vista la disorganizzazione generale trovasse più comodo andarsi a posare laggiù.

Il Governo inglese si è dimostrato inefficiente a questo riguardo. Perde il suo tempo con Cipro, con Zanzibar, con l'Indonesia, con il disarmo, con i rapporti tra Est ed Ovest, con la costruzione della pace, invece di occuparsi di cose ben più essenziali come questo volo di quattro cicogne reali in una volta sola, un evento che non capita certo tutti i giorni, per fortuna, e nemmeno tutti gli anni, ma è più raro della cometa di Halley. Tutto quanto il Governo inglese ha saputo fare, come leggo sulla prima pagina del «Daily Express», è stato di rinviare il viaggio che la Regina avrebbe dovuto compiere in maggio a Bonn per restituire la visita che il Presidente Heuss aveva fatto a Londra nel 1958.

Il giornale scrive che le ragioni del rinvio erano parecchie, la nascita del bambino reale in marzo, le elezioni generali inglesi in primavera, le elezioni presidenziali in novembre, e che, d'altra parte, la visita della Regina a Bonn era stata rinviata per bilanciare il dissidio Adenauer-De Gaulle, ma adesso che Adenauer se n'è andato e, adesso che il suo successore Erhard ha fatto intendere chiaramente che non permetterà al trattato franco-tedesco di compromettere i buoni rapporti cordiali con Londra e con Washington, quella visita non è più strettamente necessaria. Tutto questo non è affrontare il problema delle cicogne, ma inseguirlo, e per di più confonderlo. Il fatto è che la situazione sfugge al Governo, il quale non sa veramente che cicogne pigliare.

A parte la mancata coordinazione temporale e geografica, quali istruzioni sono state impartite alle basi aeree britanniche sparse nel mondo per facilitare il volo delle cicogne? Quali precauzioni sono state adottate per eventuali atterraggi o ammaraggi di emergenza? Quali ordini ha ricevuto la flotta? E' stata chiesta la collaborazione di Washington per eventuali soccorsi spaziali? Il radiotelescopio di Jodrell Bank è in ordine? Il sistema dei radar è a punto? Si è almeno cercato di sapere, interrogando le Ambasciate all'estero, da che parte le cicogne arriveranno? E l'Intelligente Service è stato chiamato a collaborare?

Tutto il peso delle responsabilità è stato abbandonato sulle spalle di quelle quattro povere donne riunite nel convegno natalizio di Sandringham, dove non risulta nemmeno che il Governo inglese abbia mandato un rappresentante. Le auguste gestanti, sedute presso il caminetto della stanza di soggiorno, e continuando a ricamare piccoli stemmi reali sui pannolini dei rispettivi corredi, hanno discusso a fondo la loro situazione. Il convegno si è svolto in un'atmosfera amichevole e si è concluso con una perfetta identità di vedute. Ma di quasi tutti i convegni si dice così. Bisogna poi vedere che cosa c'è sotto.

Secondo voci non controllate e che anzi credo di poter smentire fin da questo momento, la Principessa Margaret avrebbe allungato ad un certo punto lo sguardo ai ricami della sorella Elisabetta per vedere di che grandezza faceva gli stemmi ed avrebbe quindi cominciato a ricamare i suoi un po' più grossi. La Regina se ne sarebbe accorta e avrebbe lanciato un rapido sguardo d'intesa e un sorriso alla Principessa Alessandra che avrebbe risposto con un altro sguardo ed un altro sorrisetto. Margaret a sua volta si sarebbe accorta di questi sorrisetti e di questi sguardi e si sarebbe un po' seccata, tanto che di lì a poco avrebbe lanciato qualche frecciata all'indirizzo della sorella, criticando il suo genere di eleganza. La Duchessa di Kent, mite, intelligente, avrebbe ricondotto la pace rivolgendosi a Margaret per chiederle consiglio sull'esecuzione dei ricami, sebbene non ne avesse bisogno.

Secondo altre voci, pare che sia poi sorta una discussione sull'ordine delle precedenze: Elisabetta, pur essendo Regina, acconsentiva a ricevere la visita della cicogna dopo Alessandra, ma la Principessa Margaret avrebbe mosso obiezioni al fatto di venire per ultima. Anche questa volta la pace fu ricondotta dalla Duchessa di Kent, la quale osservò che l'ordine di arrivo delle rispettive cicogne era già fissato sul calendario e che non era in loro potere mutarlo, nemmeno se avessero discusso fino a Santo Stefano. D'altra parte, come sottolineò la Regina, tale problema non faceva che ripetere quello più generale di coordinare l'arrivo delle cicogne, che era stato già discusso e si era dimostrato insolubile per le stesse ragioni. Era inutile pretendere di stabilire precedenze o formazioni serrate: ormai le cicogne erano partite dai loro aeroporti spaziali, e sarebbe stato come voler mutare il corso delle stelle.

Eugenio Galvano

Si va ristabilendo il tenore Del Monaco

Roma, 14

Le condizioni del tenore Mario Del Monaco non destano più alcuna preoccupazione ai medici curanti. Il tenore, che dovrà rimanere ingessato ancora per due mesi, data la gravità della frattura riportata al femore nel noto incidente automobilistico, si va ristabilendo.

TAVOLA ROTONDA AL MINISTERO DELLE FINANZE

Guidatori e assicuratori ai ferri corti in Francia

L'aumento delle tariffe ha provocato un'alzata di scudi - Bottigliette per controllare l'alito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

L'automobile e gli automobilisti sono oggi al centro dell'attenzione in Francia: in attesa della «tavola rotonda» consacrata al problema delle assicurazioni-auto che si aprirà domani al Ministero delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha esaminato questo pomeriggio un progetto di legge che tende a rendere obbligatorio l'esame del sangue per i guidatori responsabili di delitti o di incidenti che abbiano provocato la morte di una o più persone. Il progetto prevede inoltre che gli agenti di polizia potranno costringere un automobilista a subire l'esame del sangue, anche in caso di incidenti senza gravità, se la sciagura avverrà in circostanze sospette.

Verrà inoltre generalizzato l'uso degli apparecchi di vetro, di forma sferica, contenenti un liquido che reagisce quando l'alito di chi vi soffia denota una percentuale troppo alta di alcool nell'organismo. Tali apparecchi, di uso corrente negli Stati Uniti, nei Paesi scandinavi e in Germania, non erano mai stati adoperati su vasta scala in Francia.

Gli automobilisti francesi (un quinto della popolazione, dato che circolano in Francia dieci milioni di veicoli a motore) seguiranno con estrema attenzione i lavori della «tavola rotonda» che si riunirà domani sotto la presidenza del Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. Vi parteciperanno un centinaio di persone, rappresentanti gli utenti della strada, le compagnie di assicurazione, i servizi pubblici e il Governo.

In Francia, l'assicurazione auto è obbligatoria dal 1959. Un aumento delle tariffe, applicabile dal primo luglio 1963, ha suscitato un'ondata di malcontento generale. Le compagnie d'assicurazione sono state messe sotto accusa dal signor Richard, segretario della federazione del sindacato «Force Ouvrière» (socialista) il quale ha affermato che 68 fra le maggiori compagnie avevano aumentato le tariffe auto del 60 per cento. Gli assicuratori hanno risposto che l'aumento medio non aveva superato il 18 per cento.

Secondo il signor Richard, del resto, l'aumento non è nemmeno giustificato dalla situazione finanziaria delle compagnie d'assicurazione. Egli ha denunciato lo scandalo dei guadagni esorbitanti, affermando che nel periodo dal 1945 al 1961, le assicurazioni auto avevano fruttato alle Compagnie un introito complessivo di 18 miliardi di franchi, mentre la somma totale spesa per i risarcimenti dei danni materiali e fisici durante lo stesso periodo non ha superato gli 8 miliardi. Gli assicuratori avrebbero quindi guadagnato 10 miliardi netti in 16 anni.

A queste accuse, gli assicuratori rispondono che il signor Richard non ha tenuto conto, nei suoi calcoli, delle spese di gestione (6 miliardi) nè delle somme che dovranno essere versate per risarcimento di incidenti che sono accaduti durante il periodo 1945-1961 ma che sono ancora oggetto di procedimenti giudiziari (altri 6 miliardi).

Vice

HA UNA SPICCATA TENDENZA AL CONTRABBANDO

Una popolana di Roma condannata 54 volte

Si dedica di preferenza alle sigarette 15 giorni e 26 mila lire per due pacchetti

Roma, 14

Angelina Coscia, una popolana romana di 35 anni, è stata condannata oggi dalla V Sezione penale del Tribunale a 15 giorni di reclusione e a 26 mila lire di multa per avere venduto due pacchetti di sigarette estere di contrabbando: è la 54.ma volta che la donna si presenta dinanzi ai giudici per rispondere di contrabbando.

La prima volta fu il 2 giugno 1949: a quell'epoca la Coscia aveva poco più di venti anni, e la sentenza fu di 15 giorni e 3.500 lire di multa per aver venduto cinque sigarette «Nazionali» all'angolo di una strada. I procedimenti contro la donna si sono poi susseguiti con ritmo incalzante: nel giro di nove anni essa ebbe così 34 condanne, l'ultima delle quali risale all'aprile del 1958; già alla 30.ma condanna, il 1.o febbraio 1957, la donna era stata dichiarata dal Tribunale «delinquente abituale» e inviata in una casa di lavoro per un periodo di un anno. L'ultima volta che la Coscia era stata colta sul fatto fu il 2 ottobre 1961: un agente la sorprese in piazza Vittorio mentre vendeva a un passante due pacchetti di sigarette estere. Interrogata dai giudici, l'imputata ha detto: «Avevo comprato poco prima del mio arresto otto pacchetti di americane da uno sconosciuto».



«Clou» della serata sul primo canale sarà la nuova rubrica «Piccola ribalta» già programmata tempo fa e poi cancellata per dar posto a reportages di avvenimenti storici. Lo spettacolo ha lo scopo di presentare al grande pubblico i vincitori dei concorsi nazionali ENAL nel campo dell'arte; molte volte si tratta ormai di persone al limite tra dilettante e professionista. Ravviverà questo primo incontro la simpatica figura di Nino Taranto. Sul «Secondo», alle 21.15 verrà proiettato «Gli aristocratici», film di Denis de la Satellière. Seguirà «Jazz in Europa» presentato da Nicoletta Orsomando (nella foto).

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Passarelli: Il taccuino dell'assistente sociale; 9.15: Canzoni; 9.55: C. Pizzinelli: I mariti nel mondo. Gli inglesi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di C. Jacchino; 17: Giornale; 17.35: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Cappuccetto, l'orco e le maschere», radiodramma di M. Dursi; 22.15: Concerto del pianista M. Horszowski; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.50: «Ifigenia», di I. Pizzetti; 11.50: Esecuzioni storiche; 12.25: Musiche di A. Brazzini; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Concerto sinfonico. Solista Z. Francescatti; 15.25: M. A. Charpentier: Le reniement de Saint Pierre, historia sacra per soli, coro e orchestra», 16.15: Musica da camera; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Honegger; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Gabrieli; 19: Novità librarie; 19.20: Temi industriali e ripresa del romanzo. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di L. Janacek; 22.15: Narrativa polacca; 22.45: Gli organi antichi in Europa.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storici» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.35: «Il vascello fantasma» - Opera romantica in tre atti di R. Wagner - Atti II e III - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 9.55 (19.55): Compositori russi; 11 (21): Un'ora di F. Schubert; 12 (22): Recital del violoncellista B. Mazzacurati; 13.35 (23.35): Trascrizioni; 14 (24): Musica a programma; 14.45 (0.45): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Gianni Meccia canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.30 (15.30 e 21.30): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45: 16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Loredana, Tony Cucchiara e il Quartetto Cetra; 12.05 (18.05 e 0.05): Canti dei Caraibi; 12.30 (18.30 e 0.30): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «Una persona fidata», farsa in un atto di P. De Filippo; 19.55: Quindici minuti con Dora Musumeci; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco di storia, scienza e varia umanità, a cura di G. Lisi; 22: Piccola ribalta. Rassegna dei vincitori dei concorsi nazionali ENAL. Presenta R. Tagliani; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Gli aristocratici», film; 22.40: Jazz in Europa: M. Soury et son New Orleans Sound; 23.20: Notte sport.

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7



Non perdete
quest'ultima occasione
in edicola
ricomincia dal 1° fascicolo

LA BIBBIA

edizione artistica integrale

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti da antichi, preziosissimi codici

UNA EDIZIONE FAMOSA
UNICA AL MONDO

stampata completamente a colori
su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

la donna · il bambino · la casa

MOTIVI DI SUCCESSO



Il piacevole equilibrio dei modelli invernali non si basa su qualche particolare a effetto, ma prende spunto da tutte le risorse di un gusto ormai provato. Ecco qui di seguito, alcuni dei particolari che hanno fatto il successo delle collezioni invernali di Parigi, Roma e Milano:

Il berretto con visiera di tweed bianco e nero portato basso sulla fronte (DIOR).

Il turbante di jersey di lana alla «Lawrence d'Arabia» (BIKI).

Il tailleur di lana rossa con gonna a pieghe e giacca di linea militaresca (PATOU).

Il colletto annodato lateralmente sul cappotto di lana azzurra (PATOU).

La cloche di shetland fantasia con calotta alta e piccola ala (ENZO).

Le gonne diritte guernite da tasche verticali con pattina abbottonata (MADELEINE DE RAUCH).

La blusa di jersey nera con collo-sciarpa annodata; cucita alla gonna di tweed (MADELEINE DE RAUCH).

Il vestito di crespo rosso con il corpino chimono e maniche lunghe; la gonna è a pannelli sciolti e doppi (HEIM).

Il gilet e gli stivali di cavallino nero sul tailleur senza colletto di tweed bianco e nero (HEIM).

Il vestito da cocktail di leggera lana, lungo fino al polpaccio, con l'orlo guernito da un piccolo volant a sbieco (HEIM).

La robe-manteau di flanella grigia, tagliata come una camicia e aperta davanti fino alla vita, guernita da un piccolo colletto a scialle di visone (NINA RICCI).

La giacca di lana quadrettata bianco-nero sulla gonna di tweed bianco-nero (NINA RICCI).

Il blousant lungo e piatto di lana nera portato con la gonna a profonde pieghe di lana color ambra (DIOR).

L'allacciatura con finto gilet sul tailleur di tweed verde (DIOR).

Lo chemisier di crespo di lana azzurro con collo a uomo e bottoni dorati (CAPUCCI).

La robe-manteau di linea diritta con taglio nel dorso e vita bassa realizzata in morbida lana fantasia (CAPUCCI).

Il passamontagna di jersey con collare di visone (CAPUCCI).

Il bolero guernito di pelliccia sul mantello di linea diritta di lana color cammello (ENZO).

Il tailleur di tweed leggero viola con pannello cravatta sulla giacca corta (FORQUET).

Il vestito di leggero shetland di lana di linea a sacco con un motivo a «T» che segna un effetto di vita alta (LANCETTI).

La tunica di natté color avorio con piega orizzontale a venti centimetri dall'orlo (VENEZIANI).

Il vestito di tweed bianco e nero con grande colletto rivoltato a nodo di gros bianco (DE BARENTZEN).

Il vestito da cocktail di grossa lana blu-azzurra guernita da un ricamo in cristallo (MARUCELLI).

E infine, qualche nota sui colori:

Il bluette *è il colore nuovo proposto dai sarti, seguito dal nocciola chiaro e dolce, con varianti color miele. Il marrone caffè e il rosso fucsia interrompono piacevolmente l'uniforme rigore dei colori scuri. Una moda invernale in grigio e nero è davvero raffinata se, a tempo e luogo, impone un colore vivo e brillante. Il* bluette *ha appunto il compito di rallegrare la sobria eleganza del 1964. Il marrone chiaro poi, è considerato un ottimo diversivo del* bluette.

Il guardaroba invernale suggerito dai sarti comprende un terzo di nero, un terzo di grigio e l'ultimo terzo diviso tra il marrone e il bluette.

Della collezione invernale della boutique delle SORELLE FONTANA presentiamo un completo a tre pezzi, gonna, gilet e giacca, guernita da un colletto di pelliccia a scialle. Ancora delle SORELLE FONTANA, il mantello con colletto di volpe bianca, fermato da un nodo poco visibile.



RICORDIAMO PER I VOSTRI ACQUISTI IL NUOVO NEGOZIO

Arte e monili

BIGIOTTERIE ARTICOLI DA REGALO ARREDAMENTI

TRIESTE - Via Carducci 30



Il primo mantello per la primavera, della vostra bambina potrà ricordare i cappottini «alla postiglione», che tanto successo hanno riscosso nelle recenti confezioni per bambini. Quello che presentiamo nella foto è realizzato in un delicato color azzurro cielo: la lana è morbida quasi come un panno e potrà difendere la bambina dagli ultimi rigori invernali. Il cappellino è alla «bretone»: tondo, con le falde completamente rialzate, e della stessa tinta del mantello. Nella foto piccola, presentiamo il mantello visto da dietro. Come si può notare dall'illustrazione, la mantellina copre interamente le spalle, sempre delicate nei bambini: il modellino è dunque consigliabile anche da un punto di vista strettamente pratico.

Segnaliamo alle nostre lettrici che presso l'UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4, si acquista a lunghe rate senza cambiali con sistema COMPASS, il «neu GRUNDIG», il televisore del 3.o canale a sole lire 199.000. Il nuovo televisore per il nuovo anno. Un modello eccezionale nato per un lunghissimo uso, e che offre sempre un'immagine nitida, stabile, definita. Il Tuner UHF, completamente a transistors, comprende già la gamma del futuro 3.o Programma. I «GRUNDIG», televisori di lusso della massima marca tedesca ai convenientissimi prezzi MEC si trovano in vendita, all'UNIVERSALTECNICA, di Corso Garibaldi 4.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Si nota un interesse sempre maggiore verso le acconciature, che tendono a diventare uno dei motivi principali nella moda femminile. ELSA R. *ci scrive, per sapere quali sono i «punti» fermi della nuova linea per il 1964.*

*** Non sapendo con precisione qual è il suo tipo di capelli, Le rispondiamo in forma volutamente generica. Dai notiziari di moda più accreditati si desumono le seguenti caratteristiche: capelli ragionevolmente corti (dai 2 ai 12 cm.); eliminazione dei rigonfi sproporzionati, sostituiti da volumi morbidi, ben modellati; soppressione dell'increspatura e dei movimenti lisci; taglio accuratissimo con sfoltitura eseguita a partire da 3-4 cm. dalle radici; essenziale ricorso ai moderni supporti della messa in piega, cioè a volutis o modeling; il motivo tondeggiante sul davanti deve essere non troppo rigonfio e deve avere una sciolta naturalezza; sui lati, due volumi simmetrici sopra le tempie conferiscono alla pettinatura slancio in larghezza e terminano con le punte delle ciocche condotte sugli zigomi; la nuca è corta, ma conserva un certo spessore al centro.
I capelli possono venire pettinati tanto in avanti quanto all'indietro; l'importante è rispettare la posizione e le proporzioni dei volumi caratteristici. La presenza o l'assenza della frangia dipende dai lineamenti del volto e soprattutto dalla bellezza della fronte. In ogni caso la frangia è di moda. Molti acconciatori hanno preferito darle un movimento leggermente obliquo.

* * *

Altre lettrici ci hanno scritto per quesiti inerenti alla casa. Ad esse, risponde l'ARREDATORE, che collabora con noi.

Nella camera del bambino non so assolutamente dove mettere i giocattoli; ho pensato di sistemarli in un cassettone ma il bambino non riesce mai a prenderli senza rovesciare tutto. (LAURA B.)

*** E' consigliabile far costruire dei ripiani ad altezze varie tipo libreria svedese con delle mensole ad altezza raggiungibile dal bambino. Seguendo la psicologia dei bambini è necessario offrir loro, anche nei primi anni della vita, l'occasione di imparare l'ordine giocando; un ripiano invita il piccolo a raggruppare gli oggetti secondo la grandezza ed il colore, fissando il posto più adatto per il giocattolo preferito: i primi passi verso l'ordine.

* * *

Arredando la camera da letto in stile vorrei sistemarvi uno specchio, ma nelle pareti della stessa devo metterci il letto con delle consolle ai lati, un armadio a guardaroba e vicino alla finestra la toilette. (ANTONIA S.)

*** Al centro dell'armadio guardaroba lasci una nicchia per la larghezza delle due porte, la parete di fondo rimasta libera la ricopra con la stessa tappezzeria della stanza. Al centro potrà mettere lo specchio con una consolle. Lo specchio avrà la cornice dorata e l'armadio guardaroba dovrà ripetere sugli scudi delle porte il motivo di fondo della nicchia, come vede illustrato nello schizzo qui sotto. L'ARREDATORE

Informiamo le gentili signore che per le risposte nella nuova rubrica tenuta da «L'ARREDATORE», potranno scrivere a «La posta di Annamaria», v. Pellico 8.





FOTO 1: Taglio corto e linea squisitamente scolpita per questa acconciatura proposta da NEVIO, e già orientata alla moda della primavera. — FOTO 2: Classicità e grande linea nella pettinatura che lancia oggi GIANFRANCO, un altro esempio del suo stile inconfondibile. — FOTO 3: Ed ecco infine il suggerimento di GUIDO: capelli portati alti dietro, francia diritta e due volute ai lati. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, FELICE e NEREO.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

IN CUCINA: PASTICCIO DI POLLO

INGREDIENTI: Un pollo, lardo e cipolla (q. b.), un bicchierino di cognac, sale, pepe, spezie, un bicchiere di vino bianco, 4 uova, funghi, olive, panna fresca, pasta sfoglia.

Tagliate il pollo a pezzi. Infarinatelo. Nella casseruola, fate ben dorare nell'olio caldo la cipolla tagliata finemente e il lardo tagliato a dadi. Mettete dentro i pezzi di pollo. Mescolate. Lasciate dorare. Versate il cognac. Condite con le spezie. Aggiungete un bicchiere di vino bianco. Lasciate cuocere a fuoco lento per 25 minuti. Assaggiate il sugo. Correggete il condimento. Fate cuocere le uova e quando sono dure tagliatele in quattro. Mettetele nella casseruola con i funghi, le olive e la panna fresca. Versate il contenuto dalla casseruola nell'apposito recipiente di ceramica. Mettete il piccolo coperchio di porcellana forato al centro. Ricoprite con la pasta sfoglia, appoggiando bene tutto attorno, perchè la pasta aderisca al recipiente sotto il bordo. Dorate con giallo d'uova e lasciate cuocere 15 minuti nel forno, quindi togliete e servite nel recipiente stesso.



1) Infarinate con cura e separatamente i diversi pezzi di pollo. 2) Tagliate il lardo a grossi dadi, poi tagliate la cipolla, affettandola. 3) Versate il bicchiere di cognac nella casseruola, sui pezzi di pollo. 4) Aggiungete le uova dure tagliate in quattro, e la panna fresca. 5) Versate il tutto nel recipiente di ceramica, apposito per il forno. 6) Stendete la pasta lasciando nel mezzo un buco, per il coperchio. 7) Stendete con molta cura la pasta tutto attorno al recipiente. 8) Se non avete il coperchio apposito, usate due tubi di cartone.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTO E' PREVISTO, PERSINO LA MANCANZA DI NEVE

UNA ORGANIZZAZIONE MODELLO PER LA RIUSCITA DELLE OLIMPIADI

A disposizione 400 poliziotti espressamente addestrati - Una squadra di «G. M.» per controllare l'afflusso delle «mondane» - Tre elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Tutto è pronto per la grande parata mondiale della neve che inizierà a Innsbruck il 29 gennaio, nel simbolo degli anelli intrecciati. Tre ufficiali superiori della direzione di polizia federale e dodici agenti di P. S. sono partiti questa mattina da Vienna per il capoluogo tirolese. Il piano-Olimpia, preparato nei minimi dettagli fin dal 1962, scatta in funzione. Domenica, duecentoventi poliziotti raggiungeranno l'avanguardia e il 22 gennaio altri quarantasette andranno a completare il gruppo dell'«Olympiadienst», servizio olimpico che consta complessivamente di duecentottantacinque federali.

Due sono i problemi che dovranno essere risolti: traffico urbano e viabilità delle piste; al centro di Innsbruck e sul terreno di gara tutto dovrà funzionare come un orologio.

Ogni poliziotto, gendarme od ispettore, ha a disposizione un grosso prontuario di centoquattordici pagine, concepito e stilato unicamente per l'Olimpiade; contiene carte topografiche, toponomastiche, orario delle gare, le centrali di diffusione dei servizi stampa, le manifestazioni collaterali, alberghi, ristoranti, il tutto corredato da un vocabolarietto di uso elementare in quattro lingue. Venti automezzi sono a disposizione del «comando Olympia»; tra questi uno dotato di un completo parco lampade con sette giganteschi riflettori, pronti ad entrare in funzione nel caso di corto circuito agli impianti installati sulle piste.

Con il gruppo viennese giungerà ad Innsbruck anche un reparto del settore «G.M.», squadre del buon costume. La presenza di questi specialisti è ritenuta necessaria per un opportuno controllo dell'inevitabile afflusso a Innsbruck e dintorni di «mondane» d'alto e piccolo bordo, che non mancano mai nei luoghi di raduno di grandi masse. I «G.M.» di Vienna hanno il compito, sembra, di dosare l'invasione delle «dame», secondo un sistema ed un catalogo che la lunga esperienza ha loro insegnato.

Il compito più delicato è quello affidato agli agenti che dovranno preoccuparsi della incolumità degli ospiti olimpici di maggiore riguardo, tra i quali lo Scià di Persia con consorte e la Regina d'Olanda, per citare i più importanti. Alla testa di questo gruppo c'è il maggiore Massak, noto personaggio che si occupa generalmente di questioni inerenti ordigni esplosivi, e dirige l'ufficio «Sprengstoff» del comando di polizia federale. A lui fanno capo i poliziotti che si devono occupare dei presidenti dei vari comitati olimpici, che accompagnano le squadre, dei 2666 atleti attivi, dei 500 funzionari, e dei 900 giornalisti ufficialmente accreditati che rimarranno in Tirolo fino al 9 febbraio per registrare l'avvenimento. Vi sono anche squadre della cosiddetta polizia economica con l'incarico di frenare e colpire gli abusi negli alberghi, ristoranti, negozi, che potrebbero approfittare del «boom» per aumentare i prezzi.

Con i 285 viennesi collaborerà un gruppo scelto di cento gendarmi tirolesi. Fra questi ultimi, 17 si dovranno occupare unicamente delle funzioni di interpreti alle decine di migliaia di stranieri che giungeranno nei prossimi giorni. Uno di questi poliziotti-interpreti, particolare curioso, parla ben dieci lingue; sul suo petto porta la scritta: «Io parlo...» con l'indicazione delle varie lingue che conosce. Provare per credere.

Ancora qualche elemento che s'inserisce nel vasto quadro delle misure di polizia: le autoradio, in costante servizio per qualsiasi richiesta, hanno un nome: «Anna», «Ernest», «Erika». Saranno collegate alla centrale e ai tre elicotteri che batteranno continuamente, a una cinquantina di metri le vie da e per il terreno di gara. Innsbruck sarà, per dieci giorni, la metropoli del mondo sportivo.

Tutti, intanto, stanno guardando il cielo per vedere se, da qualche nuvola, si decide a cadere la neve. Da quattro settimane brilla un sole radioso, fuori stagione, che favorisce l'abbronzatura e tiene alta la colonnina di mercurio. Vi è tuttavia lo svantaggio che si scioglie la neve, di cui c'è bisogno in questa vigilia come della biblica manna. Cinque o dieci centimetri sono caduti nei giorni scorsi, ma il vento caldo, il «Föhn» ed il sole hanno sciolto quasi tutto. Gli organizzatori impegnano 2200 soldati per approntare i campi di gara con trasporto di blocchi di neve e di ghiaccio dai luoghi di deposito alle piste.

«L'Olimpiade pertanto si farà, questo è certo, ma che pena per i tirolesi dover contare su piste preparate artificialmente, proprio ora. Qui, di questa stagione c'è sempre la neve. A memoria d'uomo non si ricorda, nel Tirolo, un mese di gennaio altrettanto avaro di neve.

Da Innsbruck si apprende che la temperatura continua a mantenersi al disopra dello zero, contribuendo al disgelo che oggi è stato accelerato dalla caduta di una leggera pioggia. Per i prossimi giorni i meteorologi prevedono alte pressioni senza precipitazioni nevose.

Il prof. Wolfgang, del Comitato olimpico organizzatore, giura che i Giochi si svolgeranno in ogni caso anche se sarà necessario portare coi camion, dalle vallate lontane, tutta la neve necessaria al mantenimento delle piste. Il Comitato ha a disposizione per i trasporti 2.200 militari e 500 volontari civili.

La pista del Patscherkovel, destinata alla discesa libera maschile, viene coperta di neve con un'autocolonna di una cinquantina di camion militari. Nella Val di Lizum, dove si svolgeranno le altre prove alpine, i genieri trasportano la neve a monte con slitte trainate dalla seggiovia.

Le maggiori preoccupazioni vengono dalle piste del bob, dove il disgelo ha rovinato molte curve. Sono stati innalzati schermi per impedire ai muri di ghiaccio delle curve di rimanere esposti ai caldi raggi del sole. Con tutta probabilità il campionato nazionale austriaco di bob, in programma per la fine della settimana, sarà annullato per impedire alla pista di rovinarsi ulteriormente.

Bruno Tedeschi

Oggi a Badgastein

Per le discesiste una prova generale

Badgastein, 14

Domani si disputerà l'ultima grande classica femminile di sci, prima dei Giochi Olimpici di Innsbruck. Sarà in programma la discesa per i trofei delle gare internazionali dette del «Vaso d'argento», mentre lo slalom avrà luogo giovedì. Oggi le sciatrici austriache sono apparse nettamente migliori nelle prove che hanno eseguito sui pendii della pista di Graukogel. Secondo tempi cronometrati privatamente, ad esempio, Edith Zimmermann è scesa in 2'2"10. E' stata la migliore davanti alla compatriota Christi Haas (a 40/100 di secondo) e Traudl Hecher (a 1") e all'americana Jean Saubert (a 1"50). La francese Goitschel è scesa in 2'4"20.

I tempi nelle prove di discesa sono ovviamente poco indicativi (molti provano «en souplesse», preferendo riservare una discesa impegnata e rischiosa alla giornata della gara); tra l'altro le austriache sono giunte qui per prime, e conoscono quindi meglio le piste. Il pronostico comunque dovrebbe restare fra queste cinque.

La pista è apparsa oggi difficile: molto veloce, per cui si prevede una drastica selezione fra le concorrenti. Le austriache non hanno fatto commenti al termine delle prove. Le francesi si sono lagnate di alcuni «salti» che rendono dura e faticosa la discesa. Jean Saubert, che ha provato a sua volta, ha detto invece: «Una pista molto buona». Temperatura raddolcita rispetto a ieri: 2 gradi sopra lo zero, e pista meno ghiacciata. La pista (un po' scarsa di neve specie nella seconda parte) si snoda per 2.800 metri, con un dislivello di 680 metri. Vi sono delle porte obbligate, poste per ridurre le punte di massima velocità che avrebbero reso la gara di discesa libera, anche in considerazione della carenza di neve, troppo pericolosa.

Sono iscritte alle due prove (che daranno luogo alla classifica della combinata) 72 sciatrici di 15 Paesi. L'ordine delle partenze, oggi sorteggiato, vedrà prime due francesi (Goitschel e Bochatay) seguite da due austriache (Hecher e Haas). Jean Saubert, che tutto sommato, in base alle «performances» registrate finora, godrà dei favori del pronostico, partirà settima. La Zimmermann sarà dodicesima. Ultime partiranno (le iscritte alla discesa libera sono 58) Hiltrud Rohrbach e Grete Diegruber.

Fischiato il verdetto

Immeritata vittoria di Lévèque su Bettini

Parigi, 14

Con un verdetto che ha sollevato le proteste dei numerosi spettatori presenti al Palazzo degli Sports di Parigi, il welter pesante francese Lévèque, ha battuto ai punti in 10 riprese l'italiano residente in Francia, Fabio Bettini. Nel corso del combattimento Lévèque ha forse preso più sovente l'iniziativa, mostrandosi però molto impreciso e poco potente.

Bettini, che precedentemente ha pareggiato con l'ex campione del mondo Ray Sugar Robinson, nella prima parte del combattimento, non ha voluto impegnarsi. Numerosi colpi del francese portati in modo spettacolare sono stati parati o schivati dal pugile italiano.

Dall'ottava ripresa Bettini, incitato dal suo «manager», ha cominciato ad attaccare. I suoi rapidi uncini di destro e sinistro e i suoi brillanti ganci destri hanno sorpreso più di una volta Lévèque, che ad un certo punto, ha accusato un gancio alla mascella e gli si è aperta una ferita al sopracciglio destro. Il francese a partire dalla nona ripresa ha cominciato a piegare le gambe e il combattimento è diventato confuso, dato che Lévèque ha sempre cercato di appoggiarsi all'avversario. Bettini ha dominato in questa parte dell'incontro così nettamente che il verdetto finale, favorevole al francese, ha sorpreso un po' tutti.

Riunione internazionale di sollevamento pesi

Roma, 14

La FIAP ha stabilito di far svolgere a Milano, il 6 marzo, una manifestazione internazionale di sollevamento pesi a carattere preolimpico. Gli inviti sono stati diramati alla Federazione polacca, francese e cecoslovacca per i seguenti atleti: Polonia: Richter (gallo), Kozlowski (piuma); Francia: Meurat (gallo), Gerber (leggero); Cecoslovacchia: Mensik (piuma), Otahal (leggero).

L'Italia sarà presente con il «peso gallo» Grandi, il «piuma» Manironi, e il «leggero» Montuschi.

Concrete proposte per Lopopolo-Hernandez

Milano, 14

A Steve Klaus, «manager» di Sandro Lopopolo, è stata fatta un'offerta da Caracas per far combattere in Venezuela il campione italiano dei welters junior contro Carlos Hernandez, che figura al secondo posto della classifica mondiale della categoria. Per questo incontro sono stati offerti a Lopopolo 3500 dollari (più di 2 milioni di lire italiane) oltre alle spese di viaggio e al soggiorno per due persone. La scelta della data del combattimento è stata concessa a Klaus cui è stato chiesto, qualora Lopopolo non intendesse affrontare Hernandez, di far combattere col venezuelano il peso leggero Biondi.

Dopo aver precisato che Biondi non potrebbe in ogni caso recarsi a Caracas perchè impegnato in una serie di combattimenti in Australia, Klaus ha considerato interessante la proposta per Lopopolo. Il manager ha detto però che prima di accettare definitivamente un avversario tanto pericoloso come Hernandez vorrà vedere come si comporterà Lopopolo nei due o tre combattimenti in programma nei prossimi tre mesi. Eventualmente, di un combattimento Hernandez-Lopopolo, se ne riparlerà verso aprile-maggio.

Benvenuti incontra il messicano Ayon

Milano, 14

Angel Robinson Garcia e Nino Benvenuti saranno protagonisti di una riunione pugilistica che la IBC organizzerà il 31 gennaio od il 1.o febbraio prossimi. Il pugile cubano affronterà il welter leggero americano Tito Marshall, mentre il campione italiano dei medi incontrerà il campione messicano della categoria, Meno Ayon. Entrambi i combattimenti saranno sulle 10 riprese. Altri incontri della serata saranno quello fra il gallo Renè Libert (Francia) e Tommaso Galli e quello fra i welters leggeri Lucherini e Braccini, un italiano residente a Parigi.

Partiti per Glasgow i pugili azzurri

Roma, 14

La squadra nazionale italiana di pugilato è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Glasgow dove giovedì incontrerà la rappresentativa scozzese. I dieci azzurri componenti la squadra (Massa, Zurlo, Girgenti, Sabri, Arcari, Quirci, Bruschini, Valle, Rosati e Canè) sono accompagnati dal vicepresidente della FPI, prof. Antonio Montefredine, dagli allenatori federali, Rea e Poggi, dall'arbitro internazionale, e dal medico federale Varrina.

L'allenatore Rea, prima della partenza ha dichiarato che considerata la non perfetta preparazione e la presenza in squadra di alcune riserve e di un esordiente (il mediomassimo Rosati), spera di ottenere un risultato di parità.

NELL'ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE ASCENDENTE

Pieno rispetto del pronostico ai campionati cestistici di Serie A

Fiat, Onda e Standa proseguono a gonfie vele - I ragazzi della Reyer sono primi al giro di boa - I biancocelesti triestini perdono posizioni

Con il turno di domenica si sono conclusi i gironi d'andata dei campionati di Serie A femminile e maschile, che osserveranno ora una settimana di riposo per rendere possibile la disputa di alcuni ricuperi. In tutti gli incontri è stato rispettato in pieno il pronostico della vigilia, per cui non si sono dovute registrare variazioni importanti nelle classifiche.

Nel massimo campionato femminile le tre squadre di testa si sono regolarmente aggiudicate i due punti. La Fiat non si è dovuta spremere per passare a Napoli, contro una delle squadre più fragili del campionato, mentre la Onda-Firte di Pavia ha fatto un boccone del Pejo Brescia, travolto dalla superiorità tecnica e atletica del quintetto delle padrone di casa.

La Standa era quella che aveva, sulla carta, il compito più arduo, dovendo fare i conti con la Ginnastica Triestina. In effetti la formazione milanese ha stentato moltissimo a imporsi e ancora una volta è stata l'irriducibile Ronchetti a risolvere la contesa in maniera favorevole ai propri colori. L'incontro è risultato molto equilibrato e la Ginnastica Triestina ha tenuto costantemente testa alle avversarie, riuscendo a impegnarle seriamente. La Tarabocchia, ormai in ottima forma, ha dettato legge nelle due aree, imponendosi come la migliore in campo. Forse con un po' di fortuna e un maggior contributo alle marcature delle altre biancocelesti il risultato finale avrebbe potuto essere diverso, vista anche la prova non trascendentale della Standa.

La squadra milanese anche in questa occasione non ha infatti destato un'impressione favorevole, confermando di attraversare un momento difficile, che potrebbe compromettere seriamente ogni possibilità di scalata allo scudetto tricolore. Quanto alla formazione di Ghietti, sembra abbia ormai superato la paura di venire coinvolta nell'aspra lotta per la salvezza, alla quale sono interessate tutte le squadre che la seguono attualmente in classifica.

A Bologna, Fontana e Portorico hanno dato vita a una partita di buon livello tecnico, combattuta ed equilibratissima. Il risultato è stato in forse fino alle battute conclusive e solo per un soffio la Gentilin e le sue compagne non sono riuscite a prevalere sulla squadra felsinea, che conclude così il girone d'andata del torneo al quarto posto, con un punto di vantaggio sulla Ginnastica Triestina. Concludiamo la rassegna dei risultati della domenica registrando la nona sconfitta dell'Autonomi, che, cedendo in casa all'Omsa, è arrivata a metà campionato senza avere mai vinto e ha concesso alle emiliane due punti molto preziosi ai fini della salvezza.

Nel campionato maschile di Serie A, la Reyer ha regolarmente concluso il girone ascendente mantenendo immutato il suo vantaggio di due lunghezze sulle immediate inseguitrici. Infatti, la squadra di Geroli ha vinto, seppur con maggiore fatica di quanto non si potesse prevedere, contro il combattivo Stamura Ancona, che solo nel finale ha abbassato bandiera.

All'inseguimento della Reyer sono rimaste due sole squadre, l'APU Lignano e la Safog Gorizia. La società friulana ha pensato bene di cambiare allenatore, affidando la cura della squadra al prof. Cescutti, che viene a sostituire il triestino prof. Orlando. Com'è tradizione, la rinnovata guida tecnica è stata festeggiata dai giocatori con una franca vittoria, conseguita con largo margine contro il Soja Ravenna. Si è nuovamente messo in luce Porcelli, che ha trascinato i compagni con l'ausilio di Tomba, ottimo regista.

La Safog è stata particolarmente presa di mira dalla sorte e ha dovuto rinunciare a un paio di uomini di buona levatura: ciononostante la formazione goriziana ha travolto senza difficoltà il Treviso, che dopo soli venti minuti di gioco accusava un ritardo di quasi 25 punti.

Infine la Ginnastica Triestina, che ha perso terreno in classifica per la sconfitta venuta nell'ultimo minuto a Vicenza. Dopo una gara equilibrata e molto combattuta, il Recoaro ha saputo sfruttare meglio degli avversari le energie residue, mantenendo la calma e la lucidità indispensabili in simili frangenti. A giustificazione dei triestini va rammentata la temperatura polare con cui si è giocato e l'arbitraggio tutt'altro che favorevole. Bisogna però registrare ancora una volta come, proprio alle decisioni arbitrali sfavorevoli, la squadra abbia reagito male, innervosendosi e di conseguenza commettendo più errori del dovuto.

Se in testa si è visto il dimezzarsi della pattuglia alle spalle della Reyer, in coda bisogna prender nota dell'avvenuto ricongiungimento tra Virtus Friuli e Treviso. La squadra udinese infatti ha avuto la meglio a Trieste nei confronti del fanalino di coda Don Bosco, mantenendosi in vantaggio praticamente per tutta la partita. I salesiani non sono stati in grado di sfruttare l'incompletezza dei quadri degli ospiti, ai quali hanno perdonato anche un grave sbandamento a metà ripresa, allorchè tutta una serie di facili palloni sono stati banalmente sprecati dai giocatori triestini. La salvezza diviene ora più a portata di mano per la squadra di Udine, mentre per il Don Bosco il calvario continua.

M. V.

La «tournée» dei cestisti

Sconfitti gli azzurri per un solo punto (84-83)

Statesboro, 14

La squadra nazionale italiana di pallacanestro è stata sconfitta ieri dalla compagine americana della «Georgia Sputern Eagles» per 84-83. La partita come esprime anche il punteggio, è stata molto combattuta e soltanto a pochi secondi dalla fine la squadra statunitense è riuscita a prevalere, dopo che gli italiani, in vantaggio di un punto, avevano sbagliato due tiri liberi.

Cervato lamenta la frattura d'uno zigomo

Ferrara, 14

Il centromediano della Spal, Sergio Cervato, rimasto infortunato durante l'incontro disputato domenica scorsa contro il Milan a San Siro, ha riportato la frattura dello zigomo e di conseguenza non potrà essere disponibile per la prossima trasferta di Bergamo.

Il referto medico è stato comunicato dal giocatore alla Società da Firenze, dove Cervato si trova per sostenere alcuni esami del corso allenatori presso il Centro tecnico di Coverciano. Nel capoluogo toscano Cervato è stato sottoposto a radiografia e a visita medica. Il sanitario gli ha dato quindici giorni di riposo consigliandolo di riprendere gli allenamenti solo tra una decina di giorni. Il calciatore rientrerà domani a Ferrara ed inizierà subito le cure ordinategli.

Selezioni separate per bianchi e per negri

Johannesburg, 14

I primati stabiliti da atleti bianchi o di colore saranno riconosciuti come primati nazionali, senza discriminazione di razza, ha dichiarato il segretario del Comitato olimpico sudafricano Frank Braun. Tuttavia gli atleti di colore disputeranno i loro campionati a Pretoria e Johannesburg tra aprile e maggio, mentre gli atleti di razza bianca disputeranno i loro in marzo a Johannesburg. Se atleti di razza negra supereranno i minimi olimpici, il Governo sudafricano non si opporrà che essi vadano a Tokio.

Alla riunione del C.I.O. ad Innsbruck il C.I.O. dovrà decidere se accettare per Tokio una rappresentativa sudafricana formata mediante selezioni separate.

L'assemblea della FIDAL indetta per il 2 febbraio

Il comitato regionale della Federazione italiana di atletica leggera ha indetto l'assemblea annuale delle società della regione per il giorno 2 febbraio alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda. Le cariche in seno al comitato stesso sono state rinnovate lo scorso anno e pertanto, avendo la elezione validità biennale, soltanto all'inizio del 1965 verranno fatti i rinnovi. Quest'anno però l'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria prevede anche l'elezione di un nuovo componente del C.R., in sostituzione del prof. Bozzolini, improvvisamente scomparso lo scorso anno.

Interessante sarà comunque seguire anche la relazione tecnico morale del presidente cav. Serafino Petracco, che certamente metterà in luce, non senza soddisfazione, i sensibili miglioramenti registrati dall'atletica regionale e delle ottime posizioni che essa ha guadagnato in campo nazionale.

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1) verifica dei poteri; 2) elezione del presidente e del vicepresidente dell'assemblea; 3) nomina del segretario dell'assemblea; 4) relazione tecnico-morale del 1963; 5) relazione finanziaria del 1963; 6) eventuali argomenti di carattere regionale; 7) elezione di un componente del Comitato regionale; 8) varie e eventuali.

Il giorno precedente, e precisamente il 1.o febbraio, si riuniranno in assemblea anche i giudici di gara della Fidal. Non ci saranno elezioni, ma verranno trattati argomenti di carattere organizzativo e tecnico, in previsione dell'imminente inizio della nuova stagione agonistica. Non sarà logicamente tralasciata la discussione sull'attività svolta durante il 1963, che, grazie alle solerzia di Bruno Facchettin e dei suoi collaboratori più diretti, è stata particolarmente intensa.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi di gara di domenica prossima. Girone A: S. Giovanni «A»-Cremcaffè, campo S. Giovanni, ore 12.30; Fortitudo-S. Sergio «B», campo Muggia, ore 10.30; Ponziana «A»-Muggesana, campo Ponziana, ore 10; CRDA «A»-Libertas «A», campo S. Giovanni, ore 9; Esperia-Edera «A», campo Flavia, ore 9. — Girone B: Sant'Anna-Libertas «B», campo Flavia, ore 12.30; Edera «B»-Ponziana «B», campo Ponziana, ore 8.30; Triestina-S. Sergio «A», campo Guardiella, ore 10.30; S. Giovanni «B»-CRDA «B», rinviata.

ANCORA OSTACOLATA DAL MALTEMPO LA SERIE «B»

La rivincita delle «grandi»

Ritornano alla vittoria Varese, Napoli e Foggia - Le «rondinelle» bresciane hanno quasi coronato il loro inseguimento - Un'ora difficile per la Triestina

Varese, Foggia e Napoli hanno approfittato della battuta di arresto del Cagliari, bloccato sulle posizioni di partenza dalla neve, per sostituirlo al vertice della classifica. Ma se i successi delle due compagini meridionali erano, tutto sommato, previsti, non altrettanto si può dire per quello conseguito dalla matricola lombarda a Cosenza. E non era tanto il modesto valore dei calabresi a rendere incerto il pronostico, quanto l'inequivocabile flessione denunciata dai biancorossi nelle ultime settimane. La squadra di Puricelli è invece ritornata alla vittoria dopo ben sei giornate di astinenza, benchè avesse dovuto rinunciare a Spelta, Cucchi e Pasquina (vale a dire a tre quinti dell'attacco). Il rilancio del Varese è quindi lo evento di maggior rilievo di un turno, che, al pari dei due precedenti, è stato di nuovo vittima dell'inclemenza stagionale.

Il discorso sul maltempo inevitabilmente fa parte integrante del commento, in quanto un... vuoto di ben sette partite non permette certamente un quadro completo della situazione. Per restare in argomento c'è lo stesso Varese, che deve ricuperare un incontro; ma in arretrato con lo stesso si trovano Cagliari, Brescia, Catanzaro, Triestina, Lecco ed Alessandria, mentre ancora più deficitaria è la... contabilità del Padova, del Simmenthal e del Verona. L'attuale sistemazione ha perciò accentuato il suo carattere provvisorio e soltanto sono da compatire quelle concorrenti, alle quali i troppi rinvii impediscono di mettersi in regola in un unico pomeriggio (e la scelta è caduta a tale scopo sul 9 febbraio, ormai assurto al rango di giornata dei ricuperi grazie alla mancata esibizione della rappresentativa dei cadetti).

Limitiamoci allora a prendere nota dell'impresa del Napoli e di quella del Foggia, che, assieme al successo del Varese, hanno determinato un nuovo assetto dei quartieri alti. I partenopei, al solito, hanno penato alquanto al cospetto di un complesso tanto inferiore, come dev'essere ritenuto il Catanzaro. Ed alla fine è stata la solitaria rete di Bolzoni, che ha consentito all'unità di rifare conoscenza con i due punti dopo una parentesi, che durava dal 1.o dicembre dello scorso anno (e quella volta era stata l'altra calabrese — il Cosenza — a fungere da capro espiatorio).

Assai più autoritario e convincente il comportamento del Foggia, che ha depositato nella porta alessandrina la bellezza di quattro palloni. Non succede troppo spesso che una squadra vinca con uno scarto così perentorio e quindi l'impresa dei pugliesi (la cui serie favorevole dura ormai da undici giornate!) va salutata con estrema simpatia, anche perchè domenica le segnature non sono state concretate dal solito Nocera, ma dai vari Faleo, Gambino e Valadè, che cannonieri non sono (l'ultimo nominato è addirittura un terzino). Questa poco comune versatilità degli atleti rossoneri depone a favore di un complesso, che veramente intende il calcio nel suo significato più funzionale.

Tra le più qualificate del lotto si è nuovamente posto in luce il Brescia, che una volta di più ha confermato la sua superiore organizzazione (e neppure le inisidie del derby e la sostanziale solidità della Pro Patria hanno avuto il potere di mettere in angustie le inarrestabili «rondinelle»).

A quota 17, affiancandosi a Padova e Lecco (entrambi fermati dalle avversità atmosferiche), non al Catanzaro (sconfitto, come si è detto, a Napoli) si è issata la Triestina. Quattro sole lunghezze dividono dunque i primi della classe dagli alabardati e la distanza è tanto irrisoria che in teoria si potrebbe considerarli in corsa per la promozione. Fa perciò meraviglia che una squadra così ben piazzata abbia raccolto una messe abbondantissima di critiche nelle ultime settimane. Ma in realtà del bel complesso, che aveva costretto alla resa Napoli e Venezia e diviso la posta con rivali di rango come Cagliari, Foggia e Palermo, non è rimasto che il ricordo. Sembra impossibile che un mese (o poco più) abbia cancellato dalla scena del campionato una squadra, che pareva destinata a recitare un ruolo notevole grazie soprattutto ad una saggia distribuzione di compiti.

Contro il Prato (che nella sua squallida pochezza ha finito per esaltare il Cosenza, precedente ospite di Valmaura) la Triestina è andata alla ventura dal primo all'ultimo minuto di giuoco. Di questa sconcertante esibizione si è data la colpa alle numerose defezioni, che avevano minorato lo schieramento locale. Ma che dire allora del Prato, che aveva dovuto fare a meno di Liberalato, Veneranda, Ruggiero, Taccola, Azzali e Boninsegna? Non è forse vero che con gli ultimi cinque i toscani avrebbero potuto mandare in campo la loro prima linea al gran completo? Non sono dunque le assenze di qualche titolare, che possono spiegare in maniera esauriente l'attuale stato di decadimento. Queste sono disgrazie, che non risparmiano nessuno.

Preoccupa piuttosto il fatto che tra retroguardia e reparto avanzato della Triestina è in atto da tempo un dialogo tra... sordi, dal momento che tutti i suggerimenti provenienti dalle retrovie sono sistematicamente respinti al... mittente. E tale incresciosa situazione è destinata a perpetuarsi, finchè Vit e Rancati non riusciranno a trattenere un pallone e a vincere un tackle, finchè Novelli si nasconderà dietro al suo guardiano, finchè Porro rimarrà ai margini del giuoco in attesa di un'occasione, che tarda sempre più a presentarsi. Quando si sarà posto rimedio a queste gravissime deficienze tecnico-tattiche, allora si potrà concedere un periodo di meritato riposo a Dalio e a Sadar.

P. T.

L'UST ad Alessandria

Ricontermato Miniussi in dubbio il resto

Gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti in vista della trasferta di Alessandria. Erano presenti, agli ordini dell'allenatore Montanari, tutti i titolari con la sola eccezione per Varglien, che si trova ancora ricoverato all'ospedale; lascierà la clinica tra giorni ed inizierà il periodo di convalescenza. Il giuocatore sarà assente sia nella trasferta di Alessandria che nella successiva di Varese. Varglien riprenderà forse il suo posto di titolare nella gara interna col Lecco, gara che figura nella prima giornata del girone di ritorno del 2 febbraio.

Ieri si sono allenati anche Di Vincenzo, Frigeri e Orlando. Le condizioni fisiche di questi due ultimi vanno sensibilmente migliorando. E' prematuro, comunque, parlare di un rientro in squadra di Frigeri ed Orlando nella partita contro i grigi alessandrini. Per il portiere Di Vincenzo le condizioni fisiche sono stazionarie; il giuocatore accusa sempre un dolore alla spalla destra. Tutto lascia supporre che domenica verrà riconfermato ad Alessandria il giovane Miniussi.

La preparazione degli alabardati proseguirà stamane con un breve allenamento sulla palla. Il ritmo della preparazione non verrà forzato per i giuocatori che hanno partecipato alla partita col Prato. Cureranno invece una preparazione individuale a ritmo più sostenuto Miniussi, Vit, Greco, Mantovani nonchè i giovani Palcini, Cattonar, Ispiro e Scala. Infatti Montanari ha in animo di apportare qualche modificazione allo schieramento con l'intento di far riposare qualche elemento più provato dalla fatica. L'allenatore alabardato non ha voluto comunque fare alcuna anticipazione, anche perchè molto dipenderà dalle condizioni fisiche di Orlando e Frigeri.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

La domenica degli indigeni

Calcante (1.18.5) piega Stupendo - Non ingrana Mincio e delude Juarez Buon inizio per Steno - A Montebello riscossa di Orazio Prà nella Totip

L'ippodromo romano non porta fortuna a Mincio come del resto non ne porta a Brighenti. C'era un'occasione grossa domenica nel Premio Villa Glori, che vedeva Mincio partire con il numero uno in una corsa sul miglio con gli avversari più pericolosi decisamente portati per le prove di fondo, ma Mincio ha sciupato con un irreparabile errore allo stacco dell'«autostard» le sue vistose «chances». Gettato così banalmente al vento il favorevole ingaggio, Mincio ha dovuto lasciar fare agli altri concorrenti.

Ha vinto Calcante, ritornato in grande forma. Il cavallo di Cicognani dopo le esperienze newyorkesi non aveva ritrovato lo smalto dei giorni migliori, anzi era andato un pochino giù di condizione. ma nel Premio Villa Glori è ritornato l'ottimo trottatore di un tempo, quando, dopo aver imbrigliato parecchie volte (pur senza batterlo) il grande Alfredo (non si sente più parlare del figlio di Mighty Ned), si era dimostrato il più forte nel «derby» triestino dei «quattro anni».

Calcante ha trionfato a media di record (1.18.5 sulla breve distanza) ma l'«exploit», se è da ascrivere in particolare alle doti del qualitativo figlio di Prince Philip è dovuto pure al modo in cui è stata disputata la corsa. Stupendo, il prezioso alleato di Mincio, si è buttato in un gagliardo tentativo di fuga nella speranza di poter salvare il prestigio della Scuderia Scatolini. Si sa quanto valga Stupendo nelle prove veloci e perciò è intuibile quale ritmo abbia imposto alla corsa il figlio di Theme Song. Ma Stupendo ha dovuto fare i conti con Tygil che lo ha logorato nell'intento di favorire il compagno di colori Calcante. Così Stupendo ha dovuto sorbirsi tutta la carica di Tygil e poi subire l'attacco di Calcante, avvenuto preciso in retta d'arrivo. Meno fresco del rivale, Stupendo ha dovuto accettare la superiorità del tetragono allievo di Cicognani, ma pur arrivando secondo ha avuto modo di migliorare nettamente il proprio record (portato a 1.18.7) come del resto anche il terzo arrivato Geronimo (1.78.8) e la quarta arrivata Centaurea (1.19.1).

A San Siro, che di questi tempi sta dividendosi fra la neve e la nebbia, è ricomparso domenica Steno. Dopo aver dominato nella passata stagione, il portacolori della «Kira» si è presentato in maniera promettente nella nuova veste di «quattro anni». Non erano in molti ad attenderlo al varco, anzi per essere precisi un solo concorrente, Turbine si presentava quale rivale. Ma, nonostante il fango, Steno ha dato una valida riprova della sua qualità, e ha vinto con comodo dopo un primo giro in «souplesse» e il secondo in crescendo. Autoritaria la trottata del cavallo di Bellei che ha concluso in 1.22.5 su pista pesante, figurando in testa dal primo all'ultimo metro.

Turbine ha corso da rassegnato; gli altri non sono mai stati in corsa. Non dimentichiamo che su Steno sono riposte molte speranze. Gebrasco, Blera, lo stesso Turbine, saranno degli avversari indomabili per il cavallo di Bellei, e sarà appunto contro i coetanei (spesso dominati l'anno testè scorso) che Steno dovrà confermare la sua eletta schiatta di trottatore.

Una valida prova per velocisti è stata disputata a Palermo. Nel Premio Agricoltura è prevalso il «sei anni» Sudan che è andato alla meta in un apprezzabile 1.20.6 sui 1600 metri. Buono in questa prova il comportamento dei cavalli veneti (alla Favorita hanno piantato le tende Destro e Serafini) con Soula al posto d'onore in 1.20.8 e con Rigel quarto in 1.21.5.

Da segnalare il ritorno al successo di Orazio Prà nel convegno triestino. Dopo un evidente calo nelle precedenti prestazioni, il figlio di Mighty è risalito in cattedra. Non è stata una corsa di stile, la Totip, bensì una corsa movimentata come è dimostrato dal fatto che dei suoi sei battistrada, in un giro, Nairobi, Canton, Ozzano, Buttero e nuovamente Ozzano si sono avvicendati al comando, poi è venuta l'offensiva di Terenzio, la disordinata reazione di Ozzano, la prudenza di Buttero che si guardava bene dall'approfittare del passaggio interno cedutogli da Ozzano (sarebbe stato un vistoso appiedamento per il «driver» di Buttero) e il «soffocamento» di Canton impossibilitato a progredire alle spalle di Buttero.

Tutto questo «bailamme» veniva sfruttato alla perfezione da Orazio Prà che, con un gran volo, aggirava il gruppetto per far valere la bontà del suo spunto. Anche Nairobi si faceva luce nel finale e riusciva a terminare nella scia di Orazio, per una piena valutazione degli «attendisti», mentre i movimentatori con Terenzio ancora buon terzo, finivano piuttosto mestamente la contesa.

Precoce, in un miglio sfavillante percorso all'avanguardia si affermava nella riserva Totip segnando un considerevole 1.22.2, misura molto indicativa per un puledro come il figlio di Prince Philip che però vanta un record di 1.21.9 sulla lunga distanza. Incoraggiante la prestazione di Grestasio che sta maturando per la soddisfazione del maestro Petrini; il figlio di Mistero in evidente ripresa, è giunto buon terzo in 1.24.8. Certo, se continua di questo passo, non dovrebbero mancare i traguardi per il piacente Grestasio, fino a ieri un puledraccio ed ora molto più giudizioso.

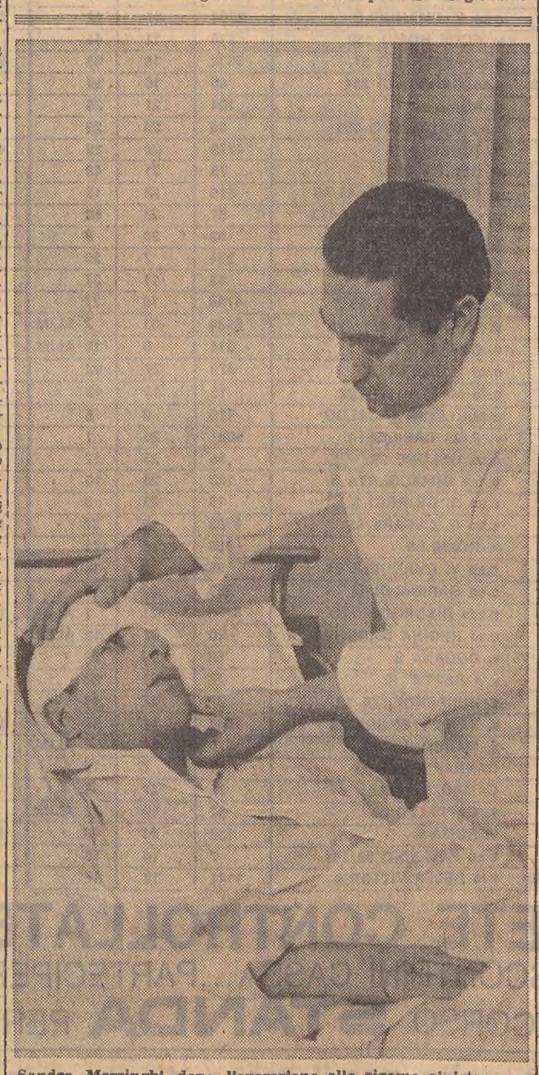
M. G.

Classifica Caltex

Nielsen si distacca

La classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'Anno», anche dopo la giornata di domenica, è capeggiata dal bolognese Nielsen che finora ha realizzato 11 reti in 14 partite, con un rendimento di reti 0,78 per ogni partita giocata. Nielsen, non avendo giocato, ha conservato intatto il suo quoziente, mentre Sivori, Altafini e Hamrin che hanno giocato e non segnato lo hanno visto diminuire.

L'Inter con Jair è entrata nelle posizioni superiori della graduatoria, la quale, dopo le ultime variazioni, è la seguente: 1) Bologna, Nielsen, quoziente 0,78 (11 reti in 14 partite); 2) Juventus, Sivori, 0,71 (10 reti in 14 partite); 3) Milan, Altafini, 0,60 (9 reti in 15 partite); 4) Fiorentina, Hamrin e Vicenza, Vinicio, 0,50 (8 reti in 16 partite); 6) Juventus, Nenè, 0,46 (7 reti in 15 partite); 7) Inter, Jair, 0,42 (6 reti in 14 partite); 8) Mantova, Mazzero, 0,41 (5 reti in 12 partite).



Sandro Mazzinghi dopo l'operazione allo zigomo sinistro, resasi necessaria per rimuovere la ferita riportata a Melbourne nel suo secondo combattimento contro Ralph Dupas. Il chirurgo, prof. Rosselli, gli sta aggiustando la fasciatura

STANDA REGALA

FRIGORIFERI TELEVISORI
LAVATRICI
CUCINE A GAS
CUCINE AMERICANE
MOTO SCOOTER

in tutte le sue filiali ai clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA
risultati dell'estrazione di dicembre

Si aggiudicano **la lavatrice automatica Rex o il televisore da 23 pollici o il frigorifero Rex - mod. 215** i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

		premio LAVATRICE			premio TELEVISORE			premio FRIGORIFERO		
		n° scontrino	data emissione	n° cassa	n° scontrino	data emissione	n° cassa	n° scontrino	data emissione	n° cassa
AGRIGENTO n. 95	v. GIOENI 33	142	27	59	21	22	5	12	12	10
ALASSIO n. 106	v. S. GIOVANNI BOSCO	329	3	3	901	4	20	—	—	—
ALESSANDRIA n. 112	c.so ROMA 7	190	17	54	437	28	7 ALIM.	9596	22	70
ANCONA n. 51	c.so GARIBALDI 12	54	3	61	8	22	95	159	9	84
ANCONA n. 120	p.zza CARLO ALBERTO	724	7	6 ALIM.	—	—	—	—	—	—
ASCOLI PICENO n. 52	p.zza DEL POPOLO	22	7	9	3	27	42	79	11	15
AVELLINO n. 76	c.so V. EMANUELE 137	26	31	54	348	30	16	17	9	44
BARI n. 82	c.so SICILIA	7975	20	16	—	—	—	9594	16	30
BARI n. 105	c.so V. EMANUELE	3782	2	27	3978	28	68	3226	27	21
BELLUNO n. 38	p.zza MARTIRI	167	2	48	—	—	—	28	16	15
BERGAMO n. 09	v.le V. EMANUELE 10	78	6	19	271	23	6 ALIM.	26	21	19
BOLOGNA n. 43	v. RIZZOLI	503	17	69	1306	18	20	2390	16	16
BOLOGNA n. 115	v. RIVA RENO	7632	14	74	334	2	70	670	9	20
BRINDISI n. 84	c.so GARIBALDI 65/67	172	3	44	7	28	30	59	16	19
CALTANISSETTA n. 94	c.so V. EMANUELE 191	796	9	14	—	—	—	87	27	35
CHIAVARI n. 103	p.zza ROMA 7	1649	2	7	8977	6	36	3736	11	4
COMO n. 77	v. BOLDONI 3	4729	23	50	2751	3	80	—	—	—
COSENZA n. 88	c.so MAZZINI 90/96	61	14	27	104	16	46	33	6	73
CREMONA n. 104	c.so V. EMANUELE	3277	11	24	3290	24	49	2106	23	30
FERRARA n. 44	v.le CAVOUR 14/16	13	7	54	156	30	39	661	7	6
FIRENZE n. 50	VIA PANZANI	9	5	34	128	6	3	275	5	61
FOGGIA n. 81	c.so V. EMANUELE	192	27	91	19	12	28	107	23	2
FORLI' n. 46	c.so GARIBALDI 6	7271	24	20	—	—	—	2698	20	38
GENOVA n. 27	v. TORTI 184/186	70	17	25	30	20	28	75	30	12
GENOVA n. 28	p.zza DANTE	4	31	72	60	5	85	60	2	29
GENOVA n. 29	v. XX SETTEMBRE	214	16	75	28	27	30	161	22	1
GENOVA n. 30	v. PICCONE 11	5	4	41	34	2	18	15	15	15
GENOVA n. 47	v. BONIFACIO 2	4294	30	22	190	12	27	—	—	—
GE-SAMPIERDARENA n. 07	v. MOLTENI 7	6727	10	61	7232	9	67	6935	24	15
GE-SESTRI n. 114	v. SESTRI 189	2096	23	83	3281	4	34	—	—	—
GORIZIA n. 35	v. CONTAVALLE 2	30	18	2	236	7	13	126	23	31
IMPERIA n. 04	v. DELLA REPUBBLICA	5995	19	13	—	—	—	7519	9	21
LATINA n. 60	v. DIAZ 10	122	21	27	—	—	—	101	31	13
L'AQUILA n. 68	c.so V. EMANUELE	77	18	43	138	17	45	58	3	33
MARSALA n. 96	p.zza F. M. MAGGIO	52	27	40	228	19	46	580	23	31
MASSA n. 56	v.le E. CHIESA	3255	2	37	3718	31	57	2272	19	15
MESSINA n. 99	v.le S. MARTINO	17	3	101	—	—	—	474	14	53
MILANO n. 11	v. PALLA 2	50	10	95	4670	1	165	633	11	65
MILANO n. 12	c.so BUENOS AYRES 35	3286	19	126	5	3	18	70	16	51
MILANO n. 14	p.zza SUSA	294	21	4	30	30	6	16	8	26
MILANO n. 16	v. P. SARPI 33	31	9	40	312	15	24	45	9	56
MILANO n. 18	v.le MONTENERO 6	3334	2	82	—	—	—	470	5	26
MILANO n. 19	v. PATTARI 3	2957	30	111	3269	6	61	7980	28	69
MILANO n. 20	c.so VERCELLI 8	25	6	68	164	11	60	200	16	22
MODENA n. 41	v. EMILIA 119	51	12	69	191	21	34	17	13	4 ALIM.
NAPOLI n. 71	v. DIAZ 23	177	21	93	129	21	93	261	21	93
NAPOLI n. 73	v. B. CAIROLI	125	7	15	48	7	15	73	7	15
NAPOLI n. 74	v. LUCA GIORDANO	6	30	62	11	30	62	3	30	62
OSTIA n. 59	p.zza DELLA STAZIONE	2	31	36	12	9	24	96	31	33
PALERMO n. 83	v. SCIUTI 104/110	67	2	23	7122	17	28	1994	23	48
PALERMO n. 90	v. ROMA 598	15	10	53	—	—	—	330	18	5
PALERMO n. 91	v. R. SETTIMO 18	19	13	90	26	12	83	—	—	—
PALERMO n. 98	v. LIBERTA'	35	16	74	172	18	4 ALIM.	—	—	—
PERUGIA n. 53	c.so VANNUCCI 84/86	85	10	26	17	27	36	138	27	47
PESARO n. 54	v. BRANCA 60	685	17	38	867	12	34	89	22	7
PESCARA n. 69	c.so ITALIA 103	60	16	55	39	13	24	2	2	57
PISTOIA n. 49	v. ATTO VANNUCCI 9	72	27	14	94	6	55	71	6	41
PORDENONE n. 39	c.so V. EMANUELE	1764	11	12	5392	2	7	8338	4	13
RAGUSA n. 93	v. ECCE HOMO 150	118	11	45	—	—	—	44	14	6
RAPALLO n. 06	c.so ASSERETO 37	9332	19	63	9333	10	7	—	—	—
REGGIO CALABRIA n. 89	c.so GARIBALDI 351	45	16	59	4	9	53	78	19	14
REGGIO EMILIA n. 42	v. ROMA	104	21	29	37	23	53	134	20	21
RIMINI n. 107	c.so D'AUGUSTO 131	85	24	29	30	22	64	74	18	54
ROMA n. 57	v. TUSCOLANA	4779	20	19	4357	9	23	2915	13	2
ROMA n. 61	v. DEL CORSO	73	21	49	16	31	17	28	16	55
ROMA n. 62	v. BORGOGNONA 45/46	315	28	15	22	11	55	279	14	6
ROMA n. 63	v. COLA DI RIENZO 173	51	28	60	107	11	8 ALIM.	4	7	38
ROMA n. 64	v.le TRASTEVERE 60	32	20	8	24	5	90	94	7	17
ROMA n. 65	v. APPIA NUOVA 181	234	7	20	7	27	6	109	5	48
ROMA n. 66	v. GARGANO 7	64	11	37	45	14	66	35	6	27
ROMA n. 67	p.zza DEI MIRTI 29	4790	18	27	241	7	49	164	10	23
ROMA n. 113	v. TIBURTINA 421/431	9334	31	2 ALIM.	1803	22	59	9370	17	55
ROMA n. 119	v. CAFFARO 45	314	6	15 ALIM.	—	—	—	—	—	—
SALERNO n. 79	c.so V. EMANUELE	472	27	82	17	31	12	24	22	86
SANREMO n. 25	c.so MATTEOTTI 222	15	13	43	50	2	29	5916	16	19
SAVONA n. 26	p.zza LEONPANCALDO	110	9	6	211	7	37	173	7	56
SESTO S. GIOVANNI n. 78	v. F.LLI CASIRAGHI	9081	20	1	—	—	—	7880	19	21
SIRACUSA n. 108	c.so GELONE 29	55	23	12	66	2	41	—	—	—
TARANTO n. 85	p.zza IMMACOLATA 5	123	20	10	610	17	29	26	2	31
TERAMO n. 87	c.so S. GIORGIO 8	15	29	8	9	21	24	220	22	47
TORINO n. 03	c.so G. CESARE 65	6788	12	87	9719	6	25	7356	21	31
TORINO n. 21	v. ROMA 56	806	15	111	112	7	141	—	—	—
TORINO n. 22	c.so V. EMANUELE 51	86	2	18	18	23	85	93	4	11
TORINO n. 23	c.so GARIBALDI 14	389	20	19	60	13	20	—	—	—
TORINO n. 117	p.zza RISORGIMENTO	5793	21	1 ALIM.	6026	28	7	6034	19	51
TORINO n. 118	c.so REGINA MARGHERITA	20	21	13 ALIM.	—	—	—	—	—	—
TORRE ANNUNZIATA n. 75	v. DOGANA 9	66	12	33	105	12	33	40	12	33
TRAPANI n. 92	v. LIBERTA' 12	77	31	39	333	9	13	—	—	—
TREVISO n. 34	v. INDIPENDENZA 12	37	17	44	63	5	1	206	7	13
TRIESTE n. 48	v. XX SETTEMBRE 20	1683	11	22	9834	9	25	6313	14	87
VARESE n. 08	v. MARCONI	370	14	5 ALIM.	5	5	29	17	27	34
VENEZIA n. 31	CANNAREGIO 3659	51	7	16	683	31	53	8	6	18
VENEZIA n. 32	CAMPO S. LUCA	71	21	18	271	10	73	105	6	13
VERONA n. 37	v. CAPPELLO 34	58	19	2 ALIM.	325	9	21	16	6	68
VERONA n. 116	v. ROMA	136	24	45	8702	17	4	291	6	2 ALIM.
VICENZA n. 36	c.so PALLADIO 99/101	7	14	58	133	28	37	224	28	54
VITTORIO VENETO n. 40	v.le DELLA VITTORIA	1144	18	47	472	12	11	7218	3	5

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE
I VOSTRI SCONTRINI CASSA...PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE
AL CONCORSO **STANDA** PER LA FAMIGLIA ITALIANA.

Il premio in palio per il mese di gennaio è una cucina a gas Rex.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA bambinaia francese primo impiego in Italia, occuperebbesi presso famiglia in Trieste; referenze. Cassetta n. 72297 A, UPI.
CUOCA referenziata, seria, volonterosa, media età, offresi, trattoria, mensa, famiglia, scopo migliorare posizione; telefonare 97198. 20091 A
DISTINTA indipendente amante casa offresi governo presso persona sola massima serietà. Cassetta 51267 A, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 51326 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Telefonare 730091. 51287 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20088 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11 portineria. 20095 C
BABY-SITTER ragazza amante bambini offresi. Telef. 42197. 20067 C
CAPO edile lunga esperienza offresi impresa anche fuori Trieste. Cassetta 20075 C, UPI.
CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato-sloveno, offresi. Cassetta 72179 C UPI.
DATTILOGRAFA computista principiante offresi. Tel. 59809. 72293 C
ESPERTO torrefazione caffè trasferirebbesi convenientemente. Scrivere Bonadonna, corso dei Mille 232, Palermo. 5180 C
IMPIEGATA seria fidata lunga pratica ramo dipendenti offresi. Cassetta 51309 C, UPI.
IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, corrispondente sloveno, tedesco, offresi anche mezza giornata; telef. 33907. 51289 C
IMPIEGATO serio, buona cultura, attivo, offresi anche magazziniere o altro incarico fiducia; referenze documentabili. Cassetta 35000 C, UPI.
MEZZALAVORANTE sarta donna e uomo, volonterosa, capace, offresi per negozio o boutique. Offerte Cassetta 250 C, UPI.
PUBBLICITA', promozione vendite, tecnico dinamico, dirigente agenzia, esamina proposte, 5 giornate mensili. Fermo posta Trieste, passaporto 8254384 P. 51296 C
RAGIONIERA 19enne conoscenza inglese, tedesco, contabilità, dattilografia offresi preferibilmente mezza giornata. Cassetta 51305 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 72294 C
SIGNORINA licenza medie inferiori dattilografia offresi qualunque occupazione. Cassetta n. 20084 C, UPI
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C
17ENNE stenodattilografa, primo impiego, offresi. Tel. 55658. 72141 C
16ENNE computista, cognizioni inglese e stenodattilografia offresi, telef. 51349. 20092 C
33ENNE serio, attivo, dinamico, presenza, attitudini organizzative, esperienza propagandistico-pubblicitaria, referenziato, offresi seria azienda. Cassetta 30000 C, UPI.
33ENNE quindici anni pratica ufficio capace organizzatore, buona cultura, esperienza pubblicitaria, attivo, serio, referenziato offresi. Cass. 25000 C, UPI.
48ENNE offresi impiego di fiducia offrendo garanzia bancaria. Cassetta 72197 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse; telef. 723729. 20090 CC
ESEGUIAMO guardaroba, tavoli, sedie, sportelli per acquai, nicchie formica e affini, ripiani per ripostiglio ecc. Tesa 50, telefono 44778. 72094 CC
MURATORE restauri pitture riparazione tetti, pavimentazione lucidatura piombo; telef. 96117, Pietro. 20100 CC
SIGNORINA offresi per stenografia, prezzi modici; tel. 51349. 20092 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. TRASPORTATORE con motomezzo proprio cercasi. Associazione commercianti esercenti, piazza Borsa 3. 14 D
AGENZIA immobiliare cerca elemento referenziato, patente auto. Cassetta 51321 D, UPI.
AIUTO banconiera cercasi urgente. Bar Moncenisio, via Carducci 27. 51317 D
AIUTO cuoca cerca trattoria. Telefonare 30085. 72093 D
APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi v. Cavana 2 51312 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera 16-19 cerca bar zona centro. Telefonare 31551. 51322 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Dilena, via Giulia 11. 51275 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, tel. 44278. 51292 D
APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Presentarsi Bar Trento, via Trento 13. 20082 D
APPRENDISTE cercansi. Utiltecnica. Pascoli 4, telef. 94437. 20060 D
CARROZZIERE cercasi. Alfa Romeo, via F. Severo 111. 324 D
ESCAVATORISTI e palisti per lavoro continuativo in Trieste cerca grande impresa ottime condizioni. Tel. 61275. 20071 D
IMPRESA costruzioni cerca ingegnere civile o geometra, capace conduzione cantiere edile-industriale. Offerte con indicazione posti occupati, referenze, pretese, assicurando massima discrezione. Offerte cassetta n. 51284 D, UPI.
LAVORANTE parrucchiera veramente capace e apprendista pratica cercansi. Telef. 31967. 51303 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 50771. 72296 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante o garzona cercasi. Salone Angela, via dell'Istria 116. 60007 D
PARRUCCHIERA cerco desiderosa migliorare condizioni. Cassetta 51291 D, UPI.
RAGAZZE per bar 14-16 anni buon orario niente festivi. Presentarsi via S. Marco 28. 51302 D
RAGAZZO pratico macelleria. Telef. 96598, pomeriggio 54110. 51319 D
RAGAZZO apprendista cercasi. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14. 20070 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota con comodo cucina o senza, coniugi soli cercano. Telef. 30077. 302 E
STUDENTE universitario ammogliato cerca stanza matrimoniale con uso cucina. Tel. 63221. 51295 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA matrimoniale bellissima, bagno, telefono, ascensore, affittasi distintissima signora impiegata; telef. 61756. 20099 F
CAMERA vuota affittasi. Cucchiara, v. F. Venezian 4. 51307 F
CAMERA 1-2 persone con pensione affittasi. San Francesco 2, portiere. 51245 F
CENTRALE ingresso scale affittasi distinto stabile; telef. 36334 ore 15-19. 20096 F
CENTRALISSIMA affittasi a distinto con referenze. Scrivere Cassetta 51311 F, UPI.
MOBILIATA affittasi giovane distinto assente giorno, paraggi Giardino. Tel. 95717. 20069 F
MOBILIATA centralissima affittasi. Telef. 27373. 72295 F
STANZA centrale affittasi persone moralissime preferibilmente solo donne. Tel. 39473. 51320 F
STANZA ingresso libero affittasi due amici. Nordio 9, quarto, destra. 66002 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina, altre singole centrali affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 51328 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G
BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 58 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 31896 G
PERSONA colta madrelingua inglese cercasi per conversazione. Cassetta 161 G, UPI.
RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Tel. 40701.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE e medaglione oro smarriti domenica riviera Miramare; mancia equipollente. Telefonare 64024. 72299 H
SCATOLONE pastiglie medicinali caduto da autocarro il giorno 10 c.m. paraggi Università. Pregasi rinvenitore telef. 23456; mancia. 72298 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso zona Scorcola, panoramico, 5 stanze doppi servizi riscaldamento nafta garage giardino terrazza, adatto consolato; altro Duca d'Aosta prima entrata, 3 camere cucina bagno servizi, sesto piano; altri appartamenti 4-5 camere servizi, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7342 I
A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. Altri NEGRELLI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7330 I

(Continua in 12.a pagina)

automobili per tutte le occasioni!



noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ● prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENTA CAR
una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1990 città del mondo.

NOLAUTO-SYSTEM

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aereoporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TRIESTE - via Cologna 11 - tel. 95.736

Abbonamenti per il 1964 al

«PICCOLO»

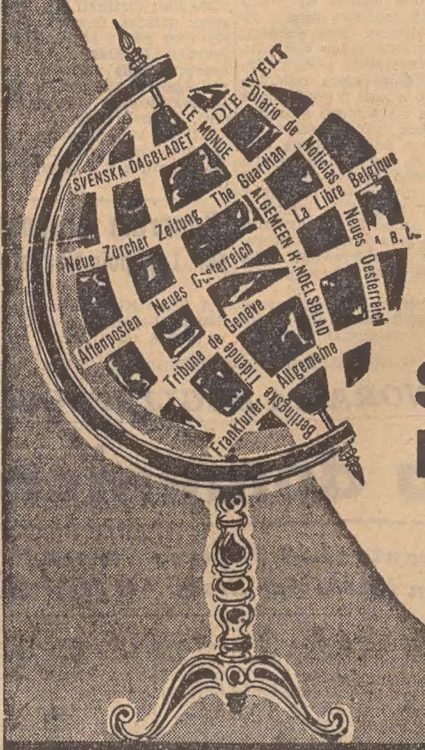
	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



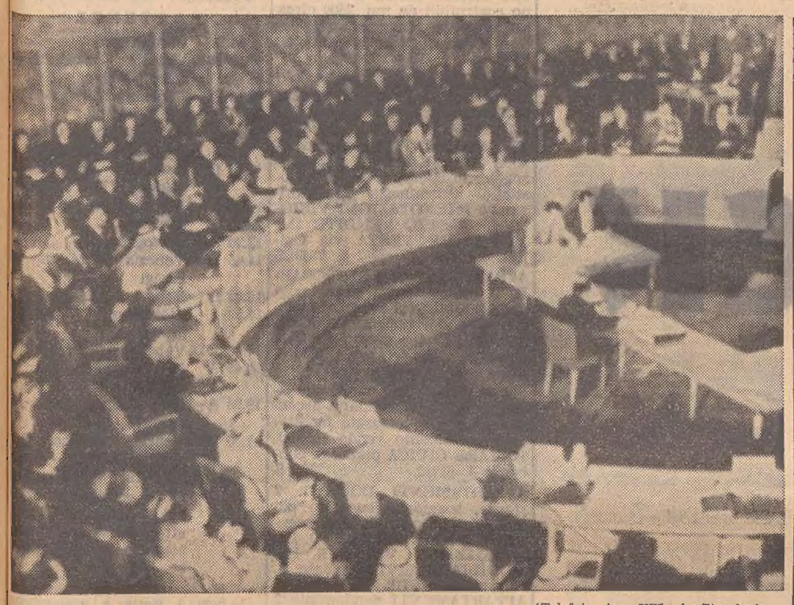
Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il «vertice» arabo: una veduta generale della sala nel palazzo della Lega araba

NEL BENGALA CONTINUA LO SPARGIMENTO DI SANGUE

CACCIA AI MUSULMANI NELLE STRADE DI CALCUTTA

Il bilancio di cinque giorni di violenze sarebbe di 160 morti - Impotenti le forze dell'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 14

Per il quinto giorno consecutivo, Calcutta è rimasta sconvolta dai gravi disordini scoppiati fra le comunità indù e musulmana. Il bilancio, accertato finora dei morti e dei feriti dalla misura delle sanguinose violenze alle quali si sono abbandonate le due parti in lotta, secondo quanto ha comunicato stamane l'ufficio informazioni del Governo del Bengala occidentale, i morti sarebbero 160 e i feriti 624. Queste sono le cifre ufficiali, suscettibili però di notevoli variazioni perchè molti dimostranti, per il timore di incorrere nei rigori della legge, hanno preferito seppellire da soli i propri morti, astenendosi inoltre dal presentarsi agli ospedali per le medicazioni di eventuali ferite di arma da fuoco.

La situazione s'è fatta particolarmente drammatica nelle ultime ore per l'improvvisa ripresa di atti di vandalismo e di veri e propri attacchi mossi dagli indù contro alcuni settori della città abitati in prevalenza da musulmani. La ripresa dei movimenti di piazza ha colto di sorpresa le forze d'ordine data la relativa calma registrata nella giornata di ieri. Truppe in pieno assetto di guerra sono state fatte uscire dalle caserme per dare man forte ai reparti di polizia, dimostratisi troppo esigui per fronteggiare il furore dei dimostranti.

Il Governo ha deciso l'immediata estensione del coprifuoco, dall'alba al tramonto, ad altri quattro distretti della città. Si può calcolare che, da questa mattina, un settimo della città di Calcutta che conta tre milioni e mezzo di abitanti, sia sotto il controllo della polizia e dei picchetti dell'esercito. Solo al centro della città, dove hanno sede le banche, gli uffici commerciali, i principali alberghi e gli edifici governativi, la situazione appare calma. Il traffico automobilistico e tranviario si svolge con normalità, ma sono cospicue in tutti gli uffici le assenze del personale sia indù che musulmano.

Questa mattina, la polizia ha rinvenuto i cadaveri di tre persone, trucidate all'interno di un vagone ferroviario in sosta alla stazione centrale di Calcutta, altri due morti si sono avuti nel corso di un assalto ad una piccola comunità musulmana nei pressi della città. La polizia non ha voluto rivelare la religione alla quale le vittime appartenevano per non esacerbare ulteriormente l'opinione pubblica. Fonti ufficiali hanno comunicato che la polizia ha proceduto all'arresto di oltre 4500 persone sospettate di aver preso, in un modo o nell'altro, ad azioni di violenze sfociate in omicidi.

Questa mattina, decine di bombe a mano e altri rudimentali ordigni esplosivi sono stati lanciati da un'automobile in corsa contro un agglomerato di catapecchie abitate da una setta maomettana. Le fragili costruzioni di legno e sterpi hanno preso fuoco, costringendo alla fuga quanti abitavano nella zona. Si calcola che 2500 musulmani abbiano così cercato rifugio presso una vicina «bidonville», dove si trovano già stipate altre 3500 persone, anche esse rimaste senza casa. Secondo la polizia, i senzatetto assommerebbero a diverse migliaia di persone, ognuna delle quali è un dimostrante in potenza perchè pronto a scendere in piazza, a qualsiasi ora del giorno, pur di vendicare l'affronto subito dalla comunità avversaria.

Sembra nel frattempo accertato che una delle scintille che fecero scoppiare i disordini sia stata la diffusione di notizie, tendenziose e faziosamente alterate, di supposte uccisioni di indù verificatesi nel Pakistan orientale dopo l'ormai famosa sparizione del cappello di Maometto dal Santuario di Srinagar. I resoconti di brutali uccisioni infiammarono gli animi degli indù, i quali si lanciarono in una insensata caccia all'uomo contro i musulmani. Anche oggi decine di abitazioni maomettane sono state date alle fiamme da ignoti. Cittadini musulmani sono stati picchiati a sangue per le strade, e le loro automobili rovesciate e distrutte. Più volte la polizia è stata costretta a ricorrere all'uso delle armi per ristabilire la calma.

A. P.

PRECISA DENUNCIA DEL MINISTRO DELL'ESERCITO AMERICANO

AGENTI INVIATI DALL'AVANA INASPRIRONO I DISORDINI A PANAMA

Rusk non esclude una revisione del trattato, ma ribadisce che gli Stati Uniti intendono mantenere il controllo del Canale

Washington, 14

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha ribadito oggi in una intervista televisiva che gli Stati Uniti intendono mantenere il controllo del Canale di Panama, ma non ha escluso a priori una revisione del trattato del 1903. Il Segretario di Stato ha ricordato che Stati Uniti e Panama si tengono in contatto, indipendentemente dalla questione tecnica del mantenimento delle relazioni diplomatiche, e che questi contatti continueranno. Rusk ha concluso dicendo che «elementi ostili sia a Panama sia agli Stati Uniti si sono subito inseriti nei disordini». «Sappiamo, ha aggiunto, che agenti castristi hanno attraversato e riattraversato per vario tempo il confine di Panama. Indubbiamente elementi di questa sorta si sono fatti avanti per peggiorare la situazione».

Reduce da Panama, dove si era recato insieme al Segretario di Stato aggiunto per gli affari interamericani Thomas Mann, il Ministro dell'Esercito Cyrus Vance ha tenuto oggi una conferenza stampa al Pentagono affermando tra l'altro che almeno 10 agenti addestrati a Cuba sono stati arrestati e sono attualmente in mano alle autorità panamensi; tra questi 10 uomini vi è almeno un tiratore scelto. Le persone arrestate sono «sospetti agenti comunisti filocastristi»; parecchi di essi sono stati identificati dalle autorità americane. Cyrus Vance ha aggiunto che «elementi ostili sia al Panama che agli Stati Uniti» hanno approfittato della situazione determinatasi nella zona del Canale e hanno «cercato di inasprirla». Alla domanda se questi «elementi» fossero comunisti, il Ministro ha risposto che si tratta di «comunisti castristi» i quali hanno «aumentato di molto l'entità degli episodi di violenza». Non vi sono stati tentativi di sabotare il Canale durante gli incidenti ma notevoli danni sono stati arrecati alle proprietà panamensi e americane, e più alle proprietà panamensi che a quelle americane.

Il Ministro Vance ha detto poi che la zona del Canale riveste «una grande importanza strategica per il Governo degli Stati Uniti». Interrogato sull'eventualità di sanzioni disciplinari circa il comportamento degli studenti americani negli incidenti di giovedì scorso, il Ministro ha risposto che per il momento non si pone una tale questione. Nelle ultime 24 ore nessun atto di violenza è stato commesso, e ciò rappresenta un progresso importante. Vance ha aggiunto che alcuni di questi agenti castristi erano giunti da poco a Panama; ha però precisato che non è stato stabilito se alcune delle armi impiegate durante i recenti incidenti siano giunte da Cuba.

Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato oggi che gli Stati Uniti auspicano il mantenimento delle relazioni con il Panama e che nessun passo ufficiale è stato ancora effettuato dal Governo panamense per il richiamo della missione diplomatica americana a Panama. Quest'ultima rimarrà sul posto fino a nuovo ordine; la missione diplomatica panamense a Washington continua da parte sua a restare nella capitale federale ad eccezione dell'Ambasciatore, che è stato richiamato in patria. Il Governo panamense non ha fatto sinora alcuna comunicazione a Washington in forma ufficiale in merito ad una revisione del trattato sulla zona del Canale. Il portavoce ha poi detto che la situazione a Panama permane calma e che la maggior parte dei panamensi impiegati nella zona del Canale si è recata questa mattina al lavoro; le scuole sono chiuse sino al mese di maggio

A Città di Panama la commissione di pace dell'OSA ha rinviato di alcune ore la prevista partenza dietro l'insistenza panamense perchè venga elaborata una formula che impegni gli Stati Uniti a una revisione del trattato per la zona del Canale. La commissione dell'OSA aveva considerato ultimato il suo lavoro con la firma dell'accordo tra il Panama e gli Stati Uniti che prevede la creazione di una commissione congiunta di cooperazione per garantire la pace e l'impegno americano di issare insieme le bandiere americana e panamense sugli edifici pubblici della zona del Canale. Un portavoce dell'OSA ha dichiarato che la questione di una revisione del trattato non rientra nelle competenze della commissione, ma che quest'ultima ha accettato di rinviare la sua partenza dal Panama in vista di impedire che si manifestino eventuali nuovi incidenti.

OGGI IL CANCELLIERE NELLA CAPITALE BRITANNICA

ERHARD A LONDRA PER INCONTRARSI CON HOME

Tema dei colloqui i rapporti Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il dialogo Est-Ovest sarà al centro dei colloqui fra il Cancelliere Erhard e il Primo Ministro britannico Home. Lo ha affermato oggi un portavoce del Governo federale a poche ore dalla partenza di Erhard per Londra. Scopo principale della visita del Cancelliere sarebbe dunque di chiarire con i responsabili della politica britannica i malintesi dovuti, secondo l'opinione di Bonn alla spregiudicatezza con la quale il Foreign Office affronta i problemi relativi ai rapporti con la Russia e in particolare con la Germania orientale. Ecco perchè oltre a Home e al Ministro degli Esteri Butler, il Cancelliere ha espresso il desiderio di incontrarsi con il capo dell'opposizione Harold Wilson ed altri esponenti del «Governo ombra» laburista. Accompagneranno Erhard il Ministro degli Esteri Schroeder e i Sottosegretari Westrick, Carstens e von Hase. La delegazione tedesca si tratterrà a Londra due giorni.

Il problema dei rapporti fra Est ed Ovest era già stato affrontato nel dicembre scorso dai due Ministri degli Esteri Schroeder e Butler nel corso della visita di quest'ultimo a Bonn. Il comunicato congiunto diffuso all'indomani di quella visita, parlava di piena unanimità di vedute sulle prospettive del dialogo fra Oriente ed Occidente. Ma al di là dei comunicati ufficiali, si ha ragione di credere che molti punti siano rimasti ancora nell'ombra e che meritino di essere discussi al livello dei capi di Governo.

Al secondo posto nell'ordine del giorno figura la politica europea. Londra ha reagito con particolare soddisfazione alle nuove iniziative prospettate giovedì dal Cancelliere davanti al Bundestag e relative ad un rilancio dell'unione politica europea. Su questo punto tuttavia Bonn non si attende nulla di sensazionale, dato che prima di intraprendere passi concreti bisognerà attendere l'incontro fra Erhard e Moro a Roma il 28 gennaio e soprattutto conoscere le intenzioni di De Gaulle che verranno alla luce certamente in occasione della tanto attesa conferenza stampa.

Negli ambienti politici di Bonn, questa visita viene considerata con ottimismo: anche se non si deve attendere nulla di nuovo, si dice negli ambienti vicini alla Cancelleria, l'incontro Erhard-Home, come quello del dicembre scorso con Johnson contribuirà a creare una atmosfera di fiducia fra i due uomini politici, elemento indispensabile questo per affrontare poi i problemi concreti che per ora navigano nelle alte sfere dell'astrazione.

Vice

LA SITUAZIONE NELL'ISOLA SEMBRA PIÙ CALMA

I rivoltosi di Zanzibar erano in uniformi castriste

Un gruppo di profughi italiani è sbarcato da un caccia americano a Dar es Salaam

Zanzibar, 14

La situazione nell'isola va migliorando, anche se ieri sera si sono uditi colpi d'arma da fuoco. Le vittime della rivoluzione, secondo un primo calcolo suscettibile di aumenti, sono sei morti e 200 feriti. Il Presidente della nuova Repubblica, Adeid Karume, ha dichiarato oggi che il vecchio Governo non esiste più ed è stata proclamata la Repubblica di Zanzibar e Pemba. Il nuovo Primo Ministro, Kassim Hanga, ha detto: «Noi intendiamo avere rapporti con tutti i Paesi del mondo e cooperare con tutti, senza avere nemici. Naturalmente appoggiamo tutti i movimenti africani di liberazione».

Il cacciatorpediniere americano «Manley» è giunto nel porto di Dar es Salaam (Tanganika) con una cinquantina di cittadini americani evacuati da Zanzibar, in seguito alla rivoluzione che ha insanguinato quell'isola dell'Oceano Indiano. A bordo della nave americana erano pure una novantina fra italiani, inglesi, francesi, tedeschi e olandesi. Secondo un funzionario della Ambasciata americana a Zanzibar, gli uomini che hanno diretto la rivolta erano persone di lingua spagnola che indossavano uniformi tipo castrista, ed il capo sembrava essere un cubano. Il funzionario ha detto che costui comprendeva l'inglese, rispondeva in spagnolo e non parlava la lingua locale, lo swahili. Anche un inglese si è detto sicuro che tra le file dei ribelli vi erano dei cubani. Il profugo ha dichiarato di aver visto parecchi arabi morti e feriti per le strade.

Un turista, Daniel Shaiman, americano, ha detto di avere visto armati con uniformi castriste.

Un reattore abbattuto dalla contraerea nordcoreana

Seul, 14

Un reattore militare da caccia «Sabre F 86» sudcoreano è stato abbattuto dalla contraerea nordcoreana ed è precipitato in territorio nordcoreano, a Nord della linea di armistizio vicino a Panmunjom. A bordo dell'«F 86» vi era un solo pilota la cui sorte non è ancora nota.

Senza incidenti

Convogli americani sull'autostrada di Berlino

Berlino, 14

L'Esercito americano ha inviato altri convogli sull'autostrada di Berlino, nelle due direzioni, con l'evidente intento di confermare i propri diritti di accesso alla città. Due convogli si sono avviati sull'autostrada procedendo dalla Germania occidentale verso Berlino Ovest con 270 uomini su 59 automezzi. Due altri si sono mossi dall'ex capitale verso il territorio della Germania occidentale, con 309 uomini su 64 veicoli. Un portavoce dell'Esercito ha dichiarato che i sovietici hanno fatto passare i convogli senza incidenti, dopo i normali controlli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL MALTEMPO CONTINUA NELL' AMERICA NORD-ORIENTALE

114 morti negli SU per le tempeste di neve

New York ha vissuto una delle peggiori giornate degli ultimi anni - 3000 persone rimaste bloccate all'aeroporto Kennedy

New York, 14

Il maltempo continua a imperversare sulle zone orientali degli Stati Uniti, provocando un elevato numero di vittime e paralizzando le comunicazioni. Secondo le ultime notizie, il bilancio dei morti è salito a 114.

Ieri New York ha vissuto una delle giornate peggiori di questi ultimi anni, con raffiche di vento che soffiavano a cento chilometri all'ora. Il traffico dei treni e l'attività degli aeroporti sono rimasti paralizzati. Analoga situazione si è prodotta a Boston ed in molte località della Pennsylvania. La prima neve è caduta, dopo cinque anni, su Pensacola in Florida. In centinaia di località di una dozzina di Stati le scuole sono rimaste chiuse. Molte strade sono state parimenti chiuse al traffico, o sono state dichiarate percorribili solo con grave pericolo. La bufera ha accumulato mucchi di neve alti, in certi casi, fino a quasi due metri. Su Washington sono caduti 25 centimetri di neve, ed oltre 20 su New York.

Più di 200 voli previsti all'aeroporto internazionale «Kennedy» di New York sono stati dirottati: sull'aeroporto, la visibilità era così ridotta che gli spazzaneve incaricati di sgomberare le piste rischiavano di urtarsi. Le autorità municipali hanno invitato la cittadinanza a fornire volontari, i quali affianchino, gli spalatori addetti allo sgombero delle strade. All'aeroporto internazionale Kennedy (l'ex Idlewild) circa 3000 persone hanno trascorso la notte in attesa di poter partire.

Temperature bassissime sono state segnalate in tutti gli Stati orientali. Poche città hanno avuto questa mattina temperature superiori ai 7 gradi sotto zero. A New York e a Filadelfia il termometro ha segnato oggi meno 10 e a Washington meno 8.

In Europa la nebbia e il ghiaccio ostacolano il traffico stradale e aereo in molti paesi. Neve, nebbia e ghiaccio ricoprono quasi tutta la Granbretagna. Una fitta nebbia grava sull'aeroporto di Londra e molti voli sono stati dirottati.

In Danimarca e in Germania sono state registrate temperature bassissime. A Copenaghen le autoambulanze sono state chiamate durante la notte ben 102 volte per portare all'ospedale persone rimaste vittime di cadute sul ghiaccio.

Da quattro giorni in parete

Un'impresa «impossibile» sulla nord dell'Eiger

Kleine Scheidegg, 14

I quattro giovani alpinisti che avevano cominciato sabato la prima ascensione verticale della parete Nord dell'Eiger sono rimasti bloccati oggi dal maltempo nello stesso punto in cui si erano fermati ieri sera. Essi hanno coperto finora un po' meno di un terzo della parete, che è alta 1600 metri. Nel pomeriggio una breve schiarita ha reso possibile agli osservatori di intravvedere i quattro alpinisti bavaresi. Essi si trovavano ancora, verso le 14 di oggi, nel punto in cui ieri sera avevano stabilito il loro secondo bivacco.

L'impresa tentata dai quattro, Peter Siegert, Rainer Kauschke, Gerd Uhner e Werner Bittner, è ritenuta difficilissima e praticamente impossibile dagli esperti.

ALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

MORTALE PERICOLO CORSO DA DUE OPERAI

Erano svenuti per un'intossicazione da bitume

Roma, 14

Due operai i quali stavano lavorando negli scantinati dell'Accademia di Santa Cecilia, hanno rischiato la morte per intossicazione provocata dalle esalazioni venefiche. I due, Giacomo Raponi e Giuseppe Quaresima, erano scesi nel locale sotterraneo che si apre sotto la sala dei concerti. Essi erano incaricati di isolare acusticamente la sala. Esperti del lavoro e quindi al corrente dei rischi cui andavano incontro lavorando con il bitume in un locale sotterraneo e chiuso, i due usavano maschere antigas durante la bitumatura.

Poco dopo le ore 13, altri operai che lavoravano nella sala dei concerti hanno udito grida strozzate di aiuto provenire dal pavimento. Qualcuno ha voluto tentare di entrare nel sotterraneo supponendo che i due fossero in difficoltà, ma, essendo sprovvisti di maschere, hanno dovuto rinunciare all'impresa poichè l'aria, nello scantinato, si era fatta assolutamente irrespirabile.

Pochi minuti più tardi intervenivano i vigili del fuoco i quali, facendosi strada con le torce elettriche in mezzo alla densa e acre nuvola di fumo sprigionatasi dal bitume, hanno trovato i due operai in un angolo in fondo al sotterraneo, ormai esanimi. Erano tutti e due senza maschera. Ora sono ambedue in ospedale in preda a stato di choc e intossicati sia pure in modo non grave.

Trafugate dalle SS

Si cercano in Austria riserve auree ungheresi

Vienna, 14

In seguito a richiesta del Governo ungherese, nel territorio di Stegersbach vengono condotte ricerche per trovare un tesoro che sarebbe stato nascosto nell'inverno del 1944-45 da militi delle SS, i quali lo avrebbero trafugato dall'Ungheria. Il tesoro consisterebbe nelle riserve auree che aveva a quel tempo la Banca Nazionale d'Ungheria. Il lavoro di ricerca viene eseguito dal servizio di sminamento.

PIEGA LE SBARRE DEL RECINTO E SCOMPARE

Una elefantessa fugge alla ricerca di una compagna

Sei ore di panico nella città di Paington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Una elefantessa dello Zoo di Paington è scappata stanotte dal suo recinto alla ricerca di una compagna da cui era stata appena separata. Ci sono voluti i guardiani, la polizia, un cacciatore e un sacco di frutta per convincerla a tornare al suo posto, dopo sei ore.

Jumbo era docilissima. Non appena isolarono la fedele Hobsie, che era caduta ammalata, si trasformò però in una furia. Si gettò contro le sbarre del recinto, le piegò e scomparve nel parco. Il direttore dello zoo afferrò una lampada portatile e, seguito dai guardiani, si buttò sulle sue tracce. Il direttore si accorse che Jumbo si dirigeva verso le case di Paington attirata evidentemente dalle luci. Fece allora telefonare al Comune: i lampioni delle strade furono spenti, le tende e le persiane delle abitazioni abbassate.

Jumbo si era fermata tra alcuni alberi di un parco. Disperando di poterla catturare senza armi, il direttore chiese lo aiuto del vicino campo militare di Newton e dei marines di Exmouth. Nessuno potè venire in suo aiuto, non avevano armi adatte. Finalmente saltò fuori un vero cacciatore di elefanti, armato di tutto punto, a Paington stesso, di cui tutti ignoravano l'esistenza e che ha voluto conservare l'anonimo. Protetto dal fucile di costui, il direttore dello zoo si è avvicinato a Jumbo buttandole della frutta e parlandole con voce carezzevole. Dopo due ore l'elefantessa è ridivenuta mansueta e con circospezione è stata ricondotta nel suo recinto. Il direttore dello zoo ha subito disposto affinchè la sua compagna Hobsie, parzialmente ristabilita, la fosse riportata accanto.

Vice

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7



UNA CINTURA DI SICUREZZA A SOLE LIRE 4.500

è una iniziativa Esso per la sicurezza di tutti gli automobilisti

Solo nelle Stazioni Esso potete acquistare una cintura di sicurezza Sic-Vit al prezzo eccezionale di 4.500 lire. La cintura, una delle migliori in commercio, viene fornita completa di attacchi per il montaggio sulla vostra vettura.

Approfittate oggi stesso di questa speciale offerta Esso, valida solo per un periodo limitato.

Esso

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 31794 I
APPARTAMENTO corso Italia, III p., 6 stanze cucina wc stanzino per bagno, adatto abitazione e ufficio affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 51310 I
APPARTAMENTO marina vista mare, 5 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento stufe ascensore, casa signorile, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 51310 I
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7338 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno, libero giugno affitta prelevando mobilio IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7333 I
APPARTAMENTO in villa, salone 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7332 I
APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta, affitta aprile IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7339 I
APPARTAMENTO zona Fabio Severo costruzione recente, 4 stanze bagno poggiolo veranda termonafta giardino affitto febbraio. Telef. 64252, solo 13-14. 51293 I
CAMERE 3 vicino Goldoni I p. affittansi per ambulatorio oppure ufficio. Telef. 50323. 7343 I
CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento. ALTRO ammezzato, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, 33 mila. CORSO ITALIA, 3 stanze servizi ascensore centralnafta, adatto studio o ambulatorio, 35 mila, ZONA HORTIS, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7345 I
CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta doppi servizi lussuoso bagno affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 51328 I
CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici, abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 51327 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi. Informaz. 95982. 31794 I
LOCALI zona Roiano diverse grandezze vende o affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7348 I
LOCALI 5 zona Ghega I piano, accessori moderni centraltermica, affittansi uso ufficio, ambulatorio. Informazioni 95982. 31794 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Infor. 95982. 31794 I
MAGAZZINI interni via Oberdan affittansi prontamente. Telefonare Trieste 24524. 72155 I
PRESSI Politeama appartamento 3 stanze, stanzino, accessori, ascensore, affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 51327 I
QUARTIERE due stanze stanzetta bagno installato riscaldamento autonomo ascensore affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 72158 I
SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Infor. 95982. 31794 I
STANZE tre uso ufficio, centralissime, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7331 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A GORIZIA cercansi affitto locali deposito mobili, minimo 100 metri, almeno parzialmente pianoterra, anche interni purchè passo carrabile. Offerte Cassetta 72 L, UPI.
APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, accessori, cerchiamo affittanza, per inquilini casa demolizione. Telef. 23143. 51321 L
APPARTAMENTINO due stanze cucina, coniugi impiegati cercano, compensando spese massimo 120.000; telef. 33866. 301 L
APPARTAMENTINO 1-2 camere decoroso cerco affitto prontamente qualsiasi località. telefonare 37419. 51290 L
APPARTAMENTINO bicamere centralnafta, preferibilmente mobiliato, cerco affitto periodo 5 mesi massimo. Disposto pagare intero fitto anticipato anche con ragionevole cauzione. Telefonare 95823, ore 18-22 (Sottotenente medico). 51308 L
APPARTAMENTO conforto luminoso oppure casetta cercasi antecipando annualità. Telefonare 95146. 51301 L
APPARTAMENTO lussuoso quattro stanze, accessori, riscaldamento centrale, funzionario banca, cerca affitto; telef. 37703. 7351 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze cercasi affitto. 40351. 60005 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, sposi cercano affitto massimo 25.000. Scrivere cassetta 36699 L, UPI.
CERCANSI appartamenti in affitto 2, 3 stanze; telef. 68888. 51324 L
CERCASI urgente, per demolizione stabile, 2, 3 camere cucina, bagno, affitto aggiornato. Telef. 50323. 7344 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. MACCHINA Singer mobiletto, zig-zag automatica, occasione nuove convenienti mobiletti bellissimi assortimento, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30695 M
ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.
CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cassetta n. 30033 M, UPI.
FOULARDS, sottovesti, impermeabili, vendo prezzi convenienti. Sea, via Marco Polo 8, Milano, tel. 638393 dalle ore 19-21. 20063 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 51314 M
RAFFINATRICE (1), grattugia (1), forni elettrici (2), diversi piatti per trattoria, ecc. vendonsi. Telef. 24759 dalle 8.30-9. 66003 M
SPARHERDT bellissimo doppio uso, altro 6000, stufa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51329 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; tel. 38196. 51316 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51283 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 31567 N

NN Mobili e pianoL. 40

A.A.A.A. GOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 51283 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Pe o nio 32. 61/2 NN
ARMADIO 6000, altro 3 porte seminuovo, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 51329 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51265 NN
CAMERA letto 4 porte tinello formica altro noce vendonsi occasione. Via Galatti 14/A. 31950 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione. Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 31912 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco n. 36. 31913 NN
MATRIMONIALE occasione vendesi. Ponti, v. Ghirlandaio 18/1. 60001 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5178 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: Consul 315 '61 '62; Flavia '62; Giulietta TI '59 '60; Anglia '60 '61; Opel '57 '61; Alfa 1900 Super; Cortina '62; Fiat 1500 '62; 1100 '58 '60; Multipla '59; 600 Furgone '59; 1400 A e B. Via Romagna 6. 121 Q
ALFA ROMEO 1900 Super 1958 perfettissima vendesi anche ratealmente. Via Romagna 6. 123 Q
FAMILIARE '59, 103 lusso, 500 '61, 600 Multipla, Furgone 750, 500 Bianchina. Bosco 20. 51318 Q
LANCIA Fulvia bianca pronta consegna cedesi vantaggiose condizioni causa partenza. Via Romagna 6. 122 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Dimostrazioni Vespagenzia, S. Francesco 44. 31764 Q
VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q
600 56 guida a destra vendo. Telefonare 30527. 51294 Q
1100 TV 55 in ottimo stato vendo L. 230.000. Tel. 30527. 51294 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 51285 R
AFFARONE! Negozio coloniali, pasticceria, avviatissimo, posizione, vendo causa trasferimento; telef. 37703. 7350 R
BAR alcoolici e superalcoolici centralissimo vendesi. Cassetta 60004 R, UPI.
FIGEMI prestiti vari, ricupero crediti senza spese, recapito Ponterosso 6 II, telef. 68659. 51330 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 31933 R
GRANDI magazzini vendonsi condominio. Cass. 60004 R, UPI.
GRU pescasigarette accettansi deposito millecinquecento mensili. Apparecchio con probabile combinazione compravendita. Telefonare 65885. 20076 R
INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 31534 R
LABORATORIO di pasticceria centralissimo vendesi anche con i muri. Cassetta 60004 R, UPI.
LOCALE adibito caffè latteria vendesi muri affittato 25.000 mensili L. 3.600.000. Cassetta n. 51299 R, UPI.
MACELLERIA equina avviata offresi gestione a mestierante serio. Scrivere cassetta n. 31861 R UPI.
SALONE parrucchiera compreso condominio, vendesi urgentemente, 6.500.000; ottimo investimento capitale; telef. 51860. 410 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI, Baiamonti, inizio costruzione, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 51310 S
A.A.A. APPARTAMENTI zona XX Settembre, inizio costruzione, palazzina signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 51310 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7325 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7320 S
A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. giorno, bagno, centralnafta. Appartamenti 1, 2 stanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7319 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7324 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7321 S
A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ample terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7323 S
A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comforts; ultimi bistanze, e stanza soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prossimo consegna; ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S
A.X. ROMAGNA. Appartamento condominio ammezzato, 2 stanze, saloncino, servizi, giardino, centralnafta. Adatto investimento capitale, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7346 S
A.X. SAN GIUSTO, appartamento condominio 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Adatto investimento, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7347 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

freddo
nebbia
pioggia
neve



STOCK

STOCK vi conforterà nei rigori della stagione anche se preparato come "grog":

1 BICCHIERINO DI BRANDY STOCK 84 O STOCK MEDICINAL
UGUALE QUANTITÀ DI ACQUA BOLLENTE
1 CUCCHIAINO DI ZUCCHERO

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

A VENEZIA appartamento signorile circa 300 mq. in palazzo settecentesco in tipico campo veneziano, salone affrescato, alcuni soffitti a stucco, doppi servizi, termosifoni; a 5 minuti piazzale Roma e vaporino Canalgrande vendesi direttamente. Cassetta 5024 S, UPI, Trieste
AFFARONE vendonsi zona Mestre-Mirano alcuni lotti terreno costruibili da mq. 2500 circa a lire 600 mq. Consolidate il vostro denaro. Cassetta 51315 S, UPI.
APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, scopo rendita, cercansi qualsiasi grandezza posizione; telef. 23143. 51321 S
APPARTAMENTI in palazzina zona BAIAMONTI 1, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio centralnafta ascensore garage PRENOTAZIONI VISIONI PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7349 S
APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7336 S
APPARTAMENTI STADIO 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7335 S
APPARTAMENTI DODA 1, 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7334 S
APPARTAMENTI condominio 2 3 stanze accessori, cercansi; telefonare 24200. 51324 S
APPARTAMENTO occupato centralissimo 4 stanze cucina cantina vendesi 4.200.000; telefonare 68888. 51324 S
APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, cucina, bagno da installare, gabinetto, vendesi, telef. 68888. 51324 S
APPARTAMENTO lussuoso panoramico 4 stanze, salone, cucina, terrazze, centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 7341 S
APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta piccolo giardino, vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7340 S
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostigli vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7337 S
APPARTAMENTO centrale, otto stanze bagno riscaldamento autonomo, vendesi. Informazioni: Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 60006 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta.
LOCALE d'affari occupato condominio, buon reddito vendesi 3.000.000; telef. 24200. 51324 S
LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 31795 S
LOCALE nuovo Piccardi 68 vendesi o affittasi. Telef. 94253. 51298 S
PRONTINGRESSO, nuovo, soleggiato: 2 stanze soggiorno cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore vendiamo (Rotonda). Alabarda, Spiridione 6. 51327 S
SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informazioni 95982. 31795 S
TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 31795 S
TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C2, 1700 mq. vendesi. Informazioni 95982. 31795 S
VILLETTA nuova, tristanze cucina servizi accesso macchina giardino, acquistasi. Tel. 44242, mattinata. 72300 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U
SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colarienzo 68. Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22. Tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10127 V
LO STUDIO scientifico del prof. Ugo Trani, astropsicografologo, perito calligrafo, riceve per consultazioni in via Imbriani 6. Appuntamenti telef. 68605. 51306 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

i famosi SALDI PITASSI
CORSO ITALIA-7

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 3 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 28 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

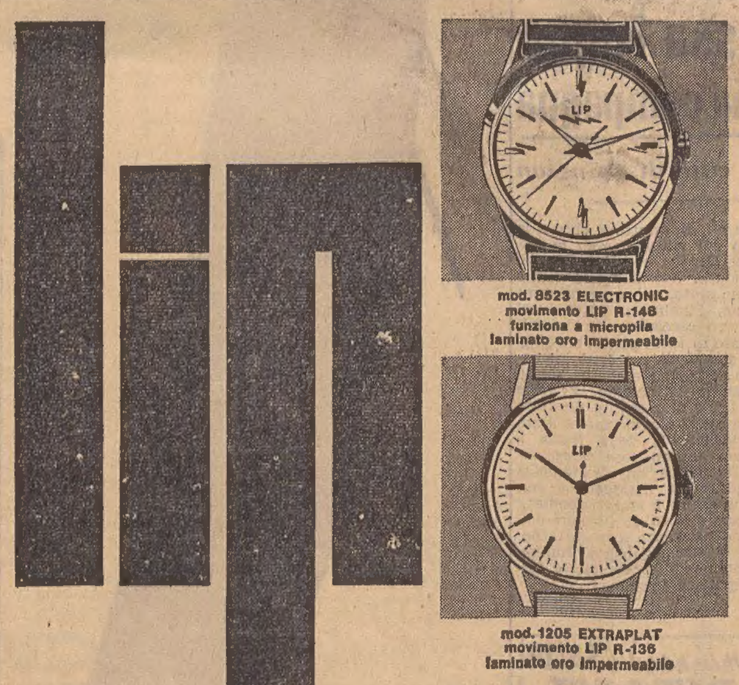
ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose



in tutto il mondo

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione **nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!**

Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

continuano i SALDI PITASSI
CORSO ITALIA-7